DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 247

il Quotidiano del NordEst

Domenica 18 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Il nuovo piano per aumentare i letti nelle terapie intensive
Alla pagina II e III

Sci
Bassino-Brignone, la valanga rosa ricomincia con una doppietta
Nicoliello a pagina 19

Calcio
L'Inter stesa da super-Ibra La Juve frena a Crotone
Alle pagine 18 e 19

Zaia "taglia" la giunta: solo otto gli assessori

▶Zaia: segnale di austerità. Confermati 7 uscenti, entra Calzavara, De Berti la vice

«Abbiamo terminato la legislatura in otto e in otto cominciamo quella nuova. I cittadini ci guardano, è anche un segnale di austerità». La nuova giunta di Luca Zaia è la (quasi) fotocopia di quella vecchia: con un solo nuovo ingresso, il veneziano Francesco Calzavara, due posti in meno dei canonici dieci (per ragioni di cassa e di immagine) e con tre donne di cui una scelta come vice, la veronese Elisa De Berti. Il presidente del 76% dei consensi aveva bisogno di una squadra rodata e non di neofiti da svezzare perché tempo per imparare a conoscere la "macchina" non ce n'è.

Così ha riconfermato tutti gli assessori uscenti, da Gianpaolo Bottacin a Federico Caner, da Cristiano Corazzari a Elena Donazzan, da Manuela Lanzarin a Roberto Marcato, oltre appunto a Elisa De Berti che è stata pure promossa, prima vicepresidente donna nella storia della Regione Veneto.

Vanzan a pagina 11

VICE Elisa De Berti

Il personaggio

Elisa, il mastino senza trucco prima donna vice-presidente

Alda Vanzan

L'unico vezzo di Elisa De Berti è il capello mechato, anche se spesso e volentieri esibisce la coda di cavallo con la frangia sbarazzina. Mai vista con un filo di ombretto, niente mascara neanche adesso che, con la mascherina resa obbligatoria dal Covid, potrebbe valorizzare gli occhi chiari. Se ama gli abiti non lo dà a vedere: a Palazzo Balbi si è sempre presentata in giacca e pantaloni neri(...)

Continua a pagina 11

L'analisi

L'America di Trump: cosa cambia se vince Biden

Romano Prodi

I contenuti della campagna elettorale americana sono finiti in secondo piano, travolti dal fragore delle urla e degli insulti dei due candidati. A poco più di quindici giorni dal voto, mi sembra perciò necessario riflettere, anche se brevemente, sulle diversità degli obiettivi e dei programmi di Trump e Biden. Chiunque vinca sarà infatti, almeno per l'intero suo mandato, l'uomo più potente del mondo. Per partire dal tema più di tutti importante, cioè il confronto fra Cina e Stati Uniti, le cose sostanzialmente non cambieranno. La tensione, o meglio l'avversità, nei confronti della Cina è infatti condivisa da Repubblicani e Democratici: oltre il 70% degli americani pensa che la Cina sia l'unico reale concorrente per il comando del mondo e che, come tale, debba essere trattata.

Non vi sarà quindi molto di nuovo riguardo ai dazi e alle guerre commerciali, anche perché già Trump si è comportato in modo estremamente duro, ma altrettanto flessibile, per non urtare gli interessi delle multinazionali americane operanti in quel paese. Altrettanta continuità, ma accompagnata da implacabile durezza, sarà esercitata nel campo dell'alta tecnologia, a partire dalla sfida senza quartiere con Huawei e con tutto ciò che, direttamente o indirettamente, può avere a che fare con la superiorità scientifica o militare. (...)

Continua a pagina23

Braccio di ferro sulle chiusure

▶Governo diviso, verso una mini-stretta: coprifuoco alle 22, salvi i parrucchieri. In Veneto record di positivi

Mentre in Veneto si raggiunge un nuovo record di contagi, oggi il premier Conte farà sapere cosa c'è nel nuovo Dpcm che potrebbe entrare in vigore già da domani. Si procede verso una mini-stretta, con l'aumento del lavoro a distanza portandolo nel pubblico impiego sino al 70-75% mentre per tutelare la scuola verranno sollecitate le scuole a differenziare ancor di più l'orario di ingresso e ad aumentare le lezioni a distanza nelle ultime classi dei licei. Per tentare di limitare la movida notturna potrebbe abbassarsi alle 22 l'orario di chiusura di bar e ristoranti. Fuori dal provvedimento parrucchieri ed estetisti, così come non sembra previsto un ulteriore giro di vite per cinema e teatri, mentre si allarga lo stop agli sport di contatto anche ai settori dilettanti malgrado i protocolli sottoscritti. In discussione anche lo stop a circoli, palestre e piscine.

Conti a pagina 3

Economia

F2i si affianca a Cassa Depositi pronta l'offerta per Autostrade

F2i entra nella partita di Autostrade al fianco di Cassa Depositi e Prestiti, il cui Cda domani sera anche in nome e per conto degli altri partner Blackstone e Macquarie dovrebbe presentare ad Atlantia un'offerta non vincolante, per acquistare l'88% di Aspi. Il gruppo quindi dovrebbe rimanere in mani italiane. Il prezzo su cui si sta ragionando si attesta a 9,5-10 miliardi di valore, cui si aggiungeranno i 9,5 miliardi circa di debiti che i nuovi proprietari dovranno accollarsi e rinegoziare.

Dimito a pagina 13

Il caso La Regione Fvg oggi decide se dichiararla "zona rossa"

Contagi boom, Sappada verso il blocco

Agrusti a pagina 5

Lady Maniero: «Milioni? Faccio la badante»

«Macchè 50 milioni. Se avessimo avuto così tanti soldi io non sarei finita a fare la badante e la baby sitter per portare a casa i soldi per mangiare». Parla Marta Bisello, l'ex signora Maniero, per una vita compagna del boss della Mala del Brenta e poi protagonista di una lunga battaglia in tribunale per i maltrattamenti ricevuti. Ora Felice Maniero l'accusa di aver sottratto il suo "tesoro" e lei, per la prima volta in vita sua, decide di parlare: i soldi - dice - sono svaniti in investimenti sbagliati e proprio con la fine del denaro è scoppiato anche il rapporto. «Mi picchiava e insultava».

Dianese a pagina 8

CONEGLIANO-VALDOBBIADENE L'arrivo del vincitore Filippo Ganna

Giro d'Italia

Ganna, un siluro sulle colline del Prosecco

Le colline del Prosecco si tingono dei colori iridati grazie alla nuova impresa di Filippo Ganna: il portacolori della Ineos si conferma infatti il re delle cronometro e domina la tappa da Conegliano a Valdobbiadene di 34,1 km. Per lui è la terza vittoria in questo Giro.

Tavosanis a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 1" + € 7,90

La manovra

Assegno unico da luglio 8 miliardi per il nuovo fisco Subito decreto anti-Covid

▶Misure per 39 miliardi, 23 in deficit Tensioni nella maggioranza sulle tasse

▶Contratto statali, aumenti del 4% Tre miliardi per i ristori alle imprese

IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'emergenza Covid fa accelerare la legge di Bilancio. La necessità di sostenere il Paese alle prese con la pandemia suggerisce al governo l'idea di varare un decreto legge, da affiancare alla manovra, per anticipare alcune più urgenti. Tra le misure da inserire nel provvedimento, del quale si è discusso nel corso di due vertici di maggioranza che si sono svolti ieri, la proroga della Cig Covid fino alla fine dell'anno per garantire la copertura a chi dovesse esaurirla già da metà novembre.

Con la legge di Bilancio si dovrebbero poi prevedere altre 18 settimane, da utilizzare nel 2021, che potranno richiedere anche le imprese che finora non hanno usufruito degli ammortizzatori di emergenza, e che si applicheranno con il meccanismo attuale, che prevede la gratuità dello strumento per le imprese che abbiano registrato perdite oltre il 20%. Su questo capitolo, il governo stanzierà circa 3 miliardi di euro. Ieri il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri ha incontrato i sindacati, ai quali ha illustrato le principali linee guida della prossima legge di Bilancio. Il governo stanzierà 8 miliardi a regime per la riforma fiscale che partirà il primo gennaio del 2022. Il primo assaggio, che invece entrerà in vigore a luglio del prossimo anno, sarà l'assegno unico per i figli. Sarà alimentato da un fondo ad hoc all'interno del quale confluiranno le risorse degli attuali bonus famiglia e che sarà rimpinguato con una dote aggiuntiva che dovrebbe aggirarsi, a regime, intorno ai 6 miliardi, in attesa che il Senato approvi definitivamente, probabilmente entro novembre, la relativa delega. Per il prossimo anno la copertura sarà di 3 miliardi di euro. Ai sindacati Gualtieri ha anche spiegato che per il rinnovo del contratto del pubblico impiego ci saranno 400 milioni, ossia l'intera cifra richiesta dalla Funzione pubblica. Secondo i conteggi del governo si tratterebbe di un aumento del 4% nelle buste paga degli statali.

GUALTIERI VEDE I SINDACATI FONDO DA 4 MILIARDI PER I RISTORI ALLE IMPRESE DEI SETTORI PIÙ COLPITI

LE DIVERGENZE

Ma i sindacati contestano le cifre e chiedono un altro miliardo. I saldi della legge di Bilancio, già definiti nei giorni scorsi, dovrebbero restare invariati. Il peso complessivo sarà di 39 miliardi e potrà essere sostenuto, oltre che da un anticipo degli aiuti del Recovery Fund, da 23 miliardi di deficit aggiuntivo rispetto al tendenziale. Si tratta dell'1,3% del Pil, che fa passare il disavanzo 2021 dal 5,7 al 7% ed è stato ottenuto con l'ok di Bruxelles. Restano da sciogliere dei nodi all'interno della maggioranza. Il principale riguarda la Sugar Tax e la Plastic Tax. Luigi Marattin ha alzato un fuoco di fila fino a tarda notte, mettendo a nome di Italia Viva il veto sulla legge di Bilancio fino alla cancellazione dei due balzelli.

Sul resto l'accordo è fatto. Oltre agli ammortizzatori di emergenza, la manovra dovrebbe riproporre anche un piano di sgravi contributivi per le nuove assunzioni (2-3 miliardi), da rafforzare per i contratti stabili a giovani under 35 e donne, che si affiancheranno al rifinanziamento (5 miliardi) della fiscalità di vantaggio per le regioni del Mezzogiorno, che molti nella maggioranza chiedono di estendere ad altre aree, a partire dalle province di Latina, Frosinone e Rieti. Per le imprese dovrebbe arrivare anche il rafforzamento e la proroga del programma Impresa 4.0 (che sarà ribattezzato "Transizione 4.0") e anche il superbonus al 110% sulle ristrutturazioni green dovrebbe essere prorogato oltre il 2021. Sul fronte fiscale il governo agirà su due piste. La prima è l'aumento degli incassi, anche grazie alla compliance ottenuta con il piano "Italia cashless" (che va rifinanziato per circa 1,2 miliardi per ripristinare i 3 miliardi previsti inizialmente per il cashback). La seconda è la stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale anche per i redditi tra i 28mila e i 40mila euro, ora finanziato solo fino a fine anno.

La riforma dell'Irpef, ha ribadito Gualtieri, passerà attraverso una delega fiscale e sarà operativa dal 2022. Niente fughe in avanti, insomma, anche se con la manovra si procederà intanto a creare un nuovo fondo ad hoc per il taglio delle tasse in cui far confluire tutti gli introiti della lotta all'evasione.

Michele Di Branco

TRATTATIVE Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri

Previsioni sull'economia italiana

Variazioni del pil in % sull'anno precedente

	2020	2021
Fmi (stima di maggio)	-12,8	+6,3
Commissione Ue (luglio)	-11,2	+6,0
Bankitalia (luglio)	-9,5	+4,8
Fitch (settembre)	-10,0	+5,4
Ocse (16 settembre)	-10,1	+5,4
Governo (6 ottobre)	-9	+6
Confindustria (10 ottobre)	-10	+4,8
Fmi (13 ottobre)	-12,8	+5,2

L'Ego-Hub

Fincantieri avvia gli screening di reparto

IL CASO

ROMA Fincantieri, la più importante società navale europea, ha avviato in alcuni dei suoi stabilimenti italiani una nuova attività anti-Covid a protezione dei dipendenti. In sintesi l'azienda ha avviato in modo sistematico lo screening dei lavoratori, reparto per reparto, con l'impiego di tamponi rapidi e in accordo con le Asl. L'attività di controllo è già partita nei cantieri di Monfalcone e Marghera e sta per essere estesa a quelli di Ancona e Genova.

In caso di positività del test rapido i lavoratori potranno effettuare immediatamente il tampone molecolare "classico". L'Asl assicurerà l'eventuale tracciamento dei contatti. Non solo. Azienda e Asl si sono impegnate a favorire l'assegnazione del medico di famiglia ai numerosi lavoratori che non sono residenti in aree limitrofe ai cantieri.

Lo "screening sistematico" è solo l'ultimo passo di una strategia anti-Covid che Fincantieri ha adottato fin da febbraio. La società ha costituito un team di crisi (il Cmt, Crisis management team) che in collaborazione con i sindacati e le autorità sanitarie ha portato alla chiusura anticipata di alcuni cantieri ma anche alla loro riapertura ad aprile, in anticipo su altre realtà industriali, e alla riduzione delle ferie ad agosto per rispondere alla forte domanda internazionale di navi da crociera.

D.Pir.

Cig e blocco dei licenziamenti prorogati per tutto il 2020 Ma gli industriali insorgono

LA MISURA

ROMA Nuova benzina per la Cig Covid fino alla fine dell'anno per garantire la copertura alle aziende che la esauriranno a metà novembre. Per queste ultime verrà esteso anche il blocco dei licenziamenti, diventato flessibile con il decreto agosto, mentre prima si trattava di una misura generalizzata e valevole per qualsiasi categoria di lavoratori e contratti. Questo lo schema di intervento sugli ammortizzatori che il governo si appresta a mettere in pista con un decreto legge collegato alla manovra. Ma gli industriali scuotono il capo: ieri il presidente di Confindustria Carlo Bonomi al convegno dei Giovani imprenditori è tornato ad attaccare l'esecutivo sullo stop ai licenziamenti. La ministra del Lavoro Nunzia Catalfo ha precisato che il blocco ha senso solo in caso di utilizzo della cassa integrazione per coronavirus. Servono nel complesso circa tre miliardi di euro. I soldi arriveranno dai bonus che sono andati meno bene, come il reddito di emergenza. Decisivi in particolare i risparmi derivanti dai congedi parentali per Covid non sfruttati.

Ad agosto sono state introdotte altre diciotto settimane di cassa integrazione per Covid ma migliaia di aziende esauriranno la copertura già il mese prossimo, ecco perché il governo vuole subito la proroga. Poi con la legge di Bilancio si dovrebbero aggiungere altre 18 settimane di Cig, da utilizzare nel 2021. Le potranno richiedere anche le imprese che finora non hanno usufruito degli ammortizzatori di emergenza e si applicheranno con il meccanismo attuale, che prevede la gratuità dello strumento per le aziende che hanno registrato perdite superiori al 20 per cento. Ma è soprattutto lo stop ai licenziamenti in queste ore ad agitare le acque. Nei giorni scorsi il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli aveva ammesso che un ulteriore blocco non sarebbe stato praticabile e che quindi dal prossimo anno i licenziamenti sarebbero ripartiti. Dal palco del convegno dei giovani industriali il numero uno di viale dell'Astronomia Carlo Bonomi ha chiesto però di non affrontare più il tema con «logiche politiche». Così invece il vicepresidente di Confindustria, Maurizio Stirpe, presente pure lui ieri al convegno promosso dall'associazione: «Il divieto di licenziare era stato detto essere una misura emergenziale».

PER COPRIRE LE AZIENDE IN CRISI I SOLDI REPERITI DAI FONDI PER IL REDDITO DI EMERGENZA BONOMI: BISOGNA DIRE NO ALLE LOGICHE POLITICHE

IL BRACCIO DI FERRO

Sulla sponda opposta del fiume i sindacati. Per la leader della Cisl, Annamaria Furlan, lo sblocco dei licenziamenti si tradurrebbe nel contesto attuale in un disastro sociale. Ma il braccio di ferro tra industriali e sindacati appare destinato a intensificarsi ancor di più nei prossimi giorni. Il ministero del Lavoro nel frattempo getta acqua sul fuoco e non prevede grandi ritocchi al meccanismo introdotto con il decreto Agosto per ammorbidire il divieto. Lo stop era stato generalizzato dal 23 febbraio, data di entrata in vigore, allo scorso 17 agosto, dopodiché con il decreto 104 è diventato più soft: il blocco è stato legato all'utilizzo delle 18 settimane di ammortizzatori sociali introdotte proprio da quest'ultimo decreto o dell'esonero contributivo previsto come alternativa alla cassa. Inoltre sempre dal 17 agosto i licenziamenti sono tornati operativi in caso di cessazione dell'attività, di accordi con incentivi agli esodi e in caso di fallimenti.

Si è anche discusso in un primo momento della possibilità d'inserire nel nuovo decreto anti-Covid le risorse per i trasporti, in crisi a causa delle restrizioni sulla capienza che ora potrebbero essere inasprite, ipotesi poi sfumata secondo quanto appreso dal ministero guidato da Paola De Micheli. Come detto serve una potenza di fuoco da tre miliardi di euro per allungare la Cig per Covid e mettere al riparo le aziende che a metà novembre rimarranno senza copertura. Ieri i tecnici della Ragioneria generale dello Stato hanno passato tutto il giorno a fare i conti per individuare la cifra precisa. Buona parte delle risorse necessarie giungeranno dai bonus contro l'emergenza che non hanno raggiunto la platea sperata, come il reddito di emergenza, che stando alle stime lascerà in eredità almeno mezzo miliardo di euro di tesoretto.

Francesco Bisozzi

La lotta al Covid

Movida sui Navigli di Milano sabato sera
(foto ANSA)

«Lo smart working al 75%» Chiusure, niente pugno duro

▶Ieri 10.925 nuovi casi e 47 morti. 165.000 tamponi Il decreto per il lavoro da casa obbligatorio nella Pa

▶Oggi il Dpcm, governo diviso: ipotesi di stop alle 22 per i locali. Salvi i parrucchieri, a rischio le palestre

IL RETROSCENA

ROMA La fretta del Pd di Dario Franceschini nel voler un rapido giro di vite si è scontrata ancora una volta con i tempi di Giuseppe Conte il quale, prima di mettere nero su bianco un altro dpcm, ha voluto che si rifacesse il "giro" di consultazioni. E così, dopo la lunga riunione di maggioranza - iniziata venerdì sera e finita all'alba di ieri - è stato di nuovo convocato a palazzo Chigi il Comitato tecnico scientifico e subito dopo i ministri Boccia e Speranza hanno messo intorno ad un tavolo, seppur da remoto, i presidenti di regione con la Protezione Civile e il commissario Arcuri. Poi, nella serata di ieri, nuova riunione con i capidelegazione di maggioranza ai quali Conte ha sottoposto le articolate valutazioni degli esperti e le prudenti richieste dei governatori. Solo oggi, dopo i 10.925 nuovi casi di ieri (con 165mila tamponi) e 47 morti, il premier illustrerà il dpcm.

I RISCHI

Anche se da palazzo Chigi si ricorda che le ultime misure dell'ultimo dpcm sono solo di quattro giorni fa e la curva dei contagi sale, ma non allo stesso modo quella dei ricoveri e delle terapie intensive, alla fine Conte decide di assecondare la preoccupazione dei dem, diluendola però con l'opposizione della Bellanova a inasprimenti tali da mettere a rischio interi comparti e dal timore dei presidenti di regione di dover condividere misure impopolari.

Si procede, quindi, verso una mini-stretta evitando - raccomandano da palazzo Chigi - «fughe in avanti» e frenando «anticipazioni» che «alimentano la confusione nei cittadini». Dopo ore di riunioni e bracci di ferro, durante le quali le misure più draconiane da prendere in caso di esplosione dei contagi sono state lasciate ai governatori, Conte trova "la quadra" e si riappropria della "clessidra" e della scena convocando per oggi una conferenza stampa in diretta tv nella quale spiegherà e si intesterà le misure. Quelle adottate e quelle respinte. A cominciare dal lockdown fino a forme varie di coprifuoco che il premier continua a considerare fuori dalla strategia del governo per la seconda ondata.

Incontrando in mattinata presidenti di regione, il ministro della Salute Roberto Speranza aveva già spiegato che «l'idea di base» è operare una «distinzione tra attività essenziali e non essenziali perché abbiamo necessità di limitare i contagi». Intervenire quindi subito sui comparti non essenziali per salvaguardare lavoro e scuola». Salvaguardare il lavoro significa aumentare quello a distanza portandolo nel pubblico impiego sino al 70-75% mentre per tutelare l'istruzione verranno sollecitate le scuole e le università a differenziare ancor di più l'orario di ingresso e ad aumentare - ma senza obbligo come vuole la ministra Azzolina - le lezioni a distanza nelle ultime classi dei licei. A seguire la riorganizzazione dei trasporti e l'aumento dei tamponi in ogni comune con l'ausilio della Protezione civile.

Per tentare di limitare la movida notturna potrebbe abbassarsi alle 22 l'orario di chiusura di bar e ristoranti, come sollecita l'ala più rigorista del governo guidata dai ministri Franceschini e Speranza, ma sul punto Conte e la renziana Bellanova si sono detti contrari soprattutto per i locali che rispettano il distanziamento e ai quali potrebbe essere chiesto di limitare i commensali ai tavoli. Fuori dal provvedimento parrucchieri ed estetisti, così come non ci sarà un ulteriore giro di vite per cinema e teatri, mentre si allarga lo stop agli sport di contatto anche ai settori dilettanti malgrado i protocolli sottoscritti. In discussione anche lo stop a circoli, palestre e piscine. «Se decidiamo di chiedere a qualche comparto di cessare o limitare le proprie attività ci facciamo carico del ristoro», ha precisato Speranza dando così corpo ad un decreto che potrebbe accompagnare il dpcm con la proroga della cassa integrazione Covid.

Marco Conti

L'ESECUTIVO PROVA A RISPARMIARE ANCHE CINEMA E TEATRI, CONFRONTO A PALAZZO CHIGI NELLA NOTTE

I numeri di ieri

RICOVERI

In terapia intensiva	705	+67*
Con sintomi	6.617	+439*
Morti	47	-8*
Tamponi fatti	165.837	+15.460*
Nuovi positivi	10.925	+915*

*Variazione rispetto al giorno precedente

Rapporto positivi-tamponi: 6,6%

COSÌ DA INIZIO EPIDEMIA

Casi 402.536 — Morti 36.474

Ottobre 17 — Giorno record di picco contagi — 10.925 casi

Marzo 21 — Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) — 6.557 casi

L'Ego - Hub

I locali che aggirano i divieti e riaprono dopo la mezzanotte

IL CASO

ROMA Quando cala la notte, in Italia, sorge il vuoto legislativo. Stanno inevitabilmente facendo discutere i casi di due bar, uno a Bologna e uno a Catanzaro Lido, che venerdì hanno deciso di rialzare le serrande poco dopo averle abbassate a mezzanotte in ottemperanza all'ultimo decreto governativo. Incuneandosi nei non detto del dpcm varato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte il 13 ottobre, i due imprenditori hanno giocato con gli orari e con i diktat di stoppare la movida in ottica anti-contagio.

Il testo infatti, nello stabilire che «le attività di servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite fino alle 24 con consumo al tavolo e sino alle 21 in assenza di consumo al tavolo», non indica affatto gli orari di apertura che invece i titolari delle attività dovrebbero seguire.

Per cui un barista di Catanzaro Lido, dpcm alla mano, venerdì come nella notte appena trascorsa, poco prima che rintoccassero le 24 ha iniziato a cacciare fuori dal suo locale tutti gli avventori, curandosi però di dirgli di aspettare quindici minuti per la riapertura. Si, perché Aldo Manoieri, il titolare del bar, ha rialzato la serranda solo un quarto d'ora dopo la chiusura imposta per legge. «L'orario di apertura sul decreto non c'è» ha spiegato alle forze dell'ordine attirate dall'unico locale aperto di tutta la zona. Una scelta peraltro incontestabile, almeno fino alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del prossimo dpcm o, con tempismo maggiore, di un'ordinanza regionale ad hoc proprio come successo a Bologna.

IN STAZIONE

Nel capoluogo emiliano infatti, un'iniziativa simile è stata messa in piedi dal Mavit, un bar di fronte alla stazione centrale, ma disinnescata ieri pomeriggio da un'ordinanza regionale. Il locale, di certo non un fulcro della movida bolognese ma un punto di passaggio per i pendolari alla ricerca di un caffè o di un panino, venerdì ha infatti chiuso alle 24 e riaperto all'una, annunciando peraltro i nuovi orari con dei cartelli esposti all'ingresso. « Si può, non facciamo niente di vietato - ha spiegato la titolare alla stampa locale - Nessuna furbata, truffa o irregolarità. La nostra è un'autorizzazione per apertura 24 ore su 24. Abbiamo un avvocato e un commercialista ed entrambi ci hanno confermato che non rischiamo sanzioni».

Tutto vero, proprio come in Calabria, e niente multe per i baristi. Stavolta però Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia-Romagna, ha deciso di intervenire per stroncare sul nascere ogni possibile tentativo di emulazione ed evitare che il comportamento potesse diventare prassi tra i locali felsinei.

Così nell'ordinanza regionale con cui ieri ha recepito nel norme del dpcm governativo, ha inserito alcune precisazioni che rendono fuori legge ogni tentativo di riaprire al pubblico in notturna. «Le attività di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico, e quelle di ristorazione - si legge in una nota pubblicata dalla Regione - sono consentite solo dalle 6 del mattino alla mezzanotte con consumo al tavolo. E dalle 6 del mattino fino alle 21 in assenza di consumo al tavolo». Niente da fare quindi, da stanotte le serrande emiliane non possono rialzarsi.

Francesco Malfetano

DIVERSI I CASI IN TUTTA ITALIA BONACCINI FERMA UNA CORNETTERIA A BOLOGNA CON UN'ORDINANZA

La lotta al Covid a Nordest

Veneto, mille contagi in 24 ore. Rinnovate le "vecchie" regole

▶Ordinanze prorogate fino al 13 novembre Case di riposo e visite, decidono i direttori

▶Zaia: «Per ora nessun provvedimento restrittivo». Ma i dati sono in aumento

ESAMI In Veneto eseguiti 3 milioni di tamponi e test rapidi

I DATI

VENEZIA In Veneto novecentoventisei positivi in un giorno. È il numero più alto di contagi mai registrato dall'inizio della pandemia, neanche nei momenti più critici, la scorsa primavera tra marzo e aprile, si era sfiorato il migliaio di casi come invece è successo ieri. Intanto il governatore Luca Zaia, proprio nel giorno in cui ha varato la nuova giunta, ha escluso di firmare «al momento» ordinanze restrittive come quella del collega Attilio Fontana in Lombardia. «Bisogna vedere come evolve la situazione epidemiologica, stiamo ragionando tra tutti noi governatori - ha detto Zaia - Ma al momento non ho in animo di emettere provvedimenti restrittivi». In realtà ieri Zaia ha firmato un'ordinanza, ma solo perché le precedenti che regolano le attività di ristoranti, palestre, scuole, erano in scadenza. Va da sé che un decreto nazionale più restrittivo farebbe decadere le indicazioni regionali.

IL QUADRO

L'ordinanza firmata ieri da Zaia proroga fino al 13 novembre le precedenti disposizioni. Un esempio: massimo mille persone per gli spettacoli all'aperto. Oppure: fornitura di 50 test antigenici a ciascun medico e a pediatra di base che accetti di fare il tampone ai propri pazienti. E ancora viene ribadito che le attività di ristorazione, servizi alla persona, commercio su aree pubbliche sono consentite. Insomma, sono le vecchie ordinanze che vengono prorogate ma che da un momento all'altro potrebbero "saltare" se a Roma dovessero decidere nuove misure per limitare i contagi. Tra l'altro, l'ordinanza chiarisce che nelle case di riposo sono le rispettive direzioni a stabilire se e come far accedere i visitatori. Tant'è, al momento il Veneto ritiene che la situazione sia stabile anche se l'indice di trasmissione Rt è 1.15. "Sulla base dei dati accertati in data 17 ottobre 2020 da Azienda Zero - recita l'ordinanza di Zaia, aggiornata al bollettino di ieri mattina - la situazione del contagio da Covid-19 registra nel territorio regionale 8326 soggetti attualmente positivi, 328 ricoverati positivi in ospedali per acuti in area non critica e 43 ricoverati positivi in terapia intensiva, in crescita, su una disponibilità di posti di terapia intensiva di 464 posti base e un totale di 825 posti di terapia intensiva disponibili per contagio Covid-19, con conseguente adeguatezza dell'offerta di strutture sanitarie pubbliche per far fronte ad ogni esigenza sanitaria inerente alla gestione del contagio". Tradotto: in Veneto non c'è emergenza sanitaria. Ma è indubbio che i contagi sono in crescita.

I DATI

Il raffronto tra il bollettino delle 17 di ieri e quello delle 17 di venerdì indica non solo un aumento di 926 contagi dall'inizio della pandemia, ma anche una considerevole crescita delle persone attualmente positive: da 8.326 a 9.088, +762 in un giorno. In Veneto ci sono stati altri 4 decessi, per un totale di 2.250 vittime dal 21 febbraio a ieri. E, pian piano, crescono anche i letti occupati nei reparti di terapia intensiva: adesso sono 52 (+3) di cui 44 (+2) con pazienti positivi al Covid. In Veneto le persone attualmente in isolamento domiciliare sono 14.251 di cui 5.042 positive. In pratica uno su tre di chi è in quarantena è contagiato.

FRIULI VENEZIA GIULIA

La settimana appena trascorsa ha visto in Friuli Venezia Giulia un sostenuto incremento dei casi di coronavirus. In sette giorni i nuovi contagi sono aumentati di oltre il 50%. Dall'11 ottobre a ieri in regione sono stati registrati 616 positivi (in media +88 casi al giorno), contro i 393 rilevati dal 4 al 10 ottobre (in media +56 al giorno). I ricoverati in terapia intensiva sono passati da 5 a 13. In crescita anche i ricoverati con sintomi, passati dai 22 di domenica scorsa agli attuali 49. Tre i decessi registrati negli ultimi sette giorni. E la Regione sta valutando anche la situazione di Sappada, dove ci sono 10 focolai.

I TAMPONI

E mentre in Emilia-Romagna domani inizierà la distribuzione di test sierologici gratuiti e rapidi (i cosiddetti "pungidito") in farmacia, il Veneto con il dottor Roberto Rigoli, primario della Microbiologia di Treviso, sta lavorando sui tamponi rapidi in autosomministrazione. «Nei prossimi giorni ci possono essere delle novità», ha detto Zaia.

Alda Vanzan

«A GIORNI AVREMO NOVITÀ SUI TAMPONI RAPIDI FAI-DA-TE STUDIATI DAL DOTTOR RIGOLI»

L'ORDINANZA

1 Ristoranti ed estetiste
Distanziamento, mascherine, igienizzazione delle mani: fino al 13 novembre in Veneto restano le vecchie regole.

2 Massimo 700 spettatori
Per teatri, sale da concerto, cinema resta il tetto massimo di 700 spettatori purché su posti a sedere preassegnati e tracciabili.

3 Strutture per anziani
È la direzione di ciascuna residenza socio-sanitaria assistenziale a decidere come e quando ammettere i visitatori.

4 Studenti "giustificati"
Per il rientro a scuola dopo un'assenza l'ordinanza rimanda alla circolare ministeriale e alle disposizioni sul sito della Regione

Palù: «A Venezia un centro mondiale sulle pandemie»

VIROLOGO Giorgio Palù

IL PROGETTO

VENEZIA «Venezia è la città ideale per ospitare un Centro internazionale di ricerca e formazione sulle pandemie, a partire da questa da Covid». A lanciare la proposta, a sorpresa, è Giorgio Palù, docente emerito dell'Università di Padova, già presidente della Società italiana di Virologia. Il luminare ha già sottoposto l'idea alle istituzioni deputate, in primis il governatore Luca Zaia, la direttrice del Sistema di Prevenzione e Sanità pubblica Francesca Russo e il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima Giuseppe Dal Ben. Palù ha spiegato bene cos'ha in mente: «L'ospedale Civile si presterebbe bene ad accogliere questa struttura di osservazione sanitaria dove potrebbero convergere tutti i migliori specialisti del mondo per studiare e approfondire il problema delle pandemie che, ricordiamocelo, sono destinate ad esserci e anche ad aumentare in futuro», ha affermato, per poi aggiungere a margine: «Nella sua storia Venezia ha attraversato varie pestilenze, ricordiamo l'istituzione dei due lazzaretti, i voti popolari per la liberazione dalla malattia. La città, insomma, ha insegnato parecchio al mondo anche sotto questo profilo, con esperienze drammatiche che poi hanno sortito passi in avanti in termini di analisi e cure. Inutile dire, poi, quanto il nome Venezia possa attirare i migliori professionisti di ogni continente che ai Santi Giovanni e Paolo potrebbero trovarsi per creare una vera e propria congregazione sulla pandemia. La vocazione internazionale di Venezia sarebbe un valore aggiunto per realizzare un centro di formazione e di ricerca considerando che adesso abbiamo da sconfiggere il Covid, ma di queste pandemie ce ne saranno sempre di più. Ecco perché è fondamentale creare un centro dove studiare tutti assieme alla luce dei dati disponibili, sul piano epidemiologico, sierologico, immunologico. Di fronte a queste sfide dobbiamo essere preparati e pronti a rispondere».

LA PROPOSTA DEL VIROLOGO: «È LA CITTÀ IDEALE VISTA LA SUA STORIA PER FAR CONVERGERE I MIGLIORI SPECIALISTI»

PREOCCUPAZIONI

In un dibattito webinar promosso dall'Ordine dei medici e odontoiatri di Venezia nell'ambito di Vis, acronimo di "Venezia in salute", Palù ha fatto il punto su come l'emergenza sanitaria di questi mesi abbia colpito la società, con le orecchie tese all'aumento della curva dei contagi e alle nuove misure di contenimento che si profilano: «Oggi la maggior parte dei contagiati è asintomatica, solo il 5% presenta sintomi – ha rilevato Palù –. Ma se a marzo l'età media dei contagiati era di 65 anni, oggi siamo scesi a 42. La situazione è tornata a preoccuparci, l'11% dei tamponi che vengono effettuati sono positivi. Il virus è mutato, ma non è detto che sia più letale: si calcola che la mortalità sia attorno allo 0,3-0,6%, cioè circa 5 persone per mille, di più dell'influenza, ma meno di altre malattie. Ora, però, servono misure più restrittive, basti vedere gli affollamenti a bordo degli autobus o nei locali. Non credo – ha concluso il professore – che il virus scomparirà o che poi tornerà, credo che si adatterà, diventerà stagionale e dovremo conviverci. Una cosa dev'essere chiara: non sono i tamponi che azzereranno i contagi, servono provvedimenti».

Una posizione condivisa dal presidente dell'Ordine veneziano e numero due di quello nazionale Giovanni Leoni, che aspetta le valutazioni del Comitato tecnico scientifico e le mosse del governo, ma avverte: «Vista la curva dei contagi di queste ultime due settimane, serve un'immediata inversione di tendenza se non vogliamo ritrovarci con le terapie intensive piene».

Alvise Sperandio

La lotta al Covid a Nordest

L'ALLARME

L'emergenza a Sappada: ora è rischio "zona rossa"

▶Stamattina riunione urgente in Regione Si punta a evitare la chiusura a Natale

▶I contagiati sono 53 su 1.315 abitanti, si sono quintuplicati in undici giorni

SAPPADA Il Comune di Sappada rischia di diventare il primo paese "zona rossa" del Friuli Venezia Giulia. E le limitazioni potrebbero scattare già oggi, dal momento che il comitato d'emergenza della Regione si riunirà stamattina con un argomento all'ordine del giorno che dominerà sugli altri: la situazione epidemiologica del borgo turistico delle Dolomiti e le armi per spegnere in fretta il focolaio che minaccia di allargarsi ancora. A dettare l'agenda sono i numeri: il 6 ottobre Sappada contava 13 contagiati; ieri il conto è salito a quota 53 su 1.315 abitanti dal ritorno dell'emergenza, trasformando il paese nel punto caldo del Friuli Venezia Giulia. Il numero dei positivi è quasi quintuplicato in undici giorni, e a preoccupare è il ritmo con il quale il virus riesce a moltiplicare le sue "vittime". Considerando l'incidenza settimanale della trasmissione del virus, è stato rilevato un progressivo incremento: da 0,23 per cento a 0.76 per cento. L'analisi epidemiologica ha individuato dieci focolai, di cui sei a trasmissione familiare e quattro a trasmissione in ambito lavorativo.

ORE DI ATTESA

La situazione è peggiorata ieri mattina, quando sulla scrivania del vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, sono atterrati i dati freschi sul focolaio sappadino. Nel pomeriggio si è riunita la task force regionale, arricchita dalla presenza del sindaco di Sappada, Manuel Piller Hoffer. L'istituzione della zona rossa è sembrata a lungo l'opzione più probabile, ma in serata ha prevalso la linea della prudenza. «Abbiamo scelto di attendere altri dati - ha spiegato Riccardi al termine del vertice d'urgenza -, relativi soprattutto ai tamponi che saranno analizzati a breve. Poi decideremo quali saranno le misure restrittive più adeguate al caso peculiare». Non si parla più di se, ma di quando e di come.

FOCOLAIO Una veduta di Sappada, comune dolomitico ora in Friuli Venezia Giulia

INDIVIDUATI DIECI FOCOLAI, SEI DEI QUALI A TRASMISSIONE FAMILIARE. SAREBBE IL PRIMO CASO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

IL MODELLO

Quella di Sappada dovrebbe essere una zona rossa "soft", attenuata. Niente cordone sanitario, non ci sarà una nuova Vo' Euganeo. Il modello da seguire è quello di Sesto in Pusteria (Bz), dove si è scelto di chiudere le attività commerciali alle 18 e di interrompere la frequenza scolastica in presenza. «Il vero nodo - ha confermato Riccardi - è quello delle lezioni scolastiche: sarà sciolto nelle prossime ore». Appare scontata, invece, la limitazione dell'orario di apertura di tutte le attività commerciali. «Vogliamo riuscire a spegnere i focolai», ha affermato il vicepresidente del Fvg. Non dovrebbero invece essere istituiti dei veri e propri blocchi, quindi da Sappada si potrà transitare, anche se sarà vivamente sconsigliato.

GLI OBIETTIVI

Spegnere i focolai riducendo i momenti di aggregazione, ma non solo. L'intento della Regione è anche quello di "salvare" la stagione turistica invernale di Sappada. Il concetto è chiaro: meglio un "reset" oggi, che una chiusura totale quando il paese accoglierà i primi turisti della neve. La decisione finale sarà presa oggi, quando alla Direzione Salute del Fvg arriveranno i risultati degli ultimi dieci tamponi effettuati per contenere i focolai sappadini. «Sono stati valutati i dati e l'andamento del contagio da settembre ad oggi e sono state analizzate diverse soluzioni per contenere la diffusione del virus - ha spiegato il sindaco Piller Hoffer -. Si è quindi deciso di aggiornare la riunione a domani (oggi, ndr), attendendo i risultati dei tamponi eseguiti di recente e, su altro versante, i possibili provvedimenti del governo nazionale».

Marco Agrusti

La ricerca Cgia

Bruciati 160 miliardi di ricchezza

MESTRE Nelle più rosee previsioni il Pil italiano di quest'anno, ovvero la ricchezza prodotta nel Paese, dovrebbe scendere, rispetto al 2019, del 10%circa. A causa degli effetti negativi del Covid, pertanto, rischiamo di «bruciare» 160 miliardi di Pil. Per dare l'idea della dimensione della contrazione, è come se il Veneto fosse stato in lockdown per tutto l'anno. A dirlo è la Cgia di Mestre. «La gravità della situazione emerge in maniera ancor più evidente se paragoniamo l'attuale situazione economica con quanto accaduto nel 2009, annus horribilis dell'economia italiana del dopoguerra - sostiene il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - Allora, il Pil scese del 5,5% e il tasso di disoccupazione, nel giro di 2 anni, passò dal 6 al 12%. Quest'anno, invece, se le cose andranno bene, il Pil diminuirà del 10% circa. Con un crollo quasi doppio rispetto a quello registrato 11 anni fa, è evidente che una caduta verticale del genere avrà degli effetti molto negativi sul mercato del lavoro. Per questo diciamo no a qualsiasi chiusura generalizzata che aggraverebbe ancor più la situazione. Anche perché il peggio deve ancora arrivare. Quando verrà meno il blocco dei licenziamenti, infatti, correremo il rischio di vedere aumentare a dismisura il numero dei disoccupati».

L'ALLARME

Il coprifuoco può costare fino a 1,3 miliardi al mese

ROMA Guai a nominare un nuovo lockdown. Per decine di migliaia di piccole imprese, bar e ristoranti, negozi e palestre, parrucchieri e centri estetici, che anche nelle difficoltà hanno rialzato la saracinesca a maggio, un nuovo stop può significare una condanna alla chiusura senza appello. Ma anche soltanto il "coprifuoco" per i pubblici esercizi ventilato dal governo, lancia l'allarme Confcommercio, rischia di trasformarsi in una pesante sentenza se non arriveranno «misure efficaci anti-Covid, e maggiori e più veloci indennizzi dal governo». Il settore ha già da digerire una flessione dei fatturati di oltre 26 miliardi nel 2020, denuncia la Fipe-Confocmmercio. La chiusura alle 24 di bar e ristoranti può far sfumare altro fatturato prezioso per la sopravvivenza almeno 1,3 miliardi al mese, secondo le stime della Federazione, mettendo a rischio la sopravvivenza di almeno 15.000 bar serali e 40.000 tra ristoranti e pizzerie, su 300.000 del settore. Senza contare gli effetti indiretti sull'agroalimentare, visto che si tratta di un comparto che «genera ogni anno 46 miliardi di valore aggiunto, di cui 20 di acquisti di prodotti agroalimentari.

Anche la Coldiretti è in allarme. Il crollo delle attività di bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi, stimato in circa il 40%, costerà già 8 miliardi, secondo i dati Ismea, sulle vendite di vino e birra e più in generale di altri prodotti alimentari. Un bilancio che può soltanto peggiorare con chiusure anticipate e coprifuoco. Figuriamoci con un nuovo lockdown che vedrebbe sfumare buona parte dei 260 miliardi di consumi attesi fino a Natale.

PER CONFCOMMERCIO A RISCHIO CHIUSURA OLTRE 50MILA IMPRESE: «SUBITO INDENNIZZI E NIENTE LOCKDOWN»

GLI AIUTI

Ecco perché il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli parla di «decine di migliaia di imprese a rischio», chiede di «evitare assolutamente un secondo lockdown» e sollecita «più indennizzi alle imprese in difficoltà». Altrimenti a fine anno rischieremo gravi, gravissime conseguenze per l'occupazione», avverte Sangalli nel giorno in cui l'ultimo rapporto sulla congiuntura di Confcommercio fotografa già tempi bui per ristorazione, tempo libero e turismo: i settori della «convivialità» e del turismo «non verranno coinvolti dalla ripresa del Pil».

«Invece di studiare nuove misure restrittive», rincara la dose la nota di Fipe-Confcommercio, «il governo si impegni a garantire i contributi a fondo perduto promessi ai pubblici esercizi. Non possiamo accettare nuove, inutili, restrizioni e, come Federazione, siamo pronti a intraprendere ogni iniziativa necessaria a tutelare 1,3 milioni di lavoratori».

Roberta Amoruso

La scuola in difficoltà

Orari scaglionati, i presidi «Mancano prof e bidelli»

▶Per turni differenti servirebbe il doppio del personale, ma non si può assumere

▶Il nodo della didattica a distanza, le Regioni chiedono un incontro per oggi con Azzolina

IL CASO

ROMA Orari scaglionati per le scuole, sarebbe questa la soluzione per limitare il sovraffollamento degli autobus su cui il distanziamento è inesistente. Un problema che riguarda soprattutto le grandi città. Ma in realtà, per le scuole, si tratta di una strada non percorribile. Per realizzare uno scaglionamento, più forte di quanto fatto finora, mancano le risorse. Dall'inizio dell'anno scolastico la maggior per te degli istituti ha organizzato gli ingressi e le uscite su turni, a distanza di 10-20 minuti l'uno dall'altro. In un'ora al massimo entrano tutti e, a fine lezioni, escono tutti. Una nuova organizzazione oraria che aiuta a limitare la presenza dei genitori e degli accompagnatori fuori dai cancelli, evitando gli assembramenti. Ma non basta a neutralizzare l'orario di punta del trasporto pubblico. Per quello, infatti servirebbe uno scaglionamento più forte. In pratica si tratterebbe di dilatare le lezioni in un orario che inizia la mattina e finisce il pomeriggio facendo arrivare gli studenti un po' per volta. È di conseguenza uscirebbero da scuola in piccoli gruppi. Si andrebbe ad alleggerire il carico del trasporto pubblico ma sarebbe necessario prevedere l'apertura degli istituti per molte più ore al giorno rispetto a quanto accade oggi. E non si tratterebbe solo di garantire la luce accesa o il riscaldamento nei periodi invernali, ma di tenere le lezioni in classe. Sarebbe quindi necessaria la presenza di docenti in cattedra e di bidelli nei corridoi, sia per la pulizia sia per la vigilanza. Anche oggi le scuole sono aperte fino alle 17 se non oltre, ma sono presenti solo poche persone tra la segreteria e la portineria. Fare lezione con le classi presenti a scuola è tutta un'altra cosa. «Le scuole non dispongono di queste risorse - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi – servirebbero un maggior numero di personale ata, soprattutto gli addetti alle pulizie dovrebbero essere molti di più. Direi quasi il doppio di quanti ce ne sono oggi».

GIANNELLI, CAPO DELL'ASSOCIAZIONE DEI PRESIDI: «IL PROBLEMA PIÙ GRANDE SONO GLI ADDETTI ALLE PULIZIE»

IL PERSONALE

Dati alla mano, il conto del Presidente dei dirigenti è chiaro: con un orario settimanale di 36 ore, un bidello è presente 6 ore al giorno per 6 giorni a settimana, nel caso di apertura del sabato, o 7 ore e 12 minuti al giorno per 5 giorni lavorativi. Quindi se la scuola apre alle 7:30 per accogliere i ragazzi alle 8, il bidello andrà via al massimo alle 14.45. E questo è l'orario standard. Per tenere la scuola aperta fino alle 17, se non oltre, servirà un'altra persona. Lo stesso discorso vale per i docenti:non è possibile organizzare gli orari per gli insegnanti con lezioni di tre ore al mattino e tre il pomeriggio. Quindi che cosa si fa? Non è pensabile assumere nuovi docenti e nuovi bidelli visto che, per queste esigenze, è già previsto il personale per l'emergenza Covid, circa 70 mila tra insegnanti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario, che servono a garantire la didattica così come è andata avanti in queste prime settimane.

DIDATTICA A DISTANZA

Anche l'idea di spostare online le lezioni delle scuole superiori, tutte o almeno quelle del terzo e quarto anno, non piace alle scuole. «Perdiamo la parte fondamentale della socializzazione e delle relazioni personali - continua Giannelli - e vengono meno tutte quelle ore di laboratorio che caratterizzano i percorsi di studio degli istituti tecnici e dei professionali. Non sono lezioni possibili da remoto, i ragazzi devono poter stare a scuola». I laboratori, basilari nei contesti professionali, sono tra i locali scolastici su cui più si è lavorato nel periodo estivo per la messa in sicurezza. Se nelle classi è stato complesso riuscire a creare il distanziamento di un metro, soprattutto in assenza dei banchi monoposto, nei laboratori i docenti e i tecnici hanno dovuto individuare spazi e distanze garantendo comunque la possibilità di muoversi in contesti sempre diversi. Non c'è infatti una regola comune. Quindi, dopo tanto lavoro, sarebbe assurdo privare gli studenti dell'attività laboratoriale che hanno scelto di seguire.

Ma i problemi restano e così le Regioni spingono per un incontro con il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, nelle prossime ore, per affrontare la questione prima della decisione definitiva del governo. Tra le proposte in campo, simile alla scelta del presidente De Luca per la Campania, c'è l'idea dell'Umbria di avviare un periodo sperimentale di 15 giorni di didattica a distanza quindi fino al 30 ottobre.

Lorena Loiacono

CON LE LEZIONI DA REMOTO NIENTE LABORATORI, COSÌ SI PENALIZZANO GLI STUDENTI DEI PROFESSIONALI

Alla Camera Nuovi contagi, l'aula la prossima settimana non vota

Omofobia slitta la legge

Dopo 17 positivi, con 4 capigruppo contagiati, ieri si sono fermati i lavori alla Camera, con il presidente Fico che ha dato l'ok a far slittare alla prossima settimana l'esame della legge Zan sull'omofobia (il resto dei lavori continueranno, ma senza votazioni). Intanto ieri a Roma due manifestazioni sul ddl, una favore e una contro

Festa a Pontinia

Nozze con 82 invitati, blitz dei carabinieri

Una festa per un matrimonio con più di 80 invitati ieri ha fatto scattare un blitz dei carabinieri a Pontinia in provincia di Latina. Nonostante il nuovo dpcm varato il 13 ottobre non consenta di festeggiare le nozze con più di 30 persone, due sposini hanno deciso di tenere lo stesso il proprio ricevimento nuziale in una villa con 82 partecipanti. Una decisione che, peraltro, è costata a tutti una sanzione per la violazione dell'articolo 1 del recente decreto oltre al biasimo dell'assessore regionale alla sanità, Alessio D'Amato che ieri ha tuonato: «É grave e da irresponsabili quanto accaduto a Pontinia. Questo è il tempo della responsabilità altrimenti non possiamo farcela contro il virus».

«Tre mesi a casa dei nonni non potevo pagare la tata»

LA STORIA

ROMA «Mio marito ed io siamo in smart working, con i bimbi ci siamo dovuti trasferire per tre mesi dai miei suoceri e poi dai miei genitori. Non saremmo riusciti a pagare la baby sitter. Siamo usciti da casa nostra a marzo e tornati a settembre». Maria Ricci, romana, 43 anni, assistente informatica, è sposata e madre di due figli, rispettivamente di 6 e 8 anni. Improvvisamente, con il lockdown e le misure per l'emergenza sanitaria, si è trovata a fare i conti con necessità e spese che non poteva sostenere. «In famiglia abbiamo due stipendi, ma uno è per il mutuo, l'altro in pratica sarebbe servito per pagare la baby sitter - spiega - Lavorando entrambi da casa, non avremmo potuto svolgere le nostre attività e seguire contemporaneamente i bimbi tra video-lezioni e compiti. Avremmo dovuto pagare una baby sitter nove ore al giorno dal lunedì al venerdì. Impensabile. Avremmo dovuto vendere casa per farlo. Oppure, io avrei dovuto prendere un congedo dal lavoro e non so se sarebbe stato possibile. Siamo stati fortunati: senza l'aiuto dei nostri genitori non ce l'avremmo fatta». Maria è una delle tante donne che, nel lockdown, si sono trovate a doversi dividere tra lavoro, figli, spese. È stata «fortunata», come dice, molto più di tante altre. Le donne, «più fragili e svantaggiate sul piano occupazionale e spesso portavoce dei bisogni dell'intero nucleo familiare», italiane, intorno ai 40 anni e con figli, infatti, spiccano tra i "nuovi poveri" nel Rapporto Caritas 2020 su povertà ed esclusione sociale in Italia, "Gli anticorpi della solidarietà", presentato in occasione della Giornata mondiale di contrasto alla povertà.

IL RACCONTO DI UNA MAMMA ROMANA IL RAPPORTO CARITAS E GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA: ECCO I NUOVI POVERI

I numeri

54,4%
Dei nuovi poveri sono donne, in crescita del 4% rispetto al 2019

50%
Nel 2020 la metà delle persone ricorse alla Caritas l'hanno fatto per la prima volta

+2,7%
I giovani tra i 18 e i 34 anni che per la prima volta hanno chiesto aiuto alla Caritas

Una mamma in fila alla Caritas di Roma (foto ANSA)

IL RAPPORTO

Se l'anno scorso, emergevano con forza come volontarie, oggi le donne si ritrovano, in molti casi, a chiedere aiuto. Il report tratteggia un ritratto cupo del Paese. È chiaro. L'emergenza sanitaria ha portato a un sensibile incremento dei "nuovi poveri": dal 31% di maggio-settembre 2019 si sale al 45% del medesimo periodo 2020. «Quasi una persona su due che si rivolge alla Caritas lo fa per la prima volta», si legge. Le donne dal 50,5% del 2019 sono diventate il 54,4%. I giovani tra 18 e 34 anni, dal 20% sono saliti al 22,7%. Gli italiani che erano il 47,9% ora sono il 52%. I coniugati dal 44,1 sono passati al 46,2. Le persone con figli dal 73,5 al 75,4, e con figli minori dal 42,1 al 44. Le famiglie con parenti a carico da 52,3 al 58,3. Tra gli assistiti, aumentano le persone in età lavorativa, i piccoli commercianti e i lavoratori autonomi. Diminuisce la «grave marginalità». A colpire duramente è stato il lockdown. Dal monitoraggio di aprile è emerso un incremento del 105% di nuovi assistiti, salito al 153% nel Mezzogiorno. Tra marzo e maggio, perlopiù, si è trattato di soggetti disoccupati o con impieghi irregolari "fermi" per il lockdown, dipendenti in attesa di cassa integrazione, precari o lavoratori intermittenti, al tempo senza ammortizzatori sociali. In generale, le persone seguite dalla Caritas, nel 2020, sono il 12,7% in più del 2019. «Si intravede dunque l'ipotesi di una nuova fase di "normalizzazione" della povertà, come accaduto dopo il 2008 - sottolinea il rapporto - A fare la differenza, rispetto a dodici anni fa è il punto dal quale partiamo: nell'Italia del pre-pandemia il numero di poveri assoluti è più che doppio rispetto al 2007, alla vigilia del crollo Lehman Brothers». Le difficoltà non sono finite. «Da quando siamo a casa - commenta Maria - i consumi sono aumentati, le bollette sono salite quasi del 35%. E noi siamo stati fortunati. Non so come abbiamo potuto sostenere la situazione le madri single».

Valeria Arnaldi

LA COMPAGNA DI UNA VITA
Marta Bisello sullo yacht con Felice Maniero ai tempi della mala del Brenta e del lusso sfrenato (come raccontato dall'ex boss nel memoriale) e in tribunale durante un processo alla banda

Sul Gazzettino

Sesso, soldi e tradimento
Il memoriale dell'ex boss

▶Il memoriale di Felice Maniero nell'edizione di ieri del Gazzettino

«Se avessi avuto 50 milioni non finivo a fare la badante»

▶Per la prima volta parla Marta Bisello l'ex compagna di Maniero: «Non è più lui»

▶«Tanti soldi li ha persi con le sue attività: credeva di essere un grande imprenditore»

LA STORIA

VENEZIA «Non è più lui». Marta Bisello, compagna per una vita di Felice Maniero, è da un anno ormai in una struttura protetta dedicata alle donne vittime di violenza. Maniero la accusa di averlo tradito, denunciandolo, per tenersi i soldi, cioè quel che resta di un malloppo che a metà degli anni '90, quando Felicetto aveva iniziato a collaborare con i magistrati, raggiungeva una cifra equivalente a 50 milioni di euro di oggi. «Macchè 50 milioni – sbotta Marta Bisello – Se avessimo avuto così tanti soldi io non sarei finita a fare la badante e la baby sitter per portare a casa i soldi per mangiare».

Se non sono 50 milioni poco ci manca visto che lo stesso Maniero ha confessato di aver consegnato al cognato Riccardo Di Cicco, a partire dal 1989, la somma di 33 miliardi di lire, più o meno 17 milioni di euro. E certo Di Cicco non è stata l'unica testa di legno che Maniero ha utilizzato per far sparire i quattrini che aveva messo da parte in quasi vent'anni di carriera criminale. Resta da capire quanto possa essere rimasto del capitale iniziale.

IL SILENZIO ROTTO

Marta Bisello ha accettato di parlare per la prima volta, dopo un silenzio che dura da sempre, «perché non mi fido dei giornalista». E spiega: «In ogni caso, tanti soldi se li è fatti fuori con le sue attività imprenditoriali, che sono andate tutte male. E lui incolpava me dei fallimenti. Credeva di essere un grande manager, un grande imprenditore e invece perdeva soldi e basta».

Non la pensa così Giorgio Marsutti, il suo primo socio in affari: «Maniero era intelligente, sveglio, capiva subito. E poi era intuitivo, scaltro. Bravo, insomma». La prima ditta, specializzata nella vendita porta a porta di articoli per la casa, aveva sede a Quarto Inferiore, nel bolognese e rendeva bene. Non fino al punto di giustificare una vita miliardaria come quella che continuava a fare Felice e la sua famiglia, ma non andava affatto male, assicura Marsutti. Poi però Felicetto si era messo in proprio: «Avevo imparato come si fa e quindi aveva deciso di fare da solo». Ecco l'azienda per la depurazione dell'acqua di casa, Anyaquae, che è finita in un fallimento. «Sì, ma non poteva essere colpa sua – dice ironicamente Marta Bisello - Perchè lui è uno che non può sbagliare e se qualcosa va male deve essere per forza colpa di qualcun altro. Nel caso specifico la colpa era sempre mia. Per questo mi picchiava e mi insultava in continuazione. Vivevo una vita d'inferno. All'inizio non mi ero resa conto che stava cambiando tutto, anche perché ho passato momenti belli e anche bellissimi con lui e facevo fatica a credere che fosse finita».

> “
> **SE QUALCOSA VA MALE LUI DÀ LA COLPA AGLI ALTRI: CIOÈ A ME. COSÌ MI PICCHIAVA E MI INSULTAVA IN CONTINUAZIONE**
>
> **ERA UNA VITA D'INFERNO NON MI ERO RESA CONTO CHE STAVA CAMBIANDO ANCHE PERCHÉ AVEVAMO PASSATO MOMENTI BELLISSIMI**

CATTIVE ACQUE

Ma poi il problema dei soldi si è fatto sentire, in modo sempre più pressante, al punto da costringere la famiglia Maniero, lui, Marta e la figlia Anita, «per la quale stravedeva, era pronto a buttarsi nel fuoco per lei» – ammette Marta Bisello - a trasferirsi dalla villa di via delle Cave al condominio di via Giacomo Corna Pellegrini 24 a Brescia. L'appartamento è al terzo piano di una palazzina qualsiasi, ma il boss non riesce nemmeno a pagare l'affitto o, almeno, questo è quello che fa credere a Marta Bisello dalla quale vuole separarsi. Marta, comunque, continua a "pescare" nel salvadanaio di casa. «L'ho beccata due volte che prendeva soldi dal nascondiglio segreto in camera di mia figlia», racconta il boss nel suo memoriale. Ma non doveva essere rimasto molto in cassa, a parte i quadri. Maniero aveva collezionato decine, centinaia di quadri di valore nella sua vita criminale visto che, oltre al resto, era anche un appassionato esperto d'arte. «Li ha venduti tutti due anni fa», assicura Marta Bisello, ma anche in questo caso bisogna stare a quello che ha voluto farle credere Maniero e non è detto che corrisponda alla realtà.

In ogni caso, lei crede che non sia rimasto più niente del tesoro del boss. Al punto che, quando Maniero l'ha invitata a fare le valigie, ha pensato di chiedere al Comune di Brescia l'assegnazione di una casa popolare. Questo, dunque, porterebbe a dire che il presunto accordo di Marta Bisello con il cognato Riccardo Di Cicco per tenersi quegli 11 miliardi di lire che Di Cicco dice di aver perso in speculazioni sbagliate, sia una pura fantasia di Maniero. Resta il fatto l'ex boss del Brenta ormai è convinto di questo, anche perché la "dritta" gli arriva dall'unica donna della sua vita e cioè da sua madre, Lucia Carrain: "Figlio mio, lo sai che Marta e Anita parlano con il Bruto?".

L'ex boss del Brenta ha fatto due più due ed è arrivato alla conclusione che Marta è colpevole di averlo tolto di mezzo, denunciandolo per maltrattamenti, all'unico scopo di godersi il malloppo.

Maurizio Dianese

Furto a casa Ecclestone un arresto in Italia

LA CATTURA

ROMA Si nascondeva in una villetta di Santa Marinella, sul litorale a Nord di Roma, e appena un mese fa era stato arrestato (sotto falso nome) e poi rilasciato per una mega truffa da 480mila euro, Jugoslav Jovanovic, 23 anni, sinti di origine slava, ritenuto da Scotland Yard la mente e il capo della banda che il 13 dicembre del 2019 mise a segno un colpo da 60 milioni di euro nell'abitazione londinese di Tamara Ecclestone (nella foto), prima figlia dell'inventore del circuito della Formula Uno 1, Bernie Ecclestone. Venerdì pomeriggio gli agenti del Commissariato romano Viminale lo hanno stanato nella località di mare a pochi chilometri dalla Capitale. Il 16 settembre scorso lo avevano denunciato per la truffa a una coppia di tedeschi che cercava finanziatori per un progetto di restauro da die-

ci milioni di un castello di loro proprietà. Jovanovic, con documenti falsi, rispose garantendo l'affare dietro una commissione del 4 per cento. E con gli altri tre, ai tedeschi fatti arrivare a Roma, rifilò 480mila euro falsi. Incrociando i dati, gli investigatori romani, con l'aiuto dei colleghi di Milano che avevano già individuato altri componenti della banda di Londra, sono riusciti a risalire al mandato di cattura internazionale spiccato sul suo conto. Fin dall'inizio, tutte le prove raccolte da Scotland Yard portavano a Jovanovic. Era suo il cellulare agganciato alla cella di Kensington quella notte, stesso numero che risultava presente in zona anche durante i raid nelle abitazioni dell'allenatore del Chelsea Frank Lampard e del defunto patron del Leicester Vichai Srivaddhanaprabha. E il suo volto era stato immortalato dalle telecamere di sorveglianza. E il tesoro della Ecclestone? Il sospetto è che il grosso si sia perso nella "tratta dell'oro", fuso e rivenduto.

La mattanza dei cinghiali in un parco: è bufera a Roma

IL CASO

ROMA Gli spari, l'iniezione letale, mamma cinghiale e sei cuccioli trascinati per i viali di un giardino pubblico e gettati in un camion per rifiuti speciali. Verranno inceneriti. Animalisti e residenti in strada, grida, spintoni e il cordone della polizia che blocca ogni accesso. È finita in bagarre l'ultima pagina che vede protagonisti i cinghiali a Roma, sempre più attratti dai rifiuti che fuoriescono dai cassonetti. Il giorno dopo si pensa alle responsabilità, a chi ha dato l'ordine di uccidere gli ungulati venerdì. Ira della sindaca Virginia Raggi che decide di aprire una commissione d'inchiesta amministrativa e «valutare eventuali profili di responsabilità». Insomma, vuole sapere chi ha autorizzato l'uccisione degli ungulati e prenderà provvedimenti.

IL TAVOLO TECNICO

La famiglia di cinghiali era entrata nel giardino Mario Moderno all'Aurelio (non distante da San Pietro) due giorni prima: erano stati chiusi i cancelli in attesa di una decisione sul loro destino. Qualche ora prima degli spari, si era riunito il tavolo tecnico predisposto dal Protocollo d'Intesa firmato da Comune, Città Metropolitana e Regione per il contenimento degli ungulati. Una prima proposta prevedeva di portare gabbie e trasportare via gli animali. Ma le gabbie del Comune erano già impegnate. Extrema ratio: sedare e uccidere sul posto gli animali per motivi di sicurezza.

LA CATTURA Un fermo immagine dell'operazione a Roma

Il Comune, da sempre fortemente animalista, quindi, sapeva molte ore prima degli spari quale sarebbe stato il destino dei cinghiali. La Regione intanto ribatte. «La decisione è stata presa all'unanimità durante il tavolo tecnico» chiarisce l'assessore all'ambiente, Enrica Onorati.

Mentre la polizia provinciale entrava nel parco armata, gli animalisti scendevano in strada. Michela Vittoria Brambilla (Forza Italia), presidente di Leidaa (Lega Italiana Difesa Animali e Ambiente), si era fatta avanti: «Eravamo disponibili a prenderci cura noi degli animali, è stata una strage a sangue freddo». Ad un certo punto la Regione si è detta disponibile a fornire le gabbie dei parchi del Lazio al Comune per il prelievo degli animali. Ma l'operazione è andata avanti. Brambilla va su tutte le furie: «Nonostante la Leidaa avesse offerto di prendersene carico e avesse acquisito l'intesa con la Regione, il dirigente del Comune di Roma ha dato comunque l'ordine di uccidere gli animali. Lo denuncerò».

> **UCCISI LA MAMMA E I SEI PICCOLI CHE SI ERANO INTRODOTTI IN UN GIARDINO IN CENTRO LA PROTESTA DEGLI ANIMALISTI**

Laura Bogliolo

Spazzatura nei cieli

IL CASO

NEW YORK Alle prime ore di venerdì, nel cielo dell'Atlantico meridionale in prossimità dell'Antartide, uno scontro spaziale di dimensioni catastrofiche è stato sfiorato per un soffio. Un rottame di un satellite russo di nome Parus e lo stadio propulsivo di un missile cinese si sono incrociati ad una distanza che i consulenti della Aerospace corporation stimano essere stata di appena 70 metri, a quasi mille chilometri di altezza. I due "rifiuti" dello spazio del peso complessivo di oltre una tonnellata e mezzo viaggiavano ad una velocità di 52.000 km/h. Se si fossero scontrati, l'impatto avrebbe causato una frammentazione a pioggia, e i detriti schizzati fuori dall'orbita avrebbero potuto colpire altri materiali in volo, tra cui i 2.230 satelliti in circolazione, e la Stazione Spaziale. Esattamente come era stato immaginato in una delle scene più drammatiche del film Gravity, di Alfonso Cuaron.

SCAMPATO PERICOLO

La conferma dello scampato pericolo è venuta dalla startup di Silicon Valley Leo Labs, la quale dispone di una sua rete di radar per la mappatura orbitale. «Nessun segno di collisione – si legge sul tweet dell'agenzia – Il detrito CZ-4C R/B è passato sopra un nostro radar. I dati relativi mostrano come ci auguravamo un solo oggetto, senza la presenza di ulteriori frammenti».

Non è la prima volta che un incidente frontale viene a turbare il vorticoso volo della spazzatura che l'uomo ha riversato nello spazio. Un famoso episodio del passato è stato l'impatto nel febbraio del 2009 tra il satellite di comunicazione Iridium 33, e il defunto satellite militare russo Kosmos 2251. In quell'occasione l'esplosione dei due corpi generò 1800 nuovi frammenti di grandezza sufficiente per essere registrati dalle apparecchiature circolanti nello spazio.

IL RAPPORTO DELL'ESA

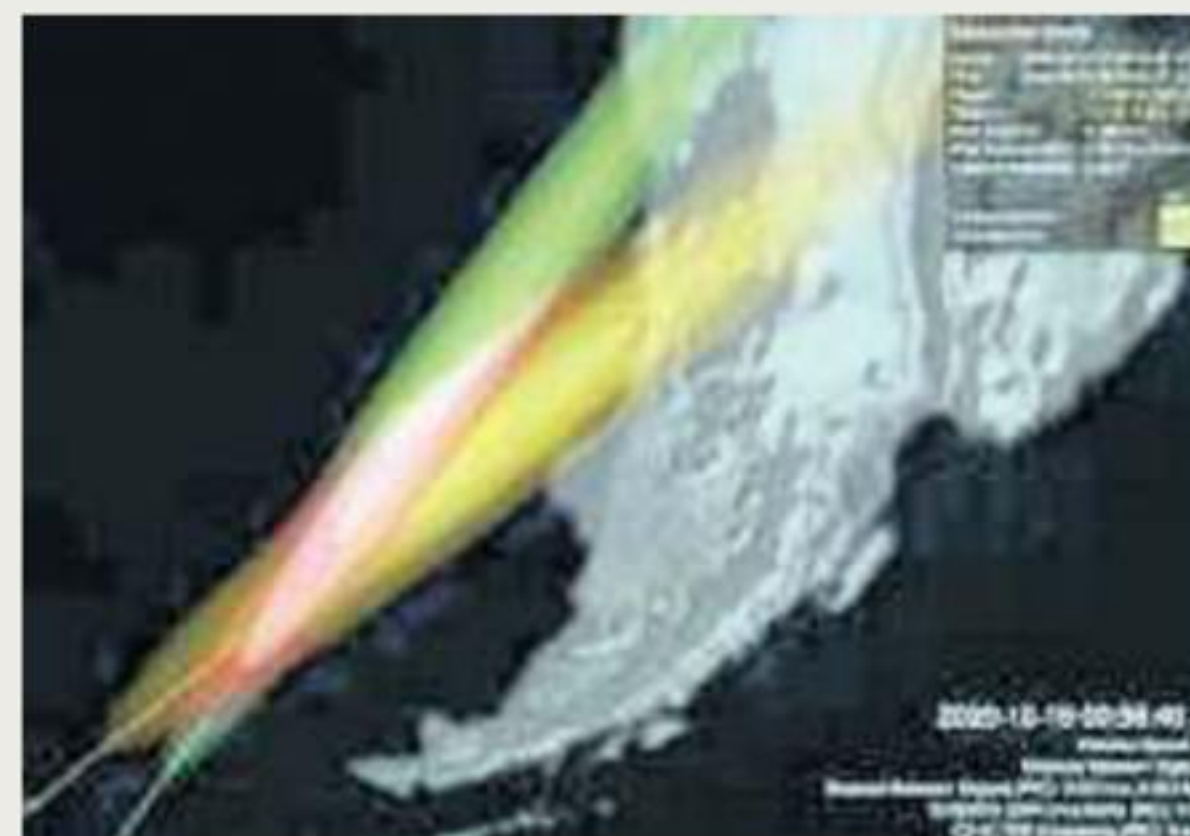
Incidenti di minore portata sono molto più frequenti: l'Agenzia spaziale europea ha pubblicato questa settimana il rapporto annuale: "Lo stato dell'ambiente nello spazio", nel quale si legge che negli ultimi due decenni si sono verificati in media dodici impatti l'anno, con una pericolosa tendenza all'aumento. Sempre questa settimana al Congresso internazionale dell'astronautica, un gruppo di studiosi ha divulgato una lista dei cinquanta oggetti abbandonati che destano maggiore preoccupazione.

In gran parte si tratta di stadi dei missili Zenit di era sovietica, tutti ancora orbitanti a diversa altezza, e tutti capaci di procurare disastri di grandi proporzioni. L'intera massa dei detriti è mappata, almeno per quelli che raggiungono la dimensione superiore ad un centimetro. Sotto questa misura c'è poi un pulviscolo diffuso più difficile da quantificare, ma che cresce a dismisura.

LA PRINCIPALE FONTE DI DETRITI SONO LE ESPLOSIONI CAUSATE DA CARBURANTE E BATTERIE RIMASTI BORDO DEI RAZZI

I numeri

128
I milioni di frammenti che ruotano intorno alla Terra, molti più piccoli di un millimetro

30.000
La velocità (km all'ora) a cui viaggiano mediamente i detriti

Le traiettorie dei resti di un satellite russo e di un razzo cinese che si sono sfiorati venerdì scorso sopra all'Antartide a 52mila km all'ora

Allarme dallo spazio: aumentano i "rifiuti" minaccia per i satelliti

▶L'Esa: ogni anno decine di collisioni, le conseguenze potrebbero essere disastrose. Nel 2020 la Stazione spaziale sfiorata tre volte

Intorno alla Terra ruotano oltre cento milioni di detriti, dai più piccoli a quelli pesanti tonnellate

MILIONI DI FRAMMENTI

Immagini generate dai computer che tengono conto dei 128 milioni di frammenti sotto osservazione, mostrano che il nostro pianeta galleggia nella spazzatura che anni di spensierata avventura spaziale hanno disseminato sopra le nostre teste, e che i detriti sono ormai una presenza ben visibile nello spazio celeste che ci circonda, al punto da formulare una nuova problematica di ecologia spaziale. La velocità di spostamento dipende dalle dimensioni e dal peso, ma la gran parte dei detriti si muovono oltre i 30.000 km/h. La loro presenza rappresenta un problema per future missioni, con i vettori che potrebbero essere colpiti, ma soprattutto per l'integrità dei satelliti, dai quali dipendiamo per funzioni vitali sulla Terra.

La rotta di collisione venerdì mattina era stata largamente anticipata, e seguita con ansia dai tecnici di tutto il mondo. Per fortuna il fenomeno è prevedibile, ed è ancora possibile correre ai ripari, almeno quando il rapporto tra costi ed effetti lo raccomanda. La traiettoria di volo della Stazione Spaziale ad esempio è stata modificata già tre volte quest'anno per evitare possibili incidenti.

Flavio Pompetti

Nuova Zelanda senza virus Ardern stravince le elezioni

▶Ai Laburisti 64 dei 120 seggi e per la prima volta da 40 anni hanno la maggioranza da soli

▶Con la ricetta «Governare con amore» ha bloccato a quota 25 le vittime da Covid

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Cinque anni fa, ancora solo una deputata non conosciuta al grande pubblico, Jacinda Ardern fu invitata a una tavola rotonda sullo stato traballante del partito laburista. La giovane politica che solo due anni dopo sarebbe diventata primo ministro, non fece un discorso memorabile, eccetto che per un'idea su cui insistette molto, e cioé che il partito doveva abbracciare il concetto di «love», di «amore».

La proposta fece ridacchiare i veterani, ma è stata il trampolino che ha portato Jacinda a diventare nel 2017 la più giovane premier del mondo, e l'ha confermata alla guida della Nuova Zelanda ieri con una netta maggioranza. L'ex traballante partito laburista si porta a casa grazie a lei quasi il 50% dei voti, e per la prima volta in più di 40 anni potrà governare da solo, con 64 seggi su 120. Jacinda riesce cioé là dove non era riuscita nel 2017, quando si era dovuta accontentare di un governo di coalizione con il partito conservatore New Zealand First e con i Verdi. Ora è tutto nelle sue mani.

E qui la leader che ha affrontato le prove più ardue sempre con dolcezza e umanità dovrà dimostrare di avere il polso per realizzare le impegnative promesse elettorali. Promesse non facili da realizzare, come quella di risollevare il Paese dal crollo economico dovuto al covid, e di farlo «andando avanti tutti insieme».

CRISI A RIPETIZIONE

Questo è il punto centrale della filosofia della 40enne primo ministro, «tutti insieme, con amore». Lo ha dimostrato in questi anni alla guida di un Paese che di colpo si è trovato ad affrontare crisi di gravità prima sconosciuta, come l'attentato contro le moschee di Christchurch da parte del 28enne suprematista bianco Brenton Harrison Tarrant, che nel marzo del 2019 uccise 51 persone e ne ferì 40.

L'orrore che il Paese provò fu unanime, e Jacinda se ne fece interprete, visitando le moschee e comparendo in tv con il capo coperto, in segno di rispetto per la comunità islamica. Jacinda era da poco diventata mamma di una bambina che è stata significativamente chiamata "Neve Aroha", che nella lingua degli indigeni maori neozelandesi significa "Brillante Amore".

Il suo compagno, il presentatore tv Clarke Gayford ha compiuto la scelta di stare lui a casa con la bambina, mentre la moglie guida il Paese, all'insegna del femminismo, della tolleranza, e di un socialismo light. Molti dei progetti economici di Jacinda tuttavia, come la lotta alla povertà infantile, si sono arenati sulle crisi: dopo l'attentato, è stata la volta nel dicembre del 2019 dell'eruzione del vulcano Whakaari sulla White Island, al largo della costa nord del Paese. Anche questo è stato uno shock, con la morte di 21 turisti. Pochi mesi dopo, arrivava il covid-19, e Jacinda ha dovuto gestire un'altra crisi, con tocco delicato, ma con fermezza.

Il suo successo lo si legge nella schiacciante vittoria elettorale, ma anche nei numeri della crisi: solo 25 morti in un Paese di 5 milioni di abitanti.

Non ha avuto remore, la premier, nell'imporre il lock down, e nel reimporlo non appena i contagi sono riapparsi dopo quasi tre mesi di tregua.

Ha anche avuto la fermezza di rispondere a tono a Donald Trump, che in un comizio aveva preso la Nuova Zelanda ad esempio di cattiva gestione per il fatto che i contagi erano tornati. A parte contestargli i numeri sproporzionati dei decessi e dei contagi Usa, la premier è stata ferma nell'appellarsi di nuovo alla sua idea di base, l'amore: «Non si tratta di quanti casi hai nel tuo Paese, ma del modo in cui li tratti, e io sono orgogliosa di come la mia Nuova Zelanda conduce la sua battaglia contro il Covid-19».

Anna Guaita

IN COPPIA Jacinda Ardern e il marito dopo la vittoria (foto ANSA)

L'AFFETTO DELLA GENTE IN CAMPAGNA ELETTORALE

In campagna elettorale Jacinda Ardern è stata circondata dall'affetto dei cittadini neozelandesi. Le misure assunte dal governo della premier uscente hanno cancellato il Covid al Paese

FEMMINISTA, ATTENTA AL SOCIALE, È SOSTENUTA DAL MARITO CHE HA SCELTO DI BADARE ALLA FIGLIA

Record di votanti negli Usa Stati chiave, Trump in crisi

I SONDAGGI

NEW YORK Donald Trump non si ferma. Davanti ai sondaggi che lo danno in svantaggio rispetto allo sfidante democratico Joe Biden, il presidente ha voluto accelerare gli impegni elettorali. In cinque giorni sta visitando sette diversi Stati, con il chiaro intento di assicurarsi una massiccia copertura su tutti i media e così controbattere al fuoco di fila della pubblicità del rivale.

I sondaggi non sembrano scoraggiarlo, memore del fatto che anche nel 2016 lo davano perdente. A differenza di 4 anni fa tuttavia, il vantaggio di Biden è maggiore di quello che aveva Hillary Clinton, e non è stato altalenante coMe successe con la ex segretaria di Stato. Oramai da settimane Joe Biden vanta un vantaggio nazionale di oltre dieci punti, mentre ha conquistato posizioni abbastanza solide anche negli Stati in bilico che Trump si era aggiudicato nel 2016, come il Wisconsin, Michigan, Pennsylvania.

Un segnale di quanto in realtà Donald Trump non stia prendendo sottogamba queste rilevazioni lo ha dato il fatto che con il tempo che stringe e milioni di americani che già stanno votando, abbia voluto fermarsi sia nella Georgia che nell'Iowa, due Stati che quattro anni fa aveva vinto con un margine di oltre 10 punti. A tutto ieri il numero di americani che ha già espresso il voto è arrivato a 26 milioni, il che vuol dire che a 16 giorni dalla data del voto alle urne, oltre il 12 per cento del totale di quanti votarono nel 2016 ha già votato. Se questi ritmi saranno mantenuti, le elezioni del 2020 saranno un record storico di affluenza alle urne. A differenza che nelle altre democrazie occidentali infatti, negli Usa si può votare per corrispondenza o di persona già varie settimane prima del giorno canonico.

B.L.

STATI UNITI Il presidente Donald Trump (foto ANSA)

Omaggio dell'Eliseo al prof decapitato La paura rischia di spaccare la Francia

IL CASO

PARIGI La Francia scenderà di nuovo in strada oggi, come l'11 gennaio del 2015, nella stessa piazza, la République, con lo stesso grido: «per la libertà, no al terrore». Il terrore è tornato di nuovo, l'altro ieri davanti alla scuola media Bois d'Aulne di Conflans Saint-Honorine come il 7 gennaio 2015 alla redazione di Charlie Hebdo. Allora fecero strage di giornalisti e disegnatori, venerdì Samuel Paty, professore di storia, è stato decapitato da un diciottenne russo di origine cecena.

La "colpa": aver svolto come da programma il corso di educazione civica sulla libertà di espressione mostrando le caricature di Charlie. «Non dividiamoci», ha detto Macron, come disse allora Hollande. La paura rischia di spaccare il Paese, nonostante la difesa della libertà di opinione, il diritto di blasfemia, la laicità, restino il cuore della vita della République. I sindacati degli insegnanti hanno assicurato che oggi ci saranno tutti alla République. Ma hanno paura. Da tempo denunciano che nelle scuole dei quartieri "più difficili" fare lezione su alcuni temi è impossibile: la shoah, la libertà di opinione, anche, e soprattutto, quando riguarda le religioni.

La crisi sanitaria, il Covid, gli oltre 20 mila casi positivi al giorno, il coprifuoco sanitario in vigore da ieri sera, sembrano essere passati in secondo piano. «La minaccia terrorista è di nuovo alta», ha confermato ieri il procuratore dell'Antiterrorismo Jean-François Ricard. Il ministro dell'Interno Gérald Darmanin ha invitato i Prefetti alla massima allerta e di prendere «tutte le misure necessarie perché il livello della minaccia è alto».

L'allerta avrebbe forse dovuto scattare prima anche per proteggere il professor Paty. Dal 5 ottobre era al centro della rivolta di un gruppo di genitori capitanati da Brahim Chnima padre di una 14enne, che in un video denunciava il prof, il suo corso sulle vignette che aveva «offeso l'Islam», comunicava il suo telefono e l'indirizzo, invitava a mobilitarsi per farlo licenziare. Chnima aveva ottenuto un appuntamento con la preside della Scuola e si era presentato accompagnato da Abdelhakim Sefrioui, militante islamico molto attivo, a capo di un sedicente "Consiglio degli imam di Francia".

LA SEGNALAZIONE

La cosa era stata notata dall'antenna locale dei servizi di informazione e segnalata a Parigi, dove però la nota era rimasta sulle scrivanie, senza seguito. Ieri Chnima e anche Sefrioui facevano parte dei nove fermi effettuati dalla procura antiterrorismo. Per ora non sembra che il terrorista fosse in contatto diretto con loro. Davanti alla scuola, venerdì pomeriggio, aveva chiesto ad alcuni ragazzi di indicargli chi fosse il professore Paty. Probabilmente aveva letto sui social i messaggi che lo accusavano di "insultare il profeta" durante i suoi corsi.

«La libertà di espressione è un argomento centrale – ha ricordato ieri il ministro dell'Educazione, che sarà presente alla manifestazione – I professori hanno il diritto di mostrare le caricature». Il professor Paty aveva 47 anni, una moglie, un figlio: «Sempre in camicia, esigente ma bravissimo a spiegare, sempre pronto a organizzare dibattiti, adorava il biliardino», dicono i suoi studenti. Da quando era scoppiata la polemica coi genitori «si vedeva che era preoccupato, era teso». Per lui il presidente Emmanuel Macron ha voluto un omaggio nazionale. Si svolgerà mercoledì. Da ieri in Francia sono cominciate le due settimane di vacanze di Ognissanti. Il governo ha già promesso un ritorno in classe «in massima sicurezza». «Voglio dire agli insegnanti che la nazione è al loro fianco – ha detto Macron – oggi e domani, per proteggerli, difenderli e consentirgli di fare il loro lavoro, che è il più bello del mondo: fare dei cittadini liberi».

Francesca Pierantozzi

Samuel Paty, il professore ucciso venerdì

OMICIDIO DI SAMUEL PATY, NOVE FERMI: C'È ANCHE IL PADRE DI UNA SUA ALUNNA I SERVIZI SEGRETI ERANO STATI ALLERTATI

RENNES Manifestazione di solidarietà con la vittima (foto EPA)

Nordest

NIENTE MOSE, VENEZIA TORNA AD ALLAGARSI
Risveglio amaro per i veneziani: senza lo scudo del Mose sono bastati 105 centimetri di marea per allagare la città. A quella quota del resto le dighe non si alzeranno nemmeno in futuro

Zaia-ter d'austerity: solo 8 assessori

▶Ecco la giunta veneta. Con due posti in meno, tutti leghisti tranne la "solita" Donazzan (FdI) e un solo nuovo ingresso

▶Il governatore: «Così abbiamo terminato la legislatura e ricominciamo, la gente ci guarda e questo è un segnale»

LA PRESENTAZIONE

VENEZIA «Abbiamo terminato la legislatura in otto e in otto cominciamo quella nuova. I cittadini ci guardano, è anche un segnale di austerità». Luca Zaia ha nominato la nuova giunta regionale ed è la più zaiana delle scelte che potesse fare: al suo terzo e ultimo mandato, con una situazione sanitaria, economica e sociale ben diversa da quando, nel 2005, iniziò la sua avventura a Palazzo Balbi («Viviamo un momento grave, stiamo perdendo 60mila posti di lavoro»), il presidente del 76% dei consensi aveva bisogno di una squadra rodata e non di neofiti da svezzare perché tempo per imparare a conoscere la "macchina" non ce n'è. Così ha riconfermato tutti gli assessori uscenti, da Gianpaolo Bottacin a Federico Caner, da Cristiano Corazzari a Elena Donazzan, da Manuela Lanzarin a Roberto Marcato, oltre a Elisa De Berti che è stata pure promossa, prima vicepresidente donna nella storia della Regione Veneto. Unica eccezione in questa squadra di veterani, il veneziano di Jesolo Francesco Calzavara. Sette leghisti più Donazzan di Fratelli d'Italia, partito col quale è stato ben presto ricucito lo strappo. Otto assessori come alla fine della precedente legislatura, quando Luca Coletto "promosso" a Roma non era stato sostituito e neppure Gianluca Forcolin "azzoppato" dal bonus Inps.

LE NOVITÀ

Solo otto assessori, dunque, ma sovraccaricati di deleghe: dovranno pedalare, non avranno tempo per altro che non sia il lavoro. E il fatto di avere riconfermato gli uscenti tutto sommato tiene a bada la delusione (o la rabbia) di chi aspirava a entrare a Palazzo Balbi. E non erano pochi. Raccontano che uno solo abbia detto no grazie (e l'indiziato è il trevigiano Marzio Favero che i più davano tra i favoriti a gestire la Cultura), ma il governatore l'ha escluso, anzi, ha ringraziato i partiti per averlo lasciato «libero come l'aria nel fare la giunta». E l'altra scelta probabilmente azzeccata è di non avere escluso «in futuro» di riempire le due caselle vuote: i delusi, se in consiglio regionale faranno i bravi, possono sempre sperarci anche se per ora le deleghe sono tutte assegnate. Tra le novità: l'accorpamento di Agricoltura, Turismo, Promozione («Tutto quel mondo ora avrà un unico referente» e sarà Caner), ma anche la decisione di assegnare la Caccia a un non cacciatore (Corazzari).

IN AULA

Mercoledì la prima riunione di giunta e il primo atto potrebbe essere il bilancio: «Non credo proprio che andremo in esercizio provvisorio», ha detto Zaia. Poi, alle 13, l'illustrazione del programma in consiglio regionale dove agli assessori subentreranno i primi dei non eletti in ogni collegio provinciale.

Intanto dalle categorie economiche arrivano plausi. Confagricoltura: «Bene la continuità». Cia: «Bene un unico assessorato per agricoltura, turismo e fondi europei». Confcommercio: «Pronti alla collaborazione». Uil: «Bisogna impegnarsi per salvaguardare lavoro e salute dei veneti». Un augurio di buon lavoro agli assessori arriva anche dal deputato azzurro Dario Bond, già consigliere regionale. Che rimarca: «È la prima volta che Forza Italia rimane fuori dalla giunta regionale del Veneto. Si vuole uccidere una parte politica oggi in difficoltà? Ricordiamoci che Forza Italia rappresenta ancora il centro moderato».

Alda Vanzan

I ruoli

La nuova squadra e le deleghe

1. **Luca Zaia (Lega):** presidente con deleghe all'autonomia, alle relazioni internazionali e ai Giochi olimpici di Cortina
2. **Elisa De Berti (Lega):** vicepresidente, lavori pubblici, infrastrutture e trasporti
3. **Manuela Lanzarin (Lega):** sanità e servizi sociali
4. **Gianpaolo Bottacin (Lega):** ambiente, protezione civile e dissesto idrogeologico
5. **Elena Donazzan (FdI):** istruzione, lavoro, formazione e pari opportunità
6. **Roberto Marcato (Lega):** sviluppo economico, energia e legge speciale per Venezia
7. **Francesco Calzavara (Lega):** bilancio, patrimonio, attuazione del programma e rapporti con il consiglio regionale
8. **Federico Caner (Lega):** fondi Ue, agricoltura, turismo e commercio estero
9. **Cristiano Corazzari (Lega):** cultura, sicurezza, caccia e pesca, flussi migratori

IL VENEZIANO CALZAVARA UNICO DEBUTTANTE TRA I VETERANI IN FUTURO POTREBBERO ESSERE RIEMPITE LE DUE CASELLE VUOTE

I nuovi entrati in consiglio

Ecco i "supplenti" che entreranno in consiglio regionale dopo le dimissioni degli otto assessori: a Verona Marco Andreoli (Lega); a Belluno Giovanni Puppato (Zaia Presidente); a Venezia Roberta Vianello (Zaia Presidente); a Treviso Gianpiero Possamai (Lega); a Rovigo Laura Cestari (Lega); a Vicenza Joe Formaggio (FdI) e Milena Cecchetto (Lega); a Padova Giuseppe Pan (Lega). Occhio: se gli vengono tolte le deleghe l'assessore torna in consiglio e il "supplente" va a casa.

Marco Andreoli

Giovanni Puppato

Roberta Vianello

Gianpiero Possamai

Laura Cestari

Joe Formaggio

Milena Cecchetto

Giuseppe Pan

IL RITRATTO

De Berti, prima vice donna un "mastino" senza trucco

VENEZIA L'unico vezzo di Elisa De Berti è il capello mechato, anche se spesso e volentieri esibisce la coda di cavallo con la frangia sbarazzina. Mai vista con un filo di ombretto, niente mascara neanche adesso che, con la mascherina resa obbligatoria dal Covid, potrebbe valorizzare gli occhi chiari. Se ama gli abiti non lo dà a vedere: a Palazzo Balbi si è sempre presentata in giacca e pantaloni neri e quelle poche volte che ha indossato una gonna l'abbinamento era spesso con uno stivalone di camoscio marrone. «Arriva dalla Bassa veronese», erano i perfidi commenti di chi squadrava dall'alto al basso gli outfit dei nuovi amministratori. Correva l'anno 2015 e tra i leghisti eletti a Palazzo Ferro Fini i più non si capacitavano della scelta di Luca Zaia: perché il rieletto governatore si era preso in giunta una che non era neanche stata eletta, sindaco di un comunetto di tremila abitanti, Isola Rizza, per di più piazzata alle Infrastrutture e ai Trasporti senza saperne un'acca, visto che di mestiere faceva l'avvocato? Appunto: si conoscevano bene, lei e Zaia? «Prima che il presidente mi chiamasse in giunta cinque anni fa ci saremo detti ciao tre, quattro volte al massimo».

Quello che evidentemente il governatore sapeva era che Elisa De Berti - 45 anni, sposata con Daniele, «un santo», madre di due gemelli quattordicenni «speciali», Alberto e Tommaso - rientra in quella categoria di amministratori che alle passerelle preferisce i risultati, una che studia perché se c'è una cosa che non sopporta è farsi trovare impreparata, un mastino con i colpi di sole che conosce a memoria il contratto di servizio di Trenitalia e che adesso ha «il chiodo fisso di Cav, il progetto dell'autostrada del Nordest che potrebbe davvero fare la differenza per il Veneto». Una che, da sindaco di Isola Rizza, non aveva esitato a gesti clamorosi, come la decisione di chiudere il municipio perché le casse erano vuote dopo i tagli imposti da Roma: «Non intendo fare l'esattore per lo Stato».

VICEPRESIDENTE Elisa De Berti

«IL MIO CHIODO FISSO? IL PROGETTO SU CAV PER REALIZZARE L'AUTOSTRADA DEL NORDEST»

LA CHIAMATA

Venerdì, alle 14.50, il presidente Zaia l'ha chiamata. Una telefonata che tutti i 41 consiglieri regionali della maggioranza a trazione leghista avrebbero voluto ricevere. Si sapeva che, eletta per la Lega con 4.769 preferenze, era nella rosa dei papabili per la riconferma. Zaia ha fatto di più: di nuovo in giunta e pure vicepresidente della Regione Veneto, la prima donna vice a Palazzo Balbi. «Un atto di fiducia, una grande responsabilità. Lavorare con il presidente Zaia è l'esperienza più bella che un amministratore possa fare. Ed è tanto, tanto esigente». Ma guai a dirle che tra cinque anni, con Zaia non più ricandidabile, potrebbe essere lei la favorita alla successione: «La figura del vicepresidente non ha nessuna attinenza alla successione». Da ieri, oltre ai Lavori pubblici e ai Trasporti, si occuperà anche di Affari legali e contenzioso. E la famiglia? «Ho un bravo marito e due bravi figli».

Al.Va.

IL GAZZETTINO
Casa
INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 18 Ottobre 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00
TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, A DUE PASSI DAL PONTE DEI TRE ARCHI E DAL PONTE DELLE GUGLIE. APPARTAMENTO AL PIANO TERRA CON CORTE PRIVATA IN POSIZIONE MOLTO TRANQUILLA E COMODO A TUTTI I SERVIZI. L'IMMOBILE SI COMPONE DI INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE, BAGNO, CORTE ESCLUSIVA. DA RIATTARE CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 180.000,00 RIF. 206
TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Cannaregio, San Girolamo. Appartamento al primo piano, tipico contesto veneziano. Composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, magazzino. Da restaurare. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 330.000 rif.321
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Castello, a pochi passi da Campo Bandiera e Moro e dalla Riva degli Schiavoni, in posizione molto tranquilla, proponiamo appartamento al primo piano in buonissime condizioni, con tipica vista su canale e composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e magazzino al piano terra. Classe eneregtica g ape 515 kwh/mwa Euro 355.000,00 rif. 323
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Dorsoduro, San Sebastiano. Primo e ultimo piano. Molto luminoso con vista aperta ed esposto su tre lati. Al primo livello troviamo l'ingresso con zona giorno e angolo cottura, due camere e bagno. Al livello superiore troviamo un'altra stanza con secondo bagno. Dotato di certificato di agibilita. Euro 450.000,00 classe eneregtica G ape 515 kwh/mwa rif. 401
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE RESTAURATA INTERAMENTE, al piano primo con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ampia terrazza abitabile, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 145.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_p1.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE P.ZZA MERCATO, LIBERO SUBITO! OTTIME CONDIZIONI, ingresso, soggiorno, cucina, 4 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, terrazza, magazzino, riscaldamento autonomo, € 147.000,00, APE in definizione, rif. 190/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. C.SO DEL POPOLO, RESTAURATO! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, ampio terrazzo, garage comodo, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 16.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PARCO PIRAGHETTO, ULTIMO PIANO IN PICCOLA PALAZZINA, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, poggiolo, ampio garage, € 129.000,00, APE in definizione, rif. 40.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, QUATTRO CANTONI, LIBERO SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, servizio, terrazza abitabile, riscaldamento autonomo, cortile comune, ABITABILE SUBITO! € 89.000,00, APE in definizione, rif. 121.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, V.LE SAN MARCO, comodissimo per Venezia, AFFARE! Terzo ed ultimo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, magazzino, ABITABILE SUBITO! € 125.000,00, APE in definizione, rif. 83.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA TORINO-INTERSPAR, ULTIMO PIANO ABITABILE DA SUBITO! Al riparo dal traffico, ingresso, soggiorno, cucina, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, terrazzo, garage ampio, riscaldamento autonomo, € 115.000,00, APE in definizione, rif. 15.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (LAT. CORSO DEL POPOLO) PROPONIAMO APPARTAMENTO IN DISCRETE CONDIZIONI DI AMPIA METRATURA COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO, TERRAZZA E POSTO AUTO COPERTO. CL. EN G APE 170,5 KWH\MQ ANNO. €. 149.000,00. RIF. 13/A
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE-GAZZERA, UBICATA IN ZONA RESIDENZIALE COMODA A TUTTI I SERVIZI, PROPONIAMO VILLETTA INDIPENDENTE IN OTTIME CONDIZIONI GIA DIVISA IN DUE UNITA, DISPOSTA SU DUE LIVELLI PER COMPLESSIVI MQ 216, CON SCOPERTO ESCLUSIVO RECINTATO E BOX GARAGE AL PIANO TERRA. TERMOAUTONOMO. CL. EN G APE 175,6 KWH\MQ ANNO. €. 265.000,00. RIF. 29
TEL. 041/958666

LIDO DI VENEZIA
IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Ca' Bianca attico vista mare e laguna con ampia terrazza ristrutturato lussuosamente matrimoniale soggiorno/angolo cottura bagno magazzino € 270.000 possibilità garage Rif. 1004 Cl. En. G IPE 270,45

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 350.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Città Giardino ultimo piano su due livelli tricamere soggiorno cucina abitabile bagno terrazzini € 290.000 Rif. 2363 Cl. En. G IPE 296,00

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 355.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 410.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 610.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Palanca con ascensore restaurato luminoso matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno € 245.000 Rif. 161V Cl. En. G IPE 250,80

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Arsenale da ristrutturare ultimo piano bicamere soggiorno cucina bagno magazzino € 245.000 Rif. 285V Cl. En. G IPE 280,20

VENEZIA Sant'Elena restaurato luminoso bicamere soggiorno cucina bagno giardino esclusivo € 330.000 Rif. 287V Cl. En. G IPE 290,80

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 630.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA' CATENE, DA SISTEMARE! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, OCCASIONISSIMA! € 78.000,00, APE in definizione, rif. 190/M.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, RESTAURATO! Tranquillo piano alto ascensorato, ingresso, ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, 2 verande, soffitta, garage, € 149.000,00, APE in definizione, rif. 189.
Tel. 041959200

Economia

PANETTA (BCE): L'USCITA DAL PROGRAMMA PER L'EMERGENZA AVVERRÀ MANTENENDO STABILITÀ

Fabio Panetta
Comitato esecutivo Bce

Aspi, F2i con Cdp per l'offerta

▶Il fondo si schiera al fianco di Cassa per preparare la proposta di acquisizione del 51% di Autostrade ▶La trattativa con gli investitori esteri sbloccata grazie alla presenza di Intesa e al pressing di Tesoro e fondazioni

RIASSETTI

ROMA F2i entra nella partita di Autostrade al fianco di Cdp e di Blackstone e Macquarie e rimette in piedi il negoziato che era in bilico. E a questo punto, salvo colpi di scena, domani sera il cda di Cassa, in nome e per conto degli altri partner, dovrebbe presentare ad Atlantia un'offerta non vincolante, per acquistare l'88% di Aspi.

La svolta, secondo quanto ricostruito presso fonti bancarie, sarebbe maturata ieri pomeriggio, dopo che nelle ultime ore si sarebbe concretizzato il meccanismo a tenaglia fra Tesoro, fondazioni, casse di previdenza, Poste, legati da intrecci azionari su Cdp e F2i per dar vita a un'operazione di sistema che è il vero obiettivo del governo e degli altri attori coinvolti. A suggellare questa svolta c'è anche la presenza di Intesa Sanpaolo, tramite Banca Imi, che opera da advisor di F2i di cui è anche azionista e che per il suo ruolo di sistema, ha contribuito a sbloccare l'operazione e a far dialogare Fabrizio Palermo e Renato Ravanelli. Da ieri sera, quindi, sarà davvero un negoziato no stop innanzitutto fra Cdp e F2i per definire gli accordi che in parallelo devono incrociarsi con Blackstone e Macquarie. Il prezzo su cui si sta ragionando si attesta a 9,5-10 miliardi di equity value, cui si aggiungeranno i 9,5 miliardi circa di debiti che i nuovi proprietari dovranno accollarsi e rinegoziare.

DOMANI CDA DI VIA GOITO SUL TAVOLO UN ASSEGNO DI 9,5-10 MILIARDI DI CUI 1,5-2 DA UN PRESTITO BANCARIO SI CHIUDE A GENNAIO

LA STRUTTURA

I due investitori italiani dovrebbero sottoscrivere il 51% di 1 o 2 veicoli che faranno l'offerta per l'88% di Atlantia dando la disponibilità a rilevare il 12% detenuto da Silk Road e Allianz. L'esborso complessivo per la maggioranza dovrebbe attestarsi a 4,2-4,3 miliardi considerando che quasi certamente, almeno 1,5-2 miliardi sarà la leva messa a disposizione da un pool di banche guidato da Intesa Sp e Unicredit, quest'ultimo advisor di Cdp assieme a Citi mentre Atlantia ha al suo fianco Bofa e Mediobanca.

Il negoziato finale tra l'istituzione finanziaria controllata all'82,77% dal Mef e al 15,93% dalle fondazioni e il fondo infrastrutturale partecipato da banche, fondazioni, casse di previdenza, Poste, investitori istituzionali internazionali servirà a confezionare lo schema di intervento. Ecco perchè non è detto che F2i partecipi nella stessa Newco di Cdp. Il fondo infrastrutturale stava lavorando fino a metà luglio a un'operazione congiunta con Cassa attraverso la creazione di un fondo nel quale avrebbe coinvolto i suoi investitori. Ed è la stessa cosa che potrebbe fare adesso.

Comunque i dettagli finali potranno essere definiti nelle prossime ore anche in relazione ai pesi azionari. Verosimilmente del 51% in mani italiane, la maggioranza potrebbe essere appannaggio di Cassa depositi e prestiti per coronare l'obiettivo del governo di togliere il controllo di Aspi al gruppo Benetton. E con il controllo a Cdp e F2i, vengono ridimensionate le pretese di Blackstone e Macquarie che giocavano sulla solitudine di via Goito per esercitare una indebita pressione e mettere in minoranza il partner italiano.

Tutto dovrebbe essere rientrato, così come a questo punto, difronte a uno schieramento di sistema, Atlantia che pure nel dare l'esclusiva a Cdp fino a stasera, aveva posto la condizione di ricevere un'offerta vincolante a valori di mercato da dettagliare, dovrebbe accettare invece, una proposta non binding perché condizionata al Piano economico finanziario, all'atto transattivo e comunque i valori saranno subordinati a 10 settimane di due diligence in modo da fare l'offerta finale entro le due settimane successive. Si dovrebbe chiudere dopo l'Epifania.

Domani il cda Atlantia dovrebbe quindi scartare la proposta di Toto-Apollo e dare seguito all'offerta italiana revocando l'assemblea del 30 ottobre per la scissione.

Rosario Dimito

CESSIONI
La sede di Autostrade per l'Italia e, in alto, un casello autostradale

La sede di Mediobanca

Mediobanca conta i voti aspettando l'assemblea

Mediobanca rinnova la sua governance, il mercato non si aspetta un ribaltone anche se gli occhi sono puntati sulle mosse di Leonardo Del Vecchio che, sulla carta dovrebbe appoggiare la lista presentata dal cda. La conta dei voti potrà cominciare solo martedì, dopo la record date, termine per comprare le azioni e votare alla prossima assemblea del 28 ottobre. Non sono esclusi ulteriori arrotondamenti di Delfin, oggi poco sopra il 10% ma con il via libera della Bce ad acquistare ancora fino al 19,9%, è ago della bilancia in questa partita. È un investimento con «carattere finanziario e di lungo termine, con la volontà di garantire stabilità e sostenere la crescita» ha spiegato Del Vecchio, che non ha intenzione di «proporre l'integrazione o la revoca» del cda e del collegio sindacale in carica nè di «presentare una lista di candidati per la nomina della maggioranza degli amministratori». Delfin non sembrerebbe neppure intenzionata ad appoggiare una lista di rottura come quella di Bluebell, anche se il fondatore Giuseppe Bivona, in un'intervista ha fatto intendere di corteggiare l'appoggio del patron di Luxottica.

Telepass, Atlantia vende il 49% a Partners group per oltre 1 miliardo di euro

L'OPERAZIONE

MILANO Atlantia ha sottoscritto il contratto per la vendita del 49% di Telepass al fondo svizzero Partners Group AG. Il controvalore della transazione si attesta a 1,056 miliardi. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato alle autorizzazioni e condizioni previste, è atteso nella prima metà del 2021. La holding manterrà il controllo di Telepass che, pertanto, continuerà ad essere inclusa nel perimetro di consolidamento.

LA TRANSAZIONE

A valle della transazione, Partners Group e Atlantia lavoreranno a stretto contatto insieme a Telepass su una serie di iniziative strategiche per accelerare la crescita del business attuale e per sviluppare la piattaforma a livello paneuropeo. Gli elementi chiave di questo percorso saranno il consolidamento del mercato dell'Electronic Tolling Collection (ETC) sia attraverso la crescita organica sia esterna, il rafforzamento delle soluzioni di pagamento one-stop non solo per i clienti consumer ma anche per il nuovo segmento corporate, la crescita del business assicurativo attraverso polizze innovative; il tutto con la sempre costante attenzione alle iniziative ESG in collaborazione anche con le nascenti smart city europee, contribuendo ad ottimizzare il trasporto multimodale.

Telepass è già un leader europeo nei servizi di telepedaggiamento con 7 milioni di clienti e oltre 12 milioni di dispositivi in circolazione, una piattaforma che gestisce transazioni per oltre 7 miliardi l'anno nei 14 paesi europei nei quali opera, coprendo oltre 105.000 chilometri di reti autostradali.

LA SOCIETÀ HA AGGIUNTO ALL'ATTIVITÀ TRADIZIONALE NUOVI SERVIZI COME I PAGAMENTI CASHLESS

Negli ultimi anni, Telepass ha aggiunto al servizio base del telepedaggiamento servizi addizionali collegati ai nuovi stili di mobilità, quali ad esempio i pagamenti cashless per il carburante, il parcheggio, i taxi e i servizi di mobilità condivisa; nonché prodotti assicurativi ad essi collegati e servizi di pagamento digitale. Telepass si è così posizionata come uno degli operatori di riferimento per i pagamenti nel settore della mobilità.

Il core business di Telepass assicura flussi di cassa stabili nel lungo termine, sostenuti da una base clienti molto fidelizzata. Grazie al potenziale di crescita dei nuovi servizi di mobilità e della piattaforma assicurativa sviluppata, Telepass è ben posizionata per cogliere le opportunità collegate ai trend di crescita legati al fintech, all'insurtech e alla valorizzazione dei dati, anche attraverso il contributo strategico da parte del nuovo socio.

I VOLUMI

Partners Group, con oltre 96 miliardi di dollari di asset in gestione e oltre 135 miliardi di dollari investiti in private markets a livello globale per conto dei propri clienti, impiega globalmente 1.500 professionisti in 20 uffici ed è quotata alla Borsa svizzera (Six). La società serve un'ampia gamma di investitori istituzionali, sovereign wealth funds, family offices e individui a livello globale.

A. Fons.

Lutto nel cinema

Addio a Rhonda Fleming, la regina di Alfred Hitchcock

Addio a Rhonda Fleming, star degli anni '40 e '50, soprannominata "The queen of technicolor". Le catene della colpa (Out of the past) da lei interpretato è considerato tra i migliori noir dell'epoca e Io ti salverò (Spellbound) tra i suoi film più noti. È morta a 97 anni mercoledì a Santa Monica, in California, secondo quanto diffuso dalla sua segretaria Carla Sapon. Rhonda Fleming è apparsa in più di quaranta film e ha lavorato con registi come Alfred Hitchcock in "Spellbound", Jacques Tourneur in "Out of the past" e Robert Siodmak in "The spiral staircase". Era diventata filantropa e sostenitrice di numerose organizzazioni che combattono il cancro, i senzatetto e gli abusi sui minori. I suoi ruoli da protagonista includono classici come il fantasy musicale del 1948 "A Connecticut Yankee in King Arthur's Court" al fianco di Bing Crosby, nel 1957 il western "Gunfight at the O.K. Corral " e il noir " Slightly Scarlet".

In un reportage di Andrea Morucchio la città vuota e silenziosa durante il lockdown un video senza parole accompagnato dalla musica incalzante di Claudio Rocchetti «Malgrado la loro drammaticità quei giorni hanno regalato qualcosa di irripetibile»

LA CITTÀ Alcune immagini tratte dal cortometraggio "Venezia anno zero" girato dall'artista veneziano Andrea Morucchio durante i giorni di lockdown per coronavirus

«Trenta ore di riprese sintetizzate in un cortometraggio»

Venezia anno zero in 13 minuti

IL DOCUMENTARIO

Il padre, Lorenzo Morucchio, cinquant'anni fa, aveva scattato una fotografia in bianco e nero che è rimasta nella storia di Venezia: due carabinieri in gran uniforme di servizio, presi di spalle, che percorrono una piazza San Marco coperta di neve, mentre il vento scompone il mantello della divisa. Un'immagine di grande poesia. Era il 18 febbraio del 1970, e il giorno dopo la foto di Lorenzo (scomparso proprio alla vigilia del cinquantenario di quello scatto) appariva sul Gazzettino, il giornale per cui lavorava. Il figlio, Andrea Morucchio, a sua volta è autore di immagini che passeranno alla storia. Un video, intitolato "Venezia Anno Zero", che in tredici minuti racconta due mesi di lockdown. Niente parole, solo suoni e la musica, prima "silenziosa" poi sempre più incalzante di Claudio Rocchetti. Un reportage che fa riflettere, dando una dimensione irreale della città. Solo l'acqua e le pietre e qualche raro passante. Quella Venezia che dialoga con l'acqua come scriveva Iosif Brodskij in "Fondamenta degli incurabili".

LA TESTIMONIANZA

«Sentivo che avevo il dovere morale di testimoniare quanto stava accadendo - racconta Andrea, 53 anni, veneziano doc, laurea in Scienze politiche e artista poliedrico che usa molteplici linguaggi espressivi - Quei giorni, nonostante la loro drammaticità, ci hanno regalato qualcosa di irripetibile. Penso di aver provato le sensazioni che hanno sentito i primi abitanti delle barene che hanno avuto la forza di creare Venezia. I suoni erano gli stessi: lo sciabordio dell'acqua, lo stridio dei gabbiani, il vento. Niente rumori artificiali prodotti dall'uomo». Dal 17 marzo al 17 maggio, Andrea Morucchio ha "trasgredito" le misure di quarantena imposte dal governo e ha girato per la sua Venezia armato di telecamera.

«Non avevo alcun tipo di permesso per muovermi in città. Avrei potuto richiederlo motivandolo con esigenze professionali. Lo hanno ottenuto anche altri colleghi. Ma ho voluto provare la sensazione di cogliere il momento. Avevo la stessa adrenalina che sentivo durante reportage difficili che ho fatto a Cuba o in Nepal. Mi muovevo furtivo per le calli, giravo per pochi secondi, poi sparivo». Il filo conduttore è stato la volontà di mostrare "quella" Venezia, in tutta la sua interezza. Da Piazza San Marco al Canal Grande, dalla Fenice a Ca' Foscari, da San Pietro di Castello a Santi Giovanni e Paolo, da San Trovaso a Punta della Dogana. Un documentario che scorre dolcemente. Tutto bello, tranquillo, ordinato, baciato dal sole che, in quei giorni di chiusura totale, sembrava divertirsi a illuminare le città senza abitanti. Una Venezia sconosciuta, di una bellezza abbagliante.

«Più giravo e più mi rendevo conto - spiega Morucchio - che come artista avevo il dovere di far conoscere queste immagini. Io credo che questo video abbia una valenza socio-politica. Non è solo la bellezza di una Venezia, come si è detto forse abusando, da veduta di Canaletto, ma anche la contrapposizione a quella sfruttata da un'economia turistica di massa che calpesta la città e i veneziani». Tema questo non nuovo, anzi in continuità con il percorso di artista impegnato di Morucchio, che nel 2015 aveva lanciato il suo j'accuse con un'installazione intitolata "The rape of Venice", lo stupro di Venezia. Rappresentava un tappeto sconnesso formato con copie dei mosaici della Basilica di San Marco, su cui il visitatore camminava immerso in suoni subacquei mixati insieme ai rumori dei natanti in Canal Grande, mentre venivano proiettati titoli di giornali che denunciavano il degrado della città. Un viaggio sensoriale che provocava sconcerto nel visitatore.

PER DUE MESI L'ARTISTA HA "TRASGREDITO" LE MISURE IMPOSTE DALLA QUARANTENA E HA GIRATO CON LA TELECAMERA

SMUOVERE LE COSCIENZE

«Nel mio lavoro - chiarisce Andrea - c'è sempre l'impegno sociale. Cerco di smuovere la coscienza. Non lancio messaggi, perché l'arte non deve fare propaganda, però aiuto a riflettere. Ognuno può trarre le conclusioni». "Venezia Anno zero" per ora è visibile nella saletta di proiezione a Bottega Cini, l'atelier delle eccellenze veneziane aperto dalla Fondazione Archivio Vittorio Cini. Ma Morucchio ha altri progetti per il suo video. «In realtà i 13 minuti di "Venezia Anno Zero" sono solo un concentrato del mio lavoro. Ho girato per circa 30 ore, questa è una sintesi, ma il materiale verrà utilizzato anche per altre creazioni artistiche. L'importante è che giri, che si veda. Che aiuti a riflettere».

«SENTIVO DI AVERE IL DOVERE MORALE DI TESTIMONIARE QUANTO STAVA ACCADENDO ALLA MIA CITTÀ»

I due carabinieri, nella foto scattata da papà Lorenzo, trasmettevano un'immagine di sicurezza. A distanza di cinquant'anni quella sicurezza è venuta a mancare. La città è completamente cambiata. Non ha bisogno solo della protezione dei carabinieri (che comunque hanno sempre il loro daffare, come la Grande Retata ci ha ricordato), ma soprattutto del rispetto di tutti coloro che vi mettono piede. Le immagini - commoventi, ma in qualche modo inquietanti - della Venezia vuota durante il lockdown rappresentano un estremo che speriamo irripetibile, ma quelle della Venezia invasa da decine di migliaia di turisti mordi e fuggi (e talvolta anche danneggia e fuggi) - fa capire chiaramente Andrea Morucchio - sono l'altro estremo che non deve ripetersi.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Si snoda nella città del Santo l'ultimo romanzo di Mariolina Venezia
«Tra via Anelli e l'università ambientazione ideale per i protagonisti»

Amore e politica Padova nel cuore

IL LIBRO

Nove anni fa, al momento della prima pubblicazione, aveva capito che il racconto non era giunto a compimento, perché mancava ancora qualcosa. La risposta su cosa fosse necessario aggiungere gliel'ha suggerita il lockdown, quando la scrittrice, "intrappolata" in casa, è riuscita a dar vita e voce ai suoi personaggi, rendendo la storia più attuale «per far passare la strana notte che è appena iniziata». È da pochi giorni uscita, infatti, la seconda versione di "Da dove viene il vento. Il nostro viaggio nel cuore della notte" di Mariolina Venezia, edito da La nave di Teseo. Il libro, come spiega l'autrice, propone una possibilità e un modo di affrontare una situazione di emergenza come quella che stiamo vivendo attraverso le vicende di due amanti, Dora e Salvatore, ambientata a Padova; dell'ammiraglio Cristoforo Colombo, del profugo Idir che risale la penisola alla ricerca di un futuro, dell'astronauta sovietico rimasto nel 1992 sospeso per un anno nello spazio senza sapere se sarebbe tornato, in una sorta di quarantena, anche se senza Covid. I protagonisti si rispecchiano uno nella vita dell'altro, per trovare ciò che unisce ognuno di noi al resto dell'umanità, per non essere soli.

LE MOTIVAZIONI

«A volte - osserva Mariolina Venezia - nelle storie degli altri troviamo le soluzioni che ci servono. Siamo in un periodo difficile, nel quale la gente tira fuori il meglio, o il peggio di sé. È necessario, quindi, ristabilire i legami tra persone. Questo è il terzo libro di una trilogia in cui il filo conduttore è racchiuso in tale concetto. Nel primo, "Altri miracoli", parlo di cosa unisce gli esseri umani che vivono nello stesso tempo, e nella medesima città, e di come le loro azioni si ripercuotano poi sugli altri. Nel secondo, "Mille anni che sto qui", mi soffermo invece sull'influenza che hanno avuto su di noi nonni, bisnonni, o trisavoli, e su come noi, a nostra volta, influenzeremo chi verrà dopo. Infine, "Da dove viene il vento" analizza "in obliquo" tutti gli esseri umani e i legami che li uniscono: per esempio Cristoforo Colombo è innegabile che abbia cambiato la nostra esistenza, perché senza di lui non saremmo quelli che siamo».

L'ISPIRAZIONE

Il libro si ispira al testo profetico dei Maya, Chilam Balam, secondo il quale il tempo si stende avanti e indietro, e gli eventi del passato e del futuro coincidono, formando un'unica storia che si ripropone. Bellissime sono le pagine dedicate a Dora e Salvatore, che si leggono tutte d'un fiato nel raccontare la storia d'amore fra i due che si ritrovano dopo vent'anni, ricostruita nei dettagli nei luoghi simbolo di Padova, come l'allora bronx di Via Anelli, dove il protagonista va rifornirsi di cocaina, ma anche il centro e la zona universitaria. «Non ho scelto a caso la città del Santo - spiega la scrittrice - bensì perché era funzionale alla storia di due studenti che vivono il loro amore, ma con il sogno della politica in una città che allora era la culla dell'Autonomia operaia e che poi, in tutt'altro orizzonte, è diventata il centro del miracolo economico del nordest».

Mariolina Venezia, originaria di Matera ma residente a Roma, dove lavora per teatro, cinema e televisione, vanta una copiosa produzione di successo: nel 2007 ha vinto il premio Super Campiello proprio con "Mille anni che sto qui", una saga familiare ambientata al Sud, mentre a partire dal 2009 ha pubblicato la serie di gialli che ha per protagonista il sostituto procuratore Imma Tataranni, poi adattati un una serie Tv che ha fatto registrare un boom di ascolti, con oltre 5 milioni 100 mila spettatori e il 23,3% di share nella prima serata. E adesso per tornare in libreria ha scelto un titolo che cita il vento: «Sì - conclude - perché unisce i cuori delle persone. Quello di cui oggi c'è bisogno».

DA DOVE VIENE IL VENTO di Mariolina Venezia
La Nave di Teseo

Nicoletta Cozza

LA SCRITTRICE Mariolina Venezia

È di Banksy la bimba con hula hoop di Nottingham

L'OPERA L'ultimo murales di Banksy a Nottingham

STREET ART

Nuova opera di Banksy: questa volta il celebre street artist ha realizzato la sua creazione sul muro esterno di un salone di bellezza a Nottingham, in Inghilterra.

Si tratta di una bambina che gioca con un hula-hoop, che in realtà è la ruota di una bicicletta; accanto al murale si trova inoltre, legata a un palo, una vera bicicletta a cui manca proprio la ruota posteriore: quella che la bambina sta utilizzando per giocare. Banksy ha confermato sulla sua pagina Instagram, come di consueto, la paternità di questa sua inedita creazione.

Si pensa che il noto street artist abbia compiuto la bambina con hula-hoop a Nottingham per portare un messaggio di vicinanza e di speranza, poiché è attualmente la città del Regno Unito con il più alto tasso di contagi da Coronaviorus.

Banksy quindi ancora una volta ha rivendicato come suo il murales in bianco e nero, apparso martedì sul muro in pietra rossa. Pubblicando una fotografia dell'opera sul suo account Instagram, l'artista ha posto fine alle speculazioni sulla sua paternità, che si erano scatenate sin dalla sua apparizione sul muro di mattoni rossi di questa città dell'Inghilterra centrale nel quartiere di Lenton.

Le autorità locali hanno coperto il lavoro con una pellicola di plastica trasparente per proteggerlo ed evitare che si deteriori.

Festival delle idee

Morgan e l'omaggio a Daverio all'M9

Sarà Morgan nello spettacolo "L'ultimo dandy", un omaggio a Philippe Daverio tra musica e racconto, una sorta di ricordo di un maestro e un amico indimenticabile a chiudere oggi, alle 21.45, la seconda edizione del Festival delle Idee accolto all'M9, il Museo del Novecento di Mestre. Proprio lo scorso anno i due si erano esibiti assieme in modo inatteso sul palco di M9, alla prima edizione del festival. Fu una delle ultime apparizioni di Daverio che è scomparso giusto un anno fa.

Tra gli ospiti di oggi del Festival delle Idee ci saranno anche Daniele Vicari (alle ore 18 in auditorium) e la sua visione di futuro che prende forma attraverso il cinema, Patrizio Roversi e l'idea di viaggio immaginario etico e sostenibile, Eliana Liotta, divulgatrice scientifica, con

un focus sul rapporto uomo-ambiente quale punto di partenza per il rinnovamento e Emilia Costantini, giornalista e critica teatrale, con una sua personale visione di rinascita attraverso il cinema, la cultura, il teatro. La visione imprenditoriale sarà rappresentata da Lorenzo Sironi, Managing Director Italian Icons Campari Group, e Margherita Amarelli, direttore commerciale e marketing Liquirizia Amarelli.

Gli eventi con Patrizio Roversi e Morgan saranno trasmessi anche in diretta streaming sulle pagine Facebook del Museo M9 (https://www.facebook.com/M9museum) e del Festival delle Idee (https://www.facebook.com/festivalidee).

Andrea Pennacchi lascia il Poiana e diventa"eroe"

IL FESTIVAL

Andrea Pennacchi lascia il personaggio del Poiana per proporre oggi il suo "Eroi" accompagnato dalle musiche di Giorgio Gobbo, dove Amore, Eros e Thanatos si intrecciano senza dare tregua. Mentre toccherà a Paolo Agrati, performante poeta e scrittore, chiudere la settima edizione di CartaCarbone con "Amore & Psycho", parole per infrangere chi legge, un reading irriverente che non mancherà di spunti di riflessione.

Sono stati la potenza di amore ed eros che tutto possono, anche sfidare il covid, il filo conduttore di "CartaCarbone", il festival della letteratura autobiografica ideato da Bruna Graziani che si conclude oggi a Treviso dopo una tre giorni di incontri con gli autori, spettacoli, performance e laboratori che hanno animato la Loggia dei Cavalieri e Santa Caterina. «In tempo di distanziamento fisico - osserva Graziani - abbiamo puntato su "amore e eros" per avvicinare idealmente le persone. Per dare la felicità dell'incontro. Con la situazione che stiamo vivendo ci pareva bello poter affrontare un tema lieve e universale come amore e eros. E poi Treviso si presta bene, con le sue tradizioni di Marca Gioiosa et Amorosa. Portiamo un po' di leggerezza dopo mesi di durezza».

I PROTAGONISTI

Si sono susseguiti Stefano Benni con il nuovissimo "Giura" e i suoi personaggi funambolici, presentato dall'amico irriverente Beppe Mora. E poi Valeria Parrella con le sue donne che attraversano in auto la Turchia durante il Ramadan al centro di "Quel tipo di donna", quindi le "Contaminazioni" tra quattro autori come Marco Franzoso, Emanuela Canapa, Valentina Maini e Luca Quarin con le loro pagine d'amore. La sezione della poesia, curata da Paola Bellin, ha puntato su Nicoletta Bidoia e il suo "Scena muta"; si è parlato anche della rivista letteraria edita da Ronzani, "Filigrane Culture letterarie", una sorta di "sfida al virtuale e all'effimero", dicono gli organizzatori, che si ispira al concetto di pluralità, all'apertura alle culture nazionali e internazionali. Paolo Ruffilli, con "Le cose del mondo" ha regalato un'avventura poetica ed esistenziale che prende il via dalla metafora del viaggio e degli incontri. Alessandra Trevisan ha rappresentato "Le Ortique", un nuovo progetto online creato da donne. E poi gli spettacoli "Senza domani" (ideazione e adattamento di Margherita Stevanato) ispirato al capolavoro della letteratura erotica di Dominique Vivant Denon e la performance nata dalla musica di Arlo Bigazzi, l'interpretazione di Chiara Cappelli e Lorenzo Boscucci per "Majakoskij! - il futuro viene dal vecchio ma ha il respiro del giovane".

"CARTA CARBONE" IL FESTIVAL SULL'AUTOBIOGRAFIA DI TREVISO QUEST'ANNO DEDICATO A EROS E AMORE

CartaCarbone quest'anno ha rinnovato la collaborazione con l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano. Simbolo dell'autobiografia in Italia, dal 1984, Pieve Santo Stefano (Arezzo) ospita un archivio pubblico che raccoglie scritti di gente comune in cui si riflette, in varie forme, la vita di tutti e la storia d'Italia: sono diari, epistolari, memorie. Dal 2009, il patrimonio documentario conservato nell'Archivio Diaristico Nazionale della "Città del diario", è nel Codice dei Beni Culturali dello Stato. Un riferimento per la cultura autobiografica con il quale dallo scorso anno CartaCarbone ha stretto un prezioso sodalizio: Gianluigi Cortese ha raccontato due commoventi scritti, "La geometria dei sentimenti" (Leo Ferlan) e "Parlami molto e a lungo" (Franco Leo e Anna Maria Marucelli), testimonianze di quanto la distanza produca struggimenti che solo le parole possono colmare.

Chiara Pavan

Sport

NUOTO

Federica Pellegrini «Col Covid va meglio, meno dolori e 36.2»

La sveglia col mal di testa, ma poi niente febbre (36.2) e dolori in netta diminuzione. Federica Pellegrini, dopo l'annuncio della positività al Covid, ha raccontato, ancora dai social, i progressi in quarantena: «Ho molto meno mal di gola, però continuo a tossire. I dolori muscolari stanno andando via».

Domenica 18 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

TOP GANNA, UNA CRONO A RAZZO

▸La rivelazione del Giro domina la Conegliano-Valdobbiadene: 34 km percorsi a 48 all'ora. Almeida conserva la maglia rosa

▸«Vittoria non in programma, felice: ringrazio la squadra» Secondo Dennis a 26', tiene Kelderman, si attarda Nibali

CICLISMO

VALDOBBIADENE Alla vigilia della partenza dalla base aerea di Rivolto, c'è già qualcuno che vola ed è Filippo Ganna, dominatore della cronometro del Prosecco, terzo successo in questa edizione del Giro per il campione del mondo della specialità, già entrato nel cuore degli appassionati anche per la sua semplicità. In sella al Bolide ideato per lui da Pinarello, il 24enne piemontese ha percorso i complicati 34,1 km da Conegliano a Valdobbiadene a quasi 48 km/h di media e solo il compagno di squadra della Ineos Grenadiers Rohan Dennis ha limitato i danni, chiudendo a 26". Il terzo, l'ottimo americano Brandon McNulty, paga infatti 1'09". Ganna si è gestito al meglio, percorrendo i 1200 metri del Muro del Ca' del Poggio (inondato di scritte sull'asfalto dedicate al trevigiano Andrea Vendrame, 35. a 3'45", il migliore dei veneti) senza strafare e poi andando in progressione fino al traguardo.

LA TAPPA DEL PROSECCO Filippo Ganna, 24 anni, ha dominato la cronometro Conegliano-Valdobbiadene: 34 km a quasi 48 all'ora

SPETTACOLO

Spettacolo di forza e stile per questo ragazzo di straordinario talento, che ha la possibilità di puntare al poker se supererà senza danni le montagne per presentarsi al via al meglio nella cronometro finale di Milano. «Sono veramente contento e orgoglioso di questa vittoria - dice -. Nell'ultimo anno sono cresciuto tanto soprattutto grazie all'aiuto della squadra e ogni piccolo miglioramento è utile per fare prestazioni come questa». Oltre a Ganna e al già citato McNulty (risalito dall'undicesimo al quarto posto nella generale), il vincitore di giornata è certamente Joao Almeida, sesto, che non solo difende la maglia rosa ma guadagna terreno su tutti gli avversari diretti: 16" su Kelderman, 1'06" su Majka, 1'22" su Bilbao, 1'23" su Nibali, 1'30" su Pozzovivo, 1'42" su Fuglsang.

Ora in classifica generale Kelderman paga 56", mentre tutti gli altri sono oltre i 2'. Il giovanissimo portoghese offre la sensazione di una crescita costante, sia dal punto di vista della forma fisica che della consapevolezza delle sue possibilità. Da capire se riuscirà a tenere fino in fondo in quello che è il suo primo grande giro. Al momento i segnali vanno tutti nella sua direzione, considerando che tiene molto bene in salita, a cronometro se la cava egregiamente (a Palermo era stato battuto solo da Ganna) e quando ci sono volate senza i grandi velocisti è sempre protagonista. Un ciclista completo, insomma, sempre in attesa di verificare la tenuta alla distanza.

STRATEGIE

«Non sono mai andato oltre i dieci giorni di corsa, ma sto molto bene e le gambe rispondono al meglio - afferma la maglia rosa -. Questa è stata la cronometro più lunga della mia carriera, non sapevo esattamente come gestirmi, ma alla fine è andata bene». Segnali invece non molto incoraggianti per Nibali, che sperava di giocarsela alla pari con Almeida ed invece si ritrova ora con un ritardo di 2'30", che presumibilmente gli imporrà di provare qualcosa già oggi sulle salite friulane, magari trovando la collaborazione di Bilbao, McNulty, Majka e Pozzovivo, racchiusi in una ventina di secondi e quindi con un obiettivo comune.

BANCO DI PROVA

Lo "Squalo" non appare però particolarmente preoccupato: «La mia prestazione è stata in linea con le aspettative, lo dicono i dati del ciclocomputer ed il fatto che il mio tempo è in linea con quello dei miei avversari. Le sole eccezioni sono arrivate da Kelderman e soprattutto Almeida, che sono andati fortissimo. In ogni caso il vero punto della situazione si potrà fare solo al termine della tappa di Piancavallo». Intanto, alla vigilia dell'effettuazione dei tamponi previsti in occasione del giorno di riposo (tra stasera e domani), arrivano notizie confortanti. L'organizzazione ha sottoposto le squadre ad ulteriori controlli antigenici, al fine di rafforzare le misure sanitarie previste dal protocollo Uci; ebbene, nei giorni scorsi sono stati effettuati 512 test tra corridori e membri dello staff, tutti risultati negativi. Aumenta, quindi, la fiducia che la terza settimana si possa svolgere regolarmente, almeno sul piano sanitario, mentre resta l'incognita meteo in vista delle grandi salite. Il calendario di questa strana stagione propone oggi anche l'ultima classica Monumento del 2020, il Giro delle Fiandre.

Bruno Tavosanis

LO "SQUALO" TRANQUILLO: «GARA IN LINEA CON LE ASPETTATIVE» SITUAZIONE TAMPONI: RISULTATI NEGATIVI TUTTI I 512 TEST FATTI

Le classifiche

Ordine di arrivo 14ª tappa

1	F. Ganna	Ita	42'40"
2	R. Dennis	Aus	a 26"
3	T. Mcnulty	Usa	a 1'09"
4	T. De Gendt	Ger	a 1'11"
5	J. Černý	Cze	a 1'16"
6	J. Almeida	Por	a 1'31"
7	T. Kangert	Est	a 1'33"
8	J. Castroviejo	Spa	a 1'44"
9	W. Kelderman	Ola	a 1'47"
10	J. Tratnik	Slo	a 2'

Maglia ciclamino A punti

1	A. Demare	Fra	221 pt
2	P. Sagan	Svk	184
3	J. Almeida	Por	83

Maglia bianca (Under 25)

1	J. Almeida	Por	54h28'09"
2	B. McNulty	Usa	a 2'23"
3	J. Hindley	Aus	a 3'33"

Classifica generale

1	J. Almeida	Por	54h28'09"
2	W. Kelderman	Ola	a 56"
3	P. Bilbao	Spa	a 2'11"
4	B. Mcnulty	Usa	a 2'23"
5	V. Nibali	Ita	a 2'30"
6	R. Majka	Pol	a 2'33"
7	D. Pozzovivo	Ita	a 2'33"
8	F. Masnada	Ita	a 3'11"
9	P. Konrad	Aut	a 3'17"
10	J. Hindley	Aus	a 3'33"

Maglia azzurra Gpm

1	R. Guerreiro	Por	87 pt
2	G. Visconti	Ita	76
3	F. Ganna	Ita	48

Giro d'Italia

L'Ego-Hub

Il premio I soccorsi sull'A23 e sull'A4

"Eroi della sicurezza" in autostrada

Alla partenza della tappa Conegliano-Valdobbiadene, la Polizia Stradale ha consegnato un riconoscimento a Bepi Piussi, del Tronco di Udine di Autostrade per l'Italia, per aver prontamente soccorso un uomo malato di Alzheimer che, disperso, percorreva a piedi l'A23. Autostrade per l'Italia ha poi consegnato un premio all'assistente capo coordinatore Luca De Nonno e all'agente scelto Daniele Lo Dico, per aver salvato una bambina colta da un malore in A4.

Oggi la Rivolto-Piancavallo

Percorso duro sulla Strada dedicata a Pantani

La 15. tappa che si chiuderà oggi a Piancavallo è una delle più intriganti del Giro, non solo per l'iconica partenza dalla base aerea di Rivolto. Prima della salita finale si affronteranno tre Gpm di 2a categoria, nell'ordine Sella Chianzutan (10.6 km al 5.4%), Forcella di Monte Rest (7,4 km al 7.5%) e Forcella di Pala Barzana (13.3 km al 4,4%). Quando la corsa arriverà al km 170, inizierà la salita verso Piancavallo: i primi 10 km sono molto ripidi, sempre attorno al 9%, con punte del 14%. Poi ai -4 km la strada spiana per ricominciare a salire con pendenze più moderate (massimo 8%) fino al traguardo. La Strada del Piancavallo è stata dedicata a Marco Pantani.

INTER	1
MILAN	2

INTER (3-4-1-2): Handanovic 6; D'Ambrosio 5, de Vrij 5.5, Kolarov 4; Hakimi 6, Vidal 5.5 (38' st Sanchez ng), Brozovic 5 (23' st Eriksen 5.5), Perisic 5.5; Barella 6.5; Lukaku 7, Lautaro Martinez 5.5. All.: Conte 5.5

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 6; Calabria 6.5, Kjaer 5.5, Romagnoli 6, Theo Hernandez 5; Bennacer 6.5, Kessie 7 (42' st Tonali ng); Saelemaekers 6 (18' st Castillejo 6), Calhanoglu 6.5, Rafael Leao 7 (17' st Krunic 6); Ibrahimovic 8. All.: Pioli 7

Arbitro: Mariani 5

Reti: 13' e 16' Ibrahimovic, 29' Lukaku

Note: ammoniti Kjaer, Kessie, Ibrahimovic, Brozovic, Vidal, Hakimi. Calci d'angolo: 3-5

IL DERBY DI MILANO Una doppietta di Ibrahimovic ha regalato la vittoria al Milan, tre punti che valgono il primato in classifica. Inter al di sotto delle aspettative

TIFOSI, FOLLIA DA DERBY POI IBRA STENDE CONTE

▶Ultrà dell'Inter e del Milan assembrati fuori San Siro e a grande rischio contagio

▶In campo domina lo svedese a segno 2 volte. Inutile gol di Lukaku. Pioli primo

MILANO Sarebbe dovuto essere un derby con zero tifosi e nessun assembramento. Non è stato nulla di tutto questo. Nel giorno di quasi 11mila contagi in Italia, nei pressi dello stadio San Siro non c'è stata molta responsabilità da parte dei tifosi nerazzurri e rossoneri. Faranno discutere le immagini di tutte quelle persone ad aspettare i pullman delle squadre. L'arrivo di Milan e Inter poco prima del fischio di inizio. Tutti con la mascherina, ma senza il rispetto del distanziamento fisico. Il suono del clacson dei motorini, guidati dai sostenitori rossoneri che sfilavano a due passi dal Meazza, si sentiva già all'uscita della linea cinque della metropolitana, la lilla, più vicina alla Curva Sud.

Mentre dalla parte opposta, sotto la gradinata della Nord, ecco i tifosi nerazzurri. Erano almeno un migliaio, schierati ai lati della strada davanti allo stadio. Sotto gli occhi delle forze dell'ordine, nella folla, fra bandiere sventolanti e fumogeni, i mezzi hanno impiegato oltre tre minuti a percorrere gli ultimi 100 metri prima di infilarsi nel garage. Fa pensare che tutto questo fosse organizzato da qualche giorno. Forse qualche precauzione in più si sarebbe potuta prendere. Inoltre, durante la partita, si è sentito spesso qualche petardo esplodere fuori da San Siro.

GIOIA ROSSONERA

Al di là di quello che si sarebbe potuto evitare, c'è comunque una partita da raccontare. Dopo quattro anni dall'ultimo successo in campionato – 31 gennaio 2016, 3-0 (senza contare quello del 27 dicembre 2017 in Coppa Italia, 1-0 ai supplementari) – il Milan vince il derby contro l'Inter. E lo fa nel segno di Ibrahimovic, che con una doppietta fa volare i rossoneri in testa al campionato. Da soli e a punteggio pieno. Dati alla mano lo svedese a 39 anni e 14 giorni diventa il giocatore più vecchio a segnare nella storia della stracittadina: il precedente primatista, Nils Liedholm il 26 marzo 1961 aveva 38 anni, 5 mesi e 18 giorni. Zlatan prima segna ribadendo in rete la respinta di Handanovic, bravo a opporsi al rigore dell'attaccante, poi raddoppia su un invito delizioso di Rafael Leao. «Zlatan mi ha chiesto il cambio, ma non l'ho ascoltato», ha rivelato Stefano Pioli, che vince il suo primo derby. «Ibrahimovic è un professionista esemplare, è un competitivo. Lui al primo giorno mi ha detto "Tu fai l'allenatore, io il giocatore e rispetto tutto". Ci saranno le volte in cui non andremo d'accordo, ma vale per tutti». Invece, all'Inter non basta il solito Lukaku. Dopo la doppietta di Zlatan, è il belga ad accorciare le distanze e a lottare fino all'ultimo per riagguantare il pari. Combatte aiutato soltanto da Barella e Hakimi. I nerazzurri sono troppo disordinati e pagano a caro prezzo le prestazioni disastrose di Kolarov (è lui a commettere fallo in area su Ibrahimovic), D'Ambrosio e Brozovic. Ed Eriksen impiegato con il contagocce non può fare la differenza. «Creiamo tante occasioni, ma non siamo bravi a concretizzare», ha detto Conte. Che può sorridere, però, per la guarigione di Nainggolan.

Salvatore Riggio

Il campione svedese

«Scudetto? Chi crede può fare tutto»

Zlatan Ibrahimovic manda un messaggio al campionato. «Lo scudetto? Secondo me c'è la possibilità, di sicuro. Uno che crede può fare tutto», ha chiarito la stella del Milan, dopo la doppietta con cui ha regalato alla squadra un derby per cui si è preparato anche fra le mura domestiche mentre aveva il coronavirus. «Hanno chiuso un animale in casa per due settimane» ha sorriso davanti alle telecamere, poco dopo aver pubblicato dagli spogliatoi sui social un'immagine esplicita, due leoni con il muso sporco di sangue e una sola parola: fame. «Non ho avuto paura - ha raccontato - ho solo perso solo un pò di gusto, facevo il tampone ogni tre giorni. Ho detto: "Posso saltare qualche partita ma non il derby, gioco anche se i risultati non sono pronti"». Negativo venerdì scorso, otto giorni dopo è stato determinante, dedicando un gol a «uno del pubblico che urlava dall'inizio», e finendo stremato. «Il suo apporto alla squadra è importantissimo - ha detto Stefano Pioli - per questo non l'ho tolto. Abbiamo battuto una squadra molto forte».

NAPOLI	4
ATALANTA	1

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina 6; Di Lorenzo 6,5, Manolas 6,5, Koulibaly 6,5, Hysaj 6,5; Fabian 7 (38' st Demme ng), Bakayoko 7 (30' st Lobotka 6); Politano 7 (15' st Ghoulam 6), Mertens 6,5 (30' st Malcuit 6), Lozano 8; Osimhen 7,5 (38' st Petagna ng). All. Gattuso 7

ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello 5,5; Toloi 5, Romero 5,5, Palomino 5 (1' st Djimsiti); Depaoli 5, De Roon 5, Pasalic 5, Gosens 5 (35' st Muriel ng); Ilicic 5 (18' st Malinovskyi 6), Gomez 6 (10' st Lammers 6,5); Zapata 5 (1' st Mojica 5,5). All. Gasperini 5

Arbitro: Di Bello di Brindisi 6

Reti: 23' e 27' Lozano, 30' Politano, 43' Osimhen, 23' st Lammers

Note: ammoniti Toloi, Gosens, Lozano, Djimsiti. Angoli 6-2

NAPOLI-SHOW Lozano, doppietta

Il Napoli piega l'Atalanta Buio Lazio, la Samp fa tris

LE ALTRE PARTITE

Un Napoli impressionante per organizzazione di gioco e potenza offensiva ha agevolmente la meglio su un'Atalanta che esce in ginocchio dal San Paolo. Tuttavia è difficile dire se la squadra di Gasperini sia incappata in una giornata storta o se invece la differenza tecnico-tattica con il Napoli sia così marcata. La partita dura in pratica 45', quelli che bastano agli azzurri per mettere a segno quattro gol. Lozano sigla una doppietta al 22' e al 26', ed è una spina nel fianco, così come Politano che imperversa sulla destra e va a sua volta a segno al 30'. Il poker è servito al 42' da Osimhen, alla sua prima marcatura in sere A. L'Atalanta è l'ombra di se stessa. Nella ripresa anche Gattuso fa rifiatare i titolari. Di Lammers il gol della bandiera ospite. Nel dopo gara a tener banco ancora lo 0-3 a tavolino patito a favore della Juve. Rino Gattuso: «Io sono quello più arrabbiato di tutti per non essere partito. Quando ho parlato con la società, eravamo rimasti che si doveva giocare senza alcun problema».

Nell'altra gara delle 18 la Lazio di Inzaghi prende tre gol a Marassi con la Samp: una pessima figura e un campanello d'allarme per i biancoazzurri, specie in vista dell'esordio in Champions. Per i doriani apre le marcature Quagliarella al 41', due minuti dopo raddoppia Augello, chiude Damsgaard al 74'.

SAMPDORIA	3
LAZIO	0

SAMPDORIA (4-4-2): Audero 6, Bereszynski 6,5, Tonelli 6,5, Yoshida 7, Augello 8, Candreva 6,5 (33' Leris ng), Ekdal 6 (12' Silva 6), Jankto 6,5 (23' st Damsgaard 7), Thorsby 7, Quagliarella 7 (33' st Keita 6), Ramirez 6 (12' st Verre 6,5). All. Ranieri 7,5

LAZIO (3-5-2): Strakosha 5,5, Patric 4,5, Acerbi 5, Hoedt 4,5 (14' Vavro 5), Parolo 4,5 (11' st Marusic 5), Milinkovic 5, Leiva 5 (30' st Cataldi ng), Luis Alberto 5, Anderson 4,5 (1' st Fares 5,5), Correa 4,5, Caicedo 5 (14' Muriqi 5,5). All. Inzaghi 5.

Arbitro: Orsato 6

Reti: 33'pt Quagliarella, 41' pt Augello, 29' st Damsgaard.

Note: Ammoniti: Parolo, Caicedo, Thorsby e Ramirez. Angoli: 4 a 3 Samp.

Cittadella pari e vetta brividi Pordenone-Spal

▶I granata pareggiano a Cosenza. Venezia, buon punto a Cremona

SERIE B

Pareggiano Pordenone, Venezia e Cittadella, mentre il Chievo vince a Reggio e il Vicenza aveva visto rinviata per covid la partita di Monza. Pareggi diversi, per il Nordest di riferimento. Il Venezia limita i rischi a Cremona, Paolo Zanetti conferma la buona impressione lasciata ad Ascoli, dove non meritava l'esonero, un anno fa.

Il Cittadella avanza al 7' con Rosafio, il Cosenza lo raggiunge al 18' con Carretta: Venturato cerca continuità, sull'intera stagione, dopo le mirabilie delle scorse, alternate a cadute. Lo spettacolo è stato a Lignano Sabbiadoro, campo del Pordenone, che non può utilizzare il suo Bottecchia e aveva rinunciato al Friuli e pure al Rocco di Trieste. Tre a tre con la Spal, vantaggio neroverde con Davide Diaw, il più costoso acquisto nella storia dei ramarri, raddoppio di Baris al 18'. La Spal accorcia Castro, pareggia alla ripresa con Strefezza, la rovescia con Paloschi, si fa raggiungere per fallo di mano di Murgia, dal dischetto Diaw è preciso, allo scadere. Espulso Dickmann tra i ferraresi, nel recupero. A Reggio, il Chievo sa anche soffrire, passa grazie a Garritano, più volte manca il raddoppio.

La giornata era più che spalmata, con 5 match alle 14 (orario inedito), Entella-Reggina alle 15 (vantaggio calabrese di Crisetig, pareggia in extremis Mancosu, su rigore), Pescara-Empoli alle 16: vincono i toscani, con Romagnoli e Moreo, in mezzo la rete di Maistro per il Pescara. In sera 1-0 del Frosinone sull'Ascoli, grazie all'assolo di Salvi, uno da serie A. In testa il trio Cittadella, Salernitana ed Empoli. Martedì si torna in campo per il primo turno infrasettimanale della serie B.

Vanni Zagnoli

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

INTER-MILAN	1-2
NAPOLI-ATALANTA	4-1
SAMPDORIA-LAZIO	3-0
CROTONE-JUVENTUS	1-1
oggi ore 12,30	
BOLOGNA-SASSUOLO	Doveri di Roma 1
oggi ore 15	
SPEZIA-FIORENTINA	Manganiello di Pinerolo
TORINO-CAGLIARI	La Penna di Roma 1
oggi ore 18	
UDINESE-PARMA	Fabbri di Ravenna
oggi ore 20,45	
ROMA-BENEVENTO	Ayroldi di Molfetta
domani ore 20,45	
VERONA-GENOA	Rapuano di Rimini

classifica

MILAN	12	LAZIO	4
ATALANTA	9	BOLOGNA	3
NAPOLI	8	FIORENTINA	3
JUVENTUS	8	GENOA	3
SASSUOLO	7	SPEZIA	3
INTER	7	PARMA	3
VERONA	6	CAGLIARI	1
SAMPDORIA	6	CROTONE	1
BENEVENTO	6	TORINO	0
ROMA	4	UDINESE	0

marcatori

4 reti: Gomez (Atalanta); Lukaku (Inter); Lozano (Napoli); Ibrahimovic; **3 reti:** Cristiano Ronaldo (Juventus); Caputo (Sassuolo); Galabinov (Spezia); Quagliarella (Sampdoria)

SERIE B

BRESCIA-LECCE	3-0
COSENZA-CITTADELLA	1-1
CREMONESE-VENEZIA	0-0
ENTELLA-REGGINA	1-1
FROSINONE-ASCOLI	1-0
MONZA-VICENZA	rinviata
PORDENONE-SPAL	3-3
REGGIANA-CHIEVO	0-1
SALERNITANA-PISA	4-1
PESCARA-EMPOLI	1-2

classifica

CITTADELLA	7	PORDENONE	3
SALERNITANA	7	SPAL	3
EMPOLI	7	COSENZA	3
FROSINONE	6	MONZA	2
REGGINA	5	ENTELLA	2
REGGIANA	4	CREMONESE	2
BRESCIA	4	PISA	2
CHIEVO	4	VICENZA	1
LECCE	4	PESCARA	1
VENEZIA	4	ASCOLI	1

marcatori

3 reti: Diaw (Pordenone); Tutino (Salernitana); **2 reti:** Ndoj (Brescia); Moreo (Empoli); Maistro (Pescara); Vido (Pisa); Mazzocchi (Reggiana); Liotti, Menez (Reggina)

SERIE C - GIR. B

FERALPISALÒ-SUDTIROL	0-1
MATELICA-MODENA	2-1
TRIESTINA-RAVENNA	2-1
VIRTUS VERONA-VIS PESARO	0-0
oggi ore 15	
CARPI-AREZZO	Colombo di Como
FANO-IMOLESE	Perri di Roma 1
GUBBIO-CESENA	Fontani di Siena
PERUGIA-FERMANA	Pashuku di Albano Laziale
oggi ore 17,30	
PADOVA-LEGNAGO	Delrio di Reggio Emilia
oggi ore 18,30	
SAMB-MANTOVA	Angelucci di Foligno

classifica

SUDTIROL	11	IMOLESE	7
MATELICA	10	MANTOVA	6
MODENA	9	VIS PESARO	5
FERALPISALÒ	9	CESENA	4
TRIESTINA	9	PERUGIA	4
LEGNAGO	8	FANO	3
VIRTUS VERONA	7	RAVENNA	3
CARPI	7	GUBBIO	2
PADOVA	7	AREZZO	1
SAMB	7	FERMANA	1

marcatori

4 reti: Balestrero (Matelica); **3 reti:** Scappini (Modena); **2 reti:** Carletti (Carpi); Bortolussi, Caturano (Cesena); Miracoli (FeralpiSalò); Rolfini (Legnago)

SERIE D - GIR. C

Oggi ore 15	
AMBROSIANA-UN.CHIOGGIA	Allegretta di Molfetta
ARZIGNANO-ADRIESE	Castellone di Napoli
BELLUNO-TRENTO	Tomasi di Lecce
CAMPODARSEGO-LUPARENSE	Bianchini di Terni
CARTIGLIANO-MANZANESE	Bouabid di Prato
CHIONS-MONTEBELLUNA	rinviata
CJARLINS MUZANE-MESTRE	Pirriatore di Bologna
ESTE-UN.FELTRE	Baiocchi di Rimini
PORTO TOLLE-UN.S.GIORGIO	Gasperotti di Rovereto
VIRTUS BOLZANO-CALDIERO TERME	Teghille di Collegno

classifica

TRENTO	10	MANZANESE	6
CALDIERO TERME	9	UN.FELTRE	5
MESTRE	8	CARTIGLIANO	5
MONTEBELLUNA	7	UN.S.GIORGIO	4
ESTE	7	ADRIESE	4
LUPARENSE	7	CAMPODARSEGO	4
UN.CHIOGGIA	7	BELLUNO	3
CJARLINS MUZANE	7	ARZIGNANO	1
VIRTUS BOLZANO	6	AMBROSIANA	1
PORTO TOLLE	6	CHIONS	1

marcatori

4 reti: Aliu (Trento); Farinazzo (Este); Sottovia (Un. S. Giorgio); **2 reti:** Zucchini (Montebelluna); Pastorelli (Un.Chioggia); Caporali (Trento); Kaptina (Bolzano)

LA JUVE DI PIRLO SI INCEPPA

▶Bianconeri fermati sull'1-1 a Crotone (in vantaggio con Simy su rigore) nonostante un Morata in gran forma

▶Allo spagnolo, che colpisce anche un palo, annullato dal Var il gol del raddoppio. Esordio amaro per Chiesa: subito espulso

CROTONE	1
JUVENTUS	1

CROTONE (3-5-2) Cordaz 6; Magallan 5,5, Marrone 6,5, Luperto 6 (38' st Golemic ng); Pereira 6 (29' st Rispoli ng), Vulic 6,5 (29' st Siligardi 6), Cigarini 6,5, Molina 6 (42' st Petriccione ng), Reca 6,5; Messias 7, Simy 7. All. Stroppa 7

JUVENTUS (3-4-2-1): Buffon 6,5; Danilo 5, Bonucci 5, Demiral 6; Chiesa 5, Bentancur 6, Arthur 6 (24' st Rabiot 5,5), Frabotta 5,5; Kulusevski 6 (24' st Bernardeschi 6), Portanova 6 (11' st Cuadrado 6); Morata 7. All. Pirlo 5,5

Arbitro: Fourneau 5

Reti: 12' pt Simy (r), 21' pt Morata,

Note: espulso Chiesa al 16' st. Ammonit: Bonucci, Cigarini, Portanova, Kulusevski, Magallan.

JUVE BLOCCATA Alvaro Morata, 28 anni a giorni, gol del pari e una seconda rete annullata col Crotone

CROTONE Cinque punti in tre partite. Senza il 3-0 a tavolino contro il Napoli la classifica sarebbe ben più complicata del previsto per una Juve che deve ancora trovare l'equilibrio tra nuovi innesti e vecchie certezze. Applausi al Crotone che conquista il primo punto in campionato, sfoderando la miglior prestazione stagionale.

IL TECNICO DEVE ANCORA TROVARE GLI EQUILIBRI TRA NUOVI INNESTI E VECCHIE CERTEZZE. BUFFON: 650 PRESENZE

DEBUTTO PORTANOVA

Pirlo senza Ronaldo (l'attaccante ha fatto sentire la sua vicinanza ai compagni con un messaggio sui social: «Fino alla fine, forza Juventus») sorprende ancora, dopo Frabotta lancia anche il baby Portanova insieme a Kulusevski sulla trequarti. In chiaroscuro il debutto di Chiesa: assist e rosso diretto. Subito decisivo nell'azione del pareggio, sviluppata sull'asse di mercato Kulusevski, Chiesa, Morata che non sbaglia da due passi. Ma la Juve costruisce pochino e soffre. Il Crotone parte spavaldo, e dopo 12 minuti Bonucci entra duro su Reca in area, rigore che Simy (seconda rete in carriera alla Juve) trasforma. La Juve gira a corrente alternata: Buffon si supera su Pereira, poi Cigarini fallisce a porta aperta.

TANTI BABY

A proposito: Gigi fa 650 partite in A, ma il dato più emblematico è che nel giorno del suo debutto nel 1995, ben 7 dei suoi 10 compagni di squadra non erano nati. Una baby Juve (era da due anni e mezzo che non si vedeva una squadra così giovane), ma ancora incompiuta, con 7 cambi rispetto all'ultima contro la Roma 20 giorni fa.

Nella ripresa i campioni d'Italia macinano ma la squadra non gira, poi Chiesa lascia i compagni in 10, entrando duro su Cigarini: rosso diretto (severo) che scombina i piani di Pirlo. In inferiorità la Juve ci prova con l'orgoglio e con un palo clamoroso di Morata (il migliore), poi trova il 2-1 con Morata imbeccato da Cuadrado, ma Fourneau annulla per un fuorigioco millimetrico dopo lungo consulto al Var, la Juve frena e il Milan scappa.

Alberto Mauro

Premier League

Everton-Liverpool 2-2 da pelle d'oca

Il derby di Liverpool finisce 2-2, con l'Everton di Ancelotti che ha sofferto, è andato sotto due volte, si è ritrovato con un uomo in meno ma ha tenuto testa ai cugini del Liverpool riuscendo ad ottenere il pareggio e tenendo la testa della classifica, con 13 punti in 5 partite, mentre il Liverpool sale a quota 10. Reds avanti dopo 3 minuti con Manè, poi perdono Van Dijk. Al 19' pari di Keane di testa. Al 26' si nuovo vantaggio Liverpool, con Salah, l'Everton reagisce e pareggia al 35' con Calwert-Lewin. Ultimo brivido al 92': gol annullato ad Henderson per i Reds.

IN BREVE

TENNIS
CECCHINATO IN FINALE IN SARDEGNA

Marco Cecchinato batte nettamente il serbo Danilo Petrovic 6-1 6-0 e approda alla finale del Sardegna Open. Sfiderà Laslo Djere, numero 74 del mondo, che ha già sconfitto nei quarti a Budapest nel percorso verso il titolo due anni fa e in finale al Challenger di Milano. Si è invece dovuto ritirare l'altro azzurro, Lorenzo Musetti contro il serbo Laslo Djere, per un dolore al braccio destro all'altezza del gomito.

MEZZA MARATONA
VINCONO KIPLIMO E JEPCHIRCHIR

Vince un ugandese, ma non il più atteso. A trionfare nella gara maschile dei Mondiali di mezza maratona a Gdynia, in Polonia, è Jacob Kiplimo, ventenne che si prende il successo in 58'49 dopo l'argento mondiale dell'anno scorso nella campestre. Battuti il keniano Kibiwott Kandie (58'54) e l'etiope Amedework Walelegn (59'08). Quarto e fuori dal podio il grande favorito Joshua Cheptegei. Migliore azzurro Eyob Faniel (26.). Nella gara femminile vittoria e primato del mondo per la keniana Peres Jepchirchir (1h05'16"), prima delle azzurre Giovanna Epis (36.). Entrambi i vincitori sono gestiti da manager italiani.

SCI

COPPA DEL MONDO Marta Bassino ha vinto davanti a Federica Brignone (a sin) il primo Gigante della stagione a Soelden

La neve è subito azzurra: doppietta Bassino-Brignone

Ti aspetti il guizzo vincente di Federica, invece a sorpresa, ma non troppo, spunta il volto sorridente di Marta, capace di rifilare 14 centesimi alla più blasonata compagna e imporsi nell'ouverture della nuova stagione della neve. Il gigante di Soelden parla italiano, grazie all'ennesima prodezza delle donzelle della valanga rosa: prima Bassino, seconda Brignone. In due manche di prelibata bellezza c'è il condensato di cosa significhi sciare oggi tra le porte larghe. Le azzurre annientano la concorrenza – la terza, la slovacca Vhlova accusa oltre un secondo di distacco – e timbrano sul Rettenbach la quattordicesima doppietta nella storia del circo bianco femminile. Più che un trionfo è stato un dominio, costruito già nella prima manche, quando la piemontese e la valdostana avevano dimostrato di averne decisamente di più rispetto alla concorrenza. A metà gara c'erano 58 centesimi tra la ventiquattrenne di Borgo San Dalmazzo e la trentenne di La Salle, che nella discesa decisiva ha cercato, invano, il sorpasso.

LA CUNEESE

La vittoria di Bassino, la seconda in carriera dopo il successo di undici mesi fa a Killington, è meritata, soprattutto per il modo in cui la cuneese ha gestito la tensione, presentandosi al cancelletto di partenza senza alcuno scrupolo, attaccando nel tratto iniziale, amministrando sull'arcigno muro per poi giocare in difesa sul piano finale. «Nella prima manche avevo trovato buone sensazioni. Nella seconda è stata più tosta, ma ho tenuto duro e spinto fino in fondo. La vittoria non mi sorprende visto come stavo sciando. Essere riuscita a traferire in gara quanto di buono fatto in allenamento mi dà molta fiducia», spiega la vincitrice, aggiungendo una dedica particolare («Un pensiero speciale alla mia terra che sta soffrendo per l'alluvione») e dando appuntamento anche in slalom: «Sarò in gara sia a Lech nel parallelo sia a Levi nei due classici speciali». Dal canto suo Brignone mette in cascina il podio numero 40 della carriera e distanzia di 20 punti la rivale per la sfera di cristallo, la slovacca Vhlova appunto: «Meglio arrivare seconda dietro a un'italiana che a una straniera. Penso sia un bel messaggio per il Paese, significa che stiamo lavorando bene e che siamo in forma. Dopo tutta la pressione e quello che è successo, sono felice di aver cominciato così».

SOFIA E LA GIOIA

Al rientro dopo l'infortunio di febbraio anche Sofia Goggia si è mostrata in spolvero, chiudendo sesta: «Ho sciato con la gioia di tornare a fare questo sport. So di avere tanto margine, ma qui avrei firmato per questo risultato». In una giornata tanto trionfale, l'unico neo che si può trovare nel comportamento della squadra azzurra è la totale assenza di giovani alle spalle delle tre big. Nessuna delle altre sei italiane al via della prima manche è infatti riuscita a qualificarsi per la seconda.

Mario Nicoliello

ORDINE DI ARRIVO: 1. Marta Bassino 2'19"69; 2. Federica Brignone a 0"14; 3. Petra Vhlova (Svk) a 1"13; 4. Michelle Gisin (Svi) a 1"30; 5. Mina Fuerst Holtmann (Nor) a 1"75; 6. Sofia Goggia a 2"47.

Cortina 2021

Mondiali, da domani biglietti in vendita

Da domani, lunedì 19, è possibile acquistare i biglietti per assicurarsi l'ingresso ai Campionati del mondo di sci alpino, in programma a Cortina d'Ampezzo dal 7 al 21 febbraio. «Siamo consapevoli del periodo che viviamo e monitoriamo quotidianamente la situazione - commenta Valerio Giacobbi, ad di Fondazione Cortina 2021 - avvertiamo tuttavia una responsabilità verso lo sport e il Sistema Italia. Vogliamo lanciare un messaggio di fiducia. Faremo ogni sforzo per mantenere aperto l'evento».

Quartararo, più forte del dolore: parte in pole

MOTO GP

Uscito molto dolorante dalla pista per una brutta caduta nelle terze libere, Fabio Quartararo non solo è riuscito a tornare in sella alla Yamaha Petronas, ma ha anche conquistato la pole per il Gp di Aragon di oggi, 11. prova del mondiale MotoGp. Il leader della classifica, nonostante un forte colpo ad una gamba, ha beffato all'ultimo Maverick Vinales e la sua Yamaha ufficiale. Con loro in prima fila partirà anche Cal Crutchlow su Honda Lcr, il quale ha tolto la terza piazza a Franco Morbidelli.

Se alla Yamaha ridono, il clima è del tutto diverso alla Ducati, visto che il migliore è stato Jack Miller, quinto, e Danilo Petrucci, vincitore dell'ultima gara a Le Mans, ha chiuso solo ottavo con la Desmosedici ufficiale. Partirà addirittura 13. Andrea Dovizioso, furente dopo l'esclusione dalla Q2 dove invece sono riusciti a entrare il compagno di scuderia umbro e l'australiano della Pramac. Il forlivese, che punta molto al doppio appuntamento di Aragon, ha mancato di soli 15 millesimi l'accesso alla Q2 in favore di Miller. Petrucci ha sfruttato per due volte la scia del compagno, situazione che invece, date le posizioni di classifica, doveva forse essere invertita in favore del forlivese.

TAMPONAMENTO

È molto soddisfatto, invece, Quartararo: «È stato difficile oggi, dopo la caduta della mattina ero abbastanza preoccupato, mi faceva tanto male la gamba - ha ammesso il francese - La pole mi ha sorpreso». È la quarta stagionale per lui, a conferma di una crescita continua. Dovrà però guardarsi le spalle da Vinales, che ha ancora grandi aspirazioni per il mondiale e almeno nelle qualifiche ha mostrato il suo lato migliore, ma anche da Joan Mir, sesto nei tempi ma sempre in agguato con l'ottima Suzuki. Festeggia la terza fila l'Aprilia, conquistata grazie al nono tempo fatto segnare da Aleix Espargaro, il quale curiosamente è stato "tamponato" dalla Ktm del fratello Pol, senza conseguenze per nessuno.

POLE SUDATA Fabio Quartararo

BRUTTA CADUTA MA BATTE VINALES. RABBIA DOVIZIOSO, SOLO 13. IN GRIGLIA. FESTEGGIA L'APRILIA CON ESPARGARO NONO

METEO

Piogge sulla Calabria, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso. Possibili foschie mattutine.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà contraddistinta da un cielo spesso coperto e da possibili foschie o nebbie mattutine nelle principali vallate. Più sole sui confini e sulla valle dei Laghi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il cielo si presenterà poco o irregolarmente nuvoloso su tutto il territorio.

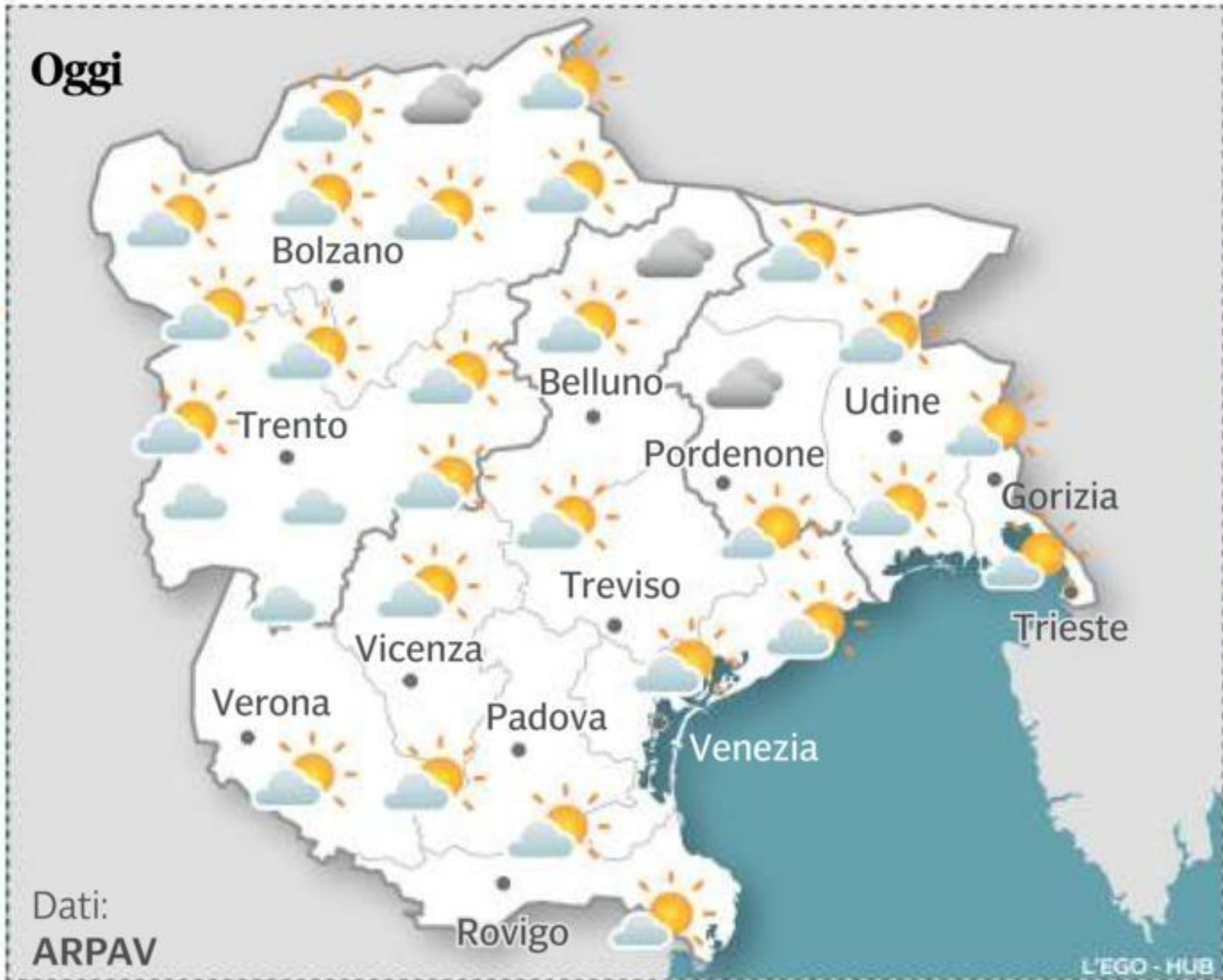
Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Dati: ARPAV

L'EGO - HUB

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	13	Ancona	11	18
Bolzano	9	16	Bari	12	20
Gorizia	9	16	Bologna	10	18
Padova	10	17	Cagliari	13	21
Pordenone	8	15	Firenze	9	19
Rovigo	10	18	Genova	13	17
Trento	11	15	Milano	8	16
Treviso	10	17	Napoli	13	21
Trieste	10	17	Palermo	16	20
Udine	6	15	Perugia	7	17
Venezia	12	17	Reggio Calabria	16	20
Verona	10	17	Roma Fiumicino	12	19
Vicenza	10	17	Torino	11	15

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
7.00 **TG1** Informazione
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **L'allieva** Serie Tv. Di Luca Ribuoli, Fabrizio Costa. Con Lino Guanciale, Alessandra Mastronardi, Dario Aita
22.10 **L'allieva** Serie Tv
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Tribuna - 90° Minuto** Info
19.00 **90° Minuto** Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Enrico Varriale
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.20 **Rai Sport - L'altra DS** Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi
0.50 **Sorgente di vita** Attualità
1.20 **The Blacklist** Serie Tv
2.45 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **TuttiFrutti** Attualità
8.30 **TGR - Giornata FAI** Attualità
10.20 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
0.05 **TG Regione** Informazione
0.10 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.40 **Mezz'ora in più** Attualità

Rai 4

6.20 **MacGyver** Serie Tv
9.15 **Wonderland** Attualità
9.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.35 **Papillon** Film Thriller
15.50 **Doctor Who** Serie Tv
17.30 **Elementary** Serie Tv
19.40 **In the dark** Serie Tv
21.20 **Il colpevole - The Guilty** Film Thriller. Di Gustav Möller. Con Jakob Cedergren, Jessica Dinnage, Omar Shargawi
22.55 **Che Dio ci perdoni** Film Thriller
1.15 **Vikings Vb** Serie Tv
2.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.10 **Largo Winch** Film Avventura
3.45 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5

7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **Terza pagina** Attualità
8.40 **Art Night** Documentario
9.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.40 **L'Angelo Di Fuoco** Musicale
11.50 **I Concerti del Quirinale di Radio 3** Musicale
13.05 **Tuttifrutti** Società
13.35 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.05 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
14.50 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
15.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.40 **Cyrano De Bergerac** Teatro
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
19.20 **Pappano riapre con Bruckner e Mahler** Musicale
20.45 **L'Attimo Fuggente** Doc.
21.15 **Wildest Antarctic** Doc.
22.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.10 **Blood** Film
0.45 **Tuttifrutti** Società

Rete 4

6.05 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Angoli di mondo** Doc.
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Nati ieri** Serie Tv
9.00 **Sindone: Storia Di Un Mistero** Documentario
10.00 **I viaggi del cuore** Doc.
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura Italia** Viaggi
15.00 **Il selvaggio e l'innocente** Film Western
16.45 **Furia indiana** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Cast Away** Film Drammatico. Di Robert Zemeckis. Con Tom Hanks, Aaron Rapke, Michael Forest
0.20 **All is Lost - Tutto è perduto** Film Avventura

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.48 **Vernice Light** Viaggi
8.50 **Corsica: A Picco Sul Mare** Doc
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.45 **Magnifica Italia** Doc.
10.50 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.35 **Una Vita** Telenovela
15.40 **Il Segreto** Telenovela
16.20 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
16.50 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.20 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Ricaduta Libera** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Black-Ish** Serie Tv
7.20 **Tom & Jerry** Cartoni
7.50 **Conosciamoci Un Po' - La Grande Avventura** Cartoni
8.15 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.45 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.25 **Station 19** Serie Tv
17.10 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Una spia e mezzo** Film Commedia. Di Rawson Marshall Thurber. Con Dwayne Johnson, Kevin Hart, Danielle Nicolet
23.45 **Pressing Serie A** Informazione
1.20 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris

6.15 **Note di cinema** Attualità
7.55 **Ciaknews** Attualità
8.00 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.50 **Renegade** Serie Tv
10.20 **Felony** Film Thriller
12.25 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
14.30 **Giovani si diventa** Film Commedia
16.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.30 **Out of Sight - Gli opposti si attraggono** Film Poliziesco
18.55 **Nella morsa del ragno** Film Thriller
21.00 **Accerchiato** Film Azione. Di Robert Harmon. Con Jean-Claude Van Damme, Rosanna Arquette, Joss Ackland
23.05 **A rischio della vita** Film Azione
1.00 **La pasion turca** Film Drammatico
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Wonderland - Massacro a Hollywood** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Top 20 Countdown** Avventura
8.50 **House of Gag** Varietà
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Finals Gara 6. NBA: Miami - LA Lakers** Basket
12.15 **Salvo per un pelo** Doc.
13.15 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.10 **L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente** Film Azione
16.05 **Final Impact** Film Azione
17.45 **2012: Ice Age** Film Azione
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.25 **Ipotesi di reato** Film Thriller. Di Roger Michell. Con Ben Affleck, Toni Collette, Sydney Pollack
23.15 **Un bicchiere di rabbia** Film Drammatico
0.35 **Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta** Doc.

Rai Scuola

15.30 **Storie della letteratura** Rub
16.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola**
17.15 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Gate C** Rubrica
18.15 **Inglese** Rubrica
19.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.00 **#Maestri pt 15**
20.30 **Ribattute del Web Rai Scuola**
20.45 **Toolbox IV** Rubrica
21.00 **Memex** Rubrica
22.00 **Museo Italia** Documentario

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi UK** Reality
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.20 **A caccia di tesori** Arredamento
14.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **I pionieri dell'oro** Documentario
20.20 **Airport Security Spagna** Documentario
22.15 **Cortesie per l'auto** Show
23.15 **Nudi e crudi** Reality
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità
2.40 **Cops Spagna** Documentario

La 7

9.40 **Uozzap** Attualità
10.25 **Camera con vista** Attualità
10.50 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.35 **L'aria che tira - Diario**
12.20 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.50 **#aperistorie** Società
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **Casa mia, casa mia...** Film Comm
15.45 **Da grande** Film Giallo
17.30 **Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata** Film Comm
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.50 **Paddock Live** Automobilismo
16.20 **GP Aragona. Moto3** Motociclismo
17.20 **Paddock Live** Automobilismo
17.40 **GP Aragona. Moto2** Motociclismo
18.35 **Paddock Live** Automobilismo
18.50 **Grid** Motociclismo
19.15 **Paddock Live** Automobilismo
19.20 **GP Aragona. MotoGP** Motociclismo
20.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **MasterChef Italia** Talent
22.45 **MasterChef Italia** Talent
0.15 **X Factor 2020** Show

NOVE

6.00 **Donne mortali** Doc.
8.35 **Africa segreta** Documentario
10.50 **Hanno ucciso il Megalodonte** Documentario
12.45 **Little Big Italy** Cucina
14.15 **Ben-Hur** Film Storico
16.50 **Robin Hood principe dei ladri** Film Avventura
19.55 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Ultimo - Il capitano** Documentario
23.00 **Avamposti** Documentario
0.25 **Ultimo - Il capitano** Documentario
1.55 **Professione assassino** Società

7 Gold Telepadova

6.45 **Storie in cattedra** Rubrica
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Film** Film
16.00 **Film** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Focus Salute** Attualità
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

15.45 **Giro d'Italia** Ciclismo
17.15 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
17.30 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
18.00 **Poltronissima** Rubrica
21.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.15 **Replay** Rubrica
22.00 **Focus Giro d'Italia** Rubrica
22.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Inside Academy** Calcio
14.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
14.30 **Case da Sogno 2020** Rubrica
17.00 **Studio & Stadio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.30 **Udinese - Parma. Studio & Stadio Commenti** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **The Code** Film Azione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Giorni impegnativi, stressanti ma di **chiarezza**. Ricerca della verità in vari campi della vita, concentratevi su questioni e persone che più vi interessano. In evidenza dispute intorno a beni e interessi con altri, ma discussioni e contestazioni possono riguardare la posizione nel lavoro, storia professionale. Siete forti, battetevi, voi sapete trovare riscatto nelle situazioni confuse. Desiderio d'amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna ancora umida vicina a Mercurio, controllate i punti deboli nella salute, viaggiate con prudenza. Non è il momento di lasciarsi coinvolgere in situazioni delicate, siete polemici e in posizione d'attacco gli altri. Persino il coniuge è sul piede di guerra, si fa per dire, perché alla fine sparisce l'effetto Urano provocatorio. Sembrate **elettrici** chi vi tocca prende la scossa, figuriamoci se vi bacia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Non sarà possibile realizzarla subito questa domenica, ma è vincente l'idea che nasce sotto l'intuitiva Luna in Scorpione congiunta a Mercurio. Anche un incontro che avviene per caso fa scattare sensazioni profonde, tra i due estranei nasce subito il feeling giusto, intellettuale, professionale, politico, economico, **passionale**. Come tanti, dovete nascondervi per fare l'amore ma è bello anche così, eccita.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Accade sempre qualcosa di speciale, quando la vostra Luna assume una posizione felice, provoca eventi e incontri fortunati pure per attività e questioni familiari, finanziarie. Questa in Scorpione è bella per le **amicizie**. Non è insolito, per voi, trasformare una nuova amicizia in un rapporto d'amore. Provateci oggi ma senza investire troppo in una storia nuova, siamo ancora sotto il segno della Bilancia.

Leone dal 23/7 al 23/8

Dipende dalla vostra età, lavoro, responsabilità professionali e domestiche, specie per i genitori del segno, ma questa domenica vi obbliga a un po' di sano **relax**. Non solo perché la settimana è stata spesso faticosa per mente e fisico, ma anche per trovare la forma giusta per il prossimo Sole in Scorpione. Non sarà una passeggiata l'opposizione Sole-Urano, una novità astrale che presenta rovesci, tagli.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Vendemmia dell'amore. Grappoli di stelle amorose attendono solo di essere raccolti, ma sono stelle generose pure per attività, affari, ardite imprese in piena crisi. Ricordatevi, c'è sempre chi vince, chi esce meglio anche da situazioni generali difficili, come l'attuale. Conoscendo il giro stellare dell'immediato futuro, vi invitiamo a non perdere simile opportunità di essere felici. Anche in **famiglia**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Non è proprio incoscienza ma il vostro segno ha caratteristiche così lievi da farvi apparire persone superficiali. Non lo siete ma dovete dimostrarlo con atti concreti, senza perdere la leggerezza della farfalla che vi fa volare da un capitale all'altro, da un gruppo di persone all'altro. Festeggiate l'ultima domenica di Sole nel segno con un **uomo** arrivato nella vostra vita (non è detto che sia un amante).

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Siamo in attesa di importanti comunicazioni che arriveranno dal 23 in poi, insieme all'ingresso del Sole nel vostro segno. Questa domenica è inserita nel nuovo ciclo esistenziale, grazie alla presenza della Luna, oggi senza diretti influssi di altri pianeti. Significa che avete **libertà** di decidere, fare delle scelte, inginocchiarvi davanti alla persona amata e dichiararvi per la prima o la centesima volta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

In via di esaurimento il potente influsso Sole-Saturno-Marte-Giove, per voi molto positivo, ma dovete **accelerare** e se si può anticipare a domani e martedì un'iniziativa, progetto affare. Insomma qualcosa in sospeso accumulato in un angolo della vostra mente, tirate tutto fuori con Luna nel segno già lunedì all'alba. Vedrete l'alba rossa di Marte, ma Venere non canta ancora perché imprigionata in Vergine.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Effetto Luna nuova, positivo o negativo, non si esaurisce subito, **cautela** pure nell'attività fisica, salute, piccole noie digestive. Detto ciò, la domenica si presenta come il capitolo centrale di un grande romanzo d'amore. Voluminoso come "Guerra e Pace", paragone che si addice alla vostra situazione sentimentale: dopo un bisticcio facciamo l'amore non la guerra. P.S. Come spendono in casa i vostri soldi?

Acquario dal 21/1 al 19/2

Influenze stagionali annunciate da Mercurio nell'umido Scorpione, segno delle acque delle paludi, dove si trova oggi la Luna. Non c'è una forma perfetta per partecipare ai concorsi di bellezza e nemmeno alle gare sportive, dovete chiudervi nelle vostre stanze e fare in tranquillità un programma per i prossimi giorni. Sarà pure caotico il mese dello Scorpione, ma ottobre chiude con soddisfazione e **amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Le stelle proseguono con influssi molto buoni per affrontare viaggi vicini o lontani, ci rendiamo conto che forse non tutti potrete realizzare questa previsione, ma è nostro dovere segnalarla. Mercurio e Luna in Scorpione, congiunzione che non lascia in disparte neanche l'**amore**, sempre un po' disordinato causa Venere, ma c'è pure Giove, Nettuno, Plutone, che apportano un'onda passionale-erotica da sballo.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 17/10/2020 LOTTO

Bari	47	24	50	84	17
Cagliari	19	11	50	89	68
Firenze	44	7	43	23	11
Genova	27	24	60	34	5
Milano	27	31	10	14	47
Napoli	21	40	24	68	85
Palermo	67	4	11	63	49
Roma	28	32	49	81	72
Torino	50	28	40	22	18
Venezia	21	49	29	47	12
Nazionale	90	32	20	10	63

SuperEnalotto — 55 34 87 28 24 62 — Jolly 36

Montepremi	4.834.644,60 €	Jackpot	51.916.493,40 €
6	- €	4	340,86 €
5+1	- €	3	29,49 €
5	25.381,89 €	2	5,99 €

CONCORSO DEL 17/10/2020

SuperStar — Super Star 38

6	- €	3	2.949,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	34.086,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«COMPETERE COL PEGGIOR CANDIDATO NELLA STORIA DELLE ELEZIONI MI METTE SOTTO PRESSIONE. SE PERDESSI COSA FAREI PER IL RESTO DELLA MIA VITA? FORSE DOVREI LASCIARE IL PAESE»

Donald Trump, *presidente Usa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il territorio

Non serve un ministro per la montagna, ma la politica nazionale smetta di considerarla un mondo di serie B

Roberto Papetti

Caro direttore, il decreto agosto ha, tra le altre misure, introdotto un nuovo regime fiscale rivolto alle imprese con sede in gran parte delle regioni del Mezzogiorno (Umbria, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) riconoscendo di fatto uno sgravio dei costi contributivi sul personale dipendente (nuovo e già assunto) del 30%. L'iniziativa diventa ancor più interessante se si tiene presente che l'intento del Governo è quello di rendere la misura strutturale, addirittura (Bruxelles permettendo) con effetti fino al 2029. Una misura concreta che, sebbene sarà come sempre in queste occasioni giudicata per la sua efficacia dal tempo, può essere letta come un grande risultato di riscatto e di prospettiva per l'imprenditoria del Sud del Paese. Il Ministro per il Sud Giuseppe Provenzano ha infatti dichiarato che il piano della fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno è giustificato dal fatto che «...il Sud ha meno infrastrutture, meno servizi e questo ha un costo per le imprese...». La misura è interessante e lo sarebbe non solo per il Mezzogiorno ma per tutte le aree dove per fattori di contesto fare impresa costa inevitabilmente di più, d'altronde potremmo tranquillamente sostituire nella dichiarazione del Ministro le parole "il Sud" con "il Comelico", "l'alto Agordino" o con il nome di numerose altre aree della nostra Provincia. E se a dirlo fosse un Ministro per la Montagna? Forse così è troppo...

Michele Pellegrini

Caro lettore,
di ministri credo ce ne sia un numero già sufficiente, non ne aggiungerei un altro. Basterebbe ci fosse una politica per la montagna o almeno un'attenzione. Che invece non c'è. Eppure le terre alte rappresentano una quota rilevante del nostro territorio: circa il 35%. Significa che più di un terzo dell'Italia sta in montagna, anche se gli abitanti rappresentano solo poco più del 12% del totale. Una quota comunque importante, che tuttavia è stata spesso ignorata o poco considerata dalle politiche nazionali. Mancano linee guida, manca la conoscenza di un mondo che sa essere magnifico ma anche molto difficile e faticoso; manca, in particolare, una politica per l'economia delle terre alte che non solo tuteli la specificità dell'ambiente montano e lo difenda da chi vorrebbe trasformarlo in un terreno di gioco a disposizione di chi "sale" dalle città, ma si preoccupi anche di coloro che quei luoghi abitano e vorrebbero continuare a farlo, che tra quelle montagne lavorano e fanno impresa con sacrifici e costi assolutamente non paragonabili a quelli di altre aree geografiche. Questa disattenzione o disinteresse verso la montagna si esprime in tanti modi. Basti pensare alla prossima stagione invernale. Quali saranno le regole da applicare per far funzionare gli impianti sciistici in tempo di Covid non è ancora chiaro. Non è stato previsto un protocollo, non sono state discusse e valutate norme specifiche. E non stiamo parlando di un'attività marginale, di puro svago, ma di una industria che vale 11 miliardi di euro e da cui dipende il presente e il futuro di molte comunità. Speriamo che qualcuno se ne ricordi. E che gli abitanti della montagna smettano di essere considerati da gran parte della politica nazionale cittadini di serie B.

Sospetti / 1

Come ha fatto la Cina?

Qualcosa mi sfugge: il virus si è rifatto vivo in forze e tutta l'Europa è in crisi, ma della Cina (che, mi si consenta, è stata l'origine del male) non si sa più nulla, anzi le uniche notizie di questi giorni ci raccontano di un paese in grande ripresa economica e che miete accordi commerciali in tutti i settori. Segno che la produzione industriale va a gonfie vele, non ci sono blocchi, non c'è lockdown. Non c'è stata in Cina la famosa seconda ondata che ci sta investendo? E quindi? Hanno sconfitto il tremendo virus? Hanno forse il vaccino? O una cura miracolosa ma se la tengono stretta in gran segreto come hanno fatto nelle prime fasi della pandemia? Notizie, dicevo, non se ne hanno, l'inviata Rai Giovanna Botteri che prima compariva in ogni orario e su tutti i canali è svanita nel nulla. Non sono di natura complottista, ma questi silenzi non mi fanno ben pensare.

Guido Zennaro

Sospetti / 2

Come calcolano i deceduti

Mi ricordo che quasi all'inizio di questo periodo sanitario il Presidente Zaia disse testualmente: «Se una persona viene investita da una macchina, le fanno il tampone, risulta positiva, viene calcolata come "morta per Covid 19": è assurdo, ma è così». Non vorrei si seguisse ancora questo protocollo. Perché si negherebbe l'evidenza e il buon senso e saremmo di fronte a una tragica manovra destabilizzante dell'ordine e dell'economia.

Augusto Pozzobon

Calcio

Rinviamo tutto a tempi migliori

Nella tanto attesa sentenza sul caso Juventus-Napoli il verdetto del Giudice sportivo è stato perfetto come da regolamento. Sconfitta 3-0 a tavolino e un punto di penalità in campionato per il Napoli. Ovviamente il Napoli farà ricorso ed è ancor più ovvio che il giudice toglierà il punto di penalizzazione. Una cosa da chiarire però. Il regolamento non scrive che le squadre quando scendono in campo devono avere l'ombrello, come fatto dalla Juventus nell'attesa della squadra del Napoli, mai partita e quindi mai arrivata. Pertanto il giudice dovrebbe penalizzare o multare la squadra bianconera per non aver rispettato il regolamento. Solito calcio caos alla juventina. Solito pasticcio e solite chiacchiere. Penso sia ora di finirla e rinviare tutto a data da destinarsi,

Rino Tosatti

Covid / 1

Incertezza sulle risposte

Sono in totale sintonia con la risposta del Direttore al sig. Sarti. Credo che una maggior chiarezza da parte delle autorità competenti potrebbe razionalizzare i motivi di preoccupazione che credo tutti stiamo vivendo. Sappiamo se l'apertura delle scuole sta incidendo sulla crescita dei contagi? È certificato scientificamente che il virus ha una carica di morbilità inferiore al periodo marzo/aprile? Sappiamo se guariti vuol dire guariti o ci sia il rischio di effetti collaterali per l'organismo? Non ho il supporto di un indagine demoscopica qualitativamente garantita ma dai vari colloqui con numerosi amici, colleghi, conoscenti, sono anche queste le preoccupazioni che emergono e aumentano lo stato ansiogeno del momento.

Sergio Bianchi

Covid / 2

Le leggi di natura non sono umane

Giusto per dire le cose come stanno, mi sembra che di fronte a questa epidemia l'umanità si debba accorgere che le leggi di natura sono ancora là e sono perfettamente operanti. Da sempre infatti, guerre, carestie e malattie hanno sfoltito l'umanità consentendoci probabilmente di esistere ancora su questo pianeta. Noi occidentali viviamo da decenni nell'illusione di poter dominare la vecchiaia, la malattia e la morte con gli strumenti della medicina e del credo religioso ma Il collasso dei sistemi sanitari occidentali ci sta avvisando che "le leggi di natura non sono umane". Le mie considerazioni non sono né di destra né di sinistra, sono soltanto banali considerazioni sull'antico, inconciliabile e crescente divario tra natura e cultura, tra biologia e civiltà, tra uomo animale e uomo spirituale. La cultura può abbracciare e mitigare la natura ma non può sovvertirla: ci sono stati migliaia di drammatici esempi sulle conseguenze di stolti o paranoici tentativi di un simile sovvertimento e folle sarebbe ora credere di fermare la possente forza di una legge biologica giocando a nascondino col virus, culturalmente comprensibile ma biologicamente inaccettabile. Vorrei essere esplicito: attenzione a non ammazzarne cento per salvarne uno.

Angelo Mercuri

Covid / 3

Ammassati nei supermercati

Il Covid continua a colpire senza distinzione di sesso o categoria, addirittura i super campioni sono stati positivi. Ora ogni nazione cerca di difendersi come può nell'attesa forse vana di un vaccino piuttosto che di una cura. In Italia si parla di nuove chiusure. Spero almeno che visti gli errori di qualche mese fa non si faccia distinzione di categorie. Non è tanto chiudere tutto alle ore 22 o alle 24, ma piuttosto quello che succede durante il giorno. Prendiamo ad esempio i supermercati o i centri commerciali dove gli ammassamenti sono ben oltre le varie movida che accadono sempre più sporadicamente vista anche al stagione.

Adele Pitecca Somarolini

Covid / 4

Gli eroi a bocca asciutta

Gli eroi del Covid, quelli che hanno rischiato la propria vita per salvarne tante, quei sanitari, medici e infermieri, che hanno lottato senza armi e senza difese, non hanno ancora ricevuto il riconoscimento promesso per i loro sacrifici. La politica su questo tace e rimanda, mentre ha già provveduto a liquidare i bonus per i funzionari. E chi è stato in prima linea è ancora a bocca asciutta.

Gabriele Salini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/10/2020 è stata di **54.128.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Nuova giunta veneta, Zaia sceglie una donna vicepresidente

Una donna avvocato vicepresidente della Regione Veneto Il governatore Luca Zaia ha nominato ieri Elisa De Berti, già assessore nella precedente giunta: sarà il . 2 dell'Esecutivo.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Focolaio alla Camera: Lupi positivo, sono 20 i deputati contagiati

Il virus è stato clemente con noi soltanto in estate peraltro quando i nostri parlamentari erano in vacanza anzichè preoccuparsi di una possibile programmazione della nuova ondata Covid **(fabioViper81)**

L'analisi

L'America di Trump Cosa cambia se vince Biden

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) La lotta per la supremazia mondiale non avrà sosta: in caso di vittoria, Biden si comporterebbe semplicemente in modo più educato. In molti altri scenari internazionali, la vittoria del candidato democratico segnerebbe invece mutamenti sostanziali, con un ritorno al multilateralismo della politica di Clinton e di Obama. È quindi prevedibile un rientro negli accordi di Parigi sul clima, un ritorno ad un atteggiamento di collaborazione con il WTO (Associazione Mondiale per il Commercio) e con la WHO (Organizzazione Mondiale della Sanità), il che comporterebbe anche un atteggiamento più collaborativo nella condivisione di un possibile vaccino per la cura del Covid-19. La difesa degli interessi americani nel resto dello scenario mondiale continuerebbe, ma in modo meno muscolare e con una maggiore ricerca di alleati. Seguendo una tradizione, che solo Trump aveva interrotto, si riaprirebbero le normali collaborazioni con l'Europa, non solo riducendo il dazi recentemente introdotti, ma riannodando i rapporti politici che si sono molto allentati negli ultimi anni. Nella storia personale di Biden non vi sono elementi per pensare che proseguirebbe la politica europea di Trump che ha trattato l'Europa come un concorrente ostile, accentuandone continuamente le divisioni. Penso perciò che l'eventuale presidenza democratica non procederebbe ad alcun accordo separato con la Gran Bretagna, col rischio di riaccendere le tragiche divisioni dell'Irlanda e, nemmeno, incoraggerebbe le politiche dedicate a indebolire la coesione europea, attaccando alternativamente l'uno o l'altro governo. Per concludere, Biden non rinuncerebbe certo al primato americano, ma lo eserciterebbe in modo meno isolato e unilaterale. Più facile prevedere i mutamenti di politica interna che Biden metterebbe in atto in caso di vittoria, dato che su questi si è snodato un intenso dibattito tra i candidati democratici in lotta per la nomination. Biden ha vinto la gara nel partito perché si è schierato più vicino al centro rispetto ai suoi competitori, convincendo gli elettori di avere più possibilità di attrarre il voto dei moderati. In caso di vittoria non potrebbe quindi che comportarsi da riformista moderato, anche se obbligato a tenere conto che un terzo del suo partito si era schierato a favore di interventi pubblici più drastici e radicali. Per fare uscire gli Stati Uniti dalla crisi della Pandemia, si spingerà più avanti di Obama e Clinton, portando avanti più ambientalismo, più politica industriale, maggiori investimenti nelle decrepite opere pubbliche, un incremento della spesa nell'istruzione e nella ricerca e una minore severità nelle politiche di immigrazione. Tutto ciò comporterà un sostanziale aumento della spesa pubblica anche se, probabilmente, non sarà proposta una riforma sanitaria così profonda come quella che aveva programmato Obama, suscitando impressionanti opposizioni. Ad un impegno così pesante nella spesa pubblica, Biden farebbe fronte per metà con l'aumento di imposte sui redditi più elevati (ai quali si applicherebbe una tariffa massima del 40%), sui profitti delle imprese (che salirebbero dal 21 al 28%) e con la cancellazione delle esenzioni delle imposte sui guadagni da capitale (capital gains), concesse da Trump. All'altra metà si farebbe fronte con un aumento del deficit pubblico, oggi più facilmente accettato dai cittadini e dal mondo degli affari in conseguenza della Pandemia in corso. La piattaforma di politica interna del candidato democratico si potrebbe quindi riassumere con un vecchio slogan della Democrazia Cristiana italiana che parlava di "progresso senza avventure", frutto del compromesso fra le diverse correnti del partito, ma abbastanza rassicurante per respingere le accuse di comunismo mosse ogni giorno da Trump. Naturalmente, per mettere in atto questo programma, Biden non solo deve vincere le elezioni, ma deve ottenere una solida maggioranza sia al Senato che alla Camera. Fra una quindicina di giorni si saprà se questo disegno sarà realizzabile.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 18, Ottobre 2020

XXIX Domenica del Tempo Ordinario.

LEGGIMONTAGNA ASSEGNATI I PREMI ECCO CHI HA VINTO

Narrativa e saggistica

Riconoscimento agli inediti

A pagina XIV

Festival

Sul palco i migliori della canzone friulana

A pagina XV

Questa mattina

Frecce Tricolori, distanziata l'ultima esibizione del 2020

Oggi l'ultimo volo acrobatico dell'anno per le Frecce Tricolori, le cui esibizioni sono state diradate a causa dell'epidemia

Cautero a pagina IV

Giro d'Italia in Friuli: sfida alla salita di Piancavallo

▶Non sarà un percorso semplice per i corridori Possibili le sorprese

Prima tappa friulana del Giro d'Italia: Rivoltyo Piancavallo. Quella che si chiude a Piancavallo è una delle tappe più intriganti del Giro d'Italia 2020, non solo per l'iconica partenza dalla base area di Rivolto, casa delle Frecce Tricolori, ma anche perché propone un percorso adatto agli scalatori una settimana dopo Roccaraso, senza dimenticare che arriva il giorno dopo la cronometro del Prosecco. Sarà una giornata non semplice per i girini, che prima della salita finale dovranno affrontare tre Gran premi della montagna di seconda categoria: il primo a Sella Chianzutan (10.6 km al 5.4%), seguito dalla Forcella di Monte Rest (7,4 km al 7.5%) e dalla Forcella di Pala Barzana (13.3 km al 4,4%). Al km 170, inizierà la salita verso Piancavallo. I primi 10 km sono molto ripidi, sempre attorno al 9%, con punte del 14%. Al km 10.9 la strada spiana e scende leggermente per ricominciare a salire con pendenze più moderate (massimo 8%).

Da pagina VII a pagina IX

GIRO D'ITALIA Oggi la prima tappa in Friuli: da Rivolto a Piancavallo

Udine

All'ex caserma Osoppo pronti a partire i lavori per le nuove strade interne

Prende forma Experimental City, il mega piano di restyling urbano che coinvolge gli 11 ettari della ex Caserma Osoppo e l'area limitrofa di Udine Est. La gara che riguarda le opere di urbanizzazioni della caserma è stata vinta dalla ditta Spagnol srl di Fiume Veneto.

Pilotto a pagina IV

A UDINE EST La caserma Osoppo

Terapie intensive, pronti i nuovi letti

▶Fedriga: i 55 posti aggiuntivi disponibili in meno di un mese, i ventilatori ci sono già e basta allestire gli spazi

I contagi

Preoccupa la situazione di Sappada

Resta sostanzialmente stabile il contagio in Friuli Venezia Giulia: dopo i 165 casi registrati venerdì, ieri la Protezione civile ne ha comunicati 167 su 4.340 tamponi effettuati, mentre venerdì erano stati più di 5mila. Continua a crescere però la quota dei ricoveri. Le terapie intensive di Udine e Trieste ora accolgono 13 pazienti, mentre nei reparti Covid non intensivi si trovano 49 persone. Intanto Sappada rischia di diventare la prima zona rossa in regione.

A pagina III

Siamo pronti». Massimiliano Fedriga da 24 ore o poco più è il commissario delegato per il potenziamento degli ospedali in chiave Covid. È l'accelerazione che ci si attendeva, perché in Fvg il piano per l'aumento dei posti di Terapia intensiva e sub-intensiva c'era già. Serviva solo l'interruttore per accendere la macchina. «Ho già chiesto una tabella di marcia alla Direzione sanitaria», ha spiegato ieri il presidente della Regione. E tutti i lavori si potranno portare a termine in poche settimane, per arrivare a 175 posti. Del resto i ventilatori per i pazienti sono già disponibili, forniti dalla struttura nazionale de commissario per l'emergenza Arcuri, è necessario solo allestire gli spazi, compito assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia, con lo stesso Fedriga nominato a sua volta commissario per gestire l'emergenza logistica sul territorio di competenza.

Alle pagine II e III

Calcio Serie A Obiettivo i tre punti

Udinese, è il giorno del riscatto

Fondamentale vincere contro il Parma per portare a casa i primi tre punti

A pagina XI

Scuola

Le superiori: «Pronti alla dad»

Ritorno alla didattica a distanza? Le scuole superiori udinesi sono pronte all'evenienza e i dirigenti scolastici favorevoli, anche perché ogni caso positivo riscontrato crea grosse difficoltà organizzative per coprire le ore degli eventuali docenti in isolamento. Gli istituti sono anche disposti a ragionare sullo scaglionamento degli orari di lezione. Ma è necessario trovare un accordo tra gli orari delle scuole e le disponibilità delle aziende dei trasporti, perché se bus e corriere non sono garantiti, diventa impraticabile.

Pilotto a pagina II

Salute

Un progetto per visitare meglio i pazienti autistici

Per garantire il diritto alla salute delle persone affette da autismo è necessario interpretare i segni con i quali manifestano dolore e capire cosa li ha provocati. È anche con questo obiettivo che è nato Dottore Amico, a cura della Fondazione Progettoautismo Fvg, per un modello di assistenza interdisciplinare dedicato a questo particolare tipo di pazienti.

A pagina IV

Impresa

Incentivi anche per chi assume a tempo

Dalla Regione sei milioni di euro per incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo determinato o a tempo indeterminato e tre milioni destinati all'acquisto di dispositivi digitali, all'adozione di strumentazione informatica e alla formazione specializzante per lo smart working.

A pagina VI

La nuova emergenza

L'ACCELERAZIONE

TRIESTE «Siamo pronti». Massimiliano Fedriga da 24 ore o poco più è il commissario delegato per il potenziamento degli ospedali in chiave Covid. È l'accelerazione che ci si attendeva, perché in Fvg il piano per l'aumento dei posti di Terapia intensiva e sub-intensiva c'era già. Serviva solo l'interruttore per accendere la macchina. «Ho già chiesto una tabella di marcia alla Direzione sanitaria», ha spiegato ieri il presidente della Regione. E tutti i lavori si potranno portare a termine in poche settimane. Meno di un mese, dal momento che l'approccio per il potenziamento dei reparti d'urgenza sarà modulare: non tutti i lavori saranno effettuati subito, ma il sistema dovrà essere in grado di arrivare a quota 175 letti di Rianimazione secondo le necessità. E c'è anche una "graduatoria": prima saranno potenziati gli ospedali di Trieste e Udine, poi quelli di Pordenone e Gorizia.

PRONTI AL PEGGIO Il sistema sanitario della Regione Friuli Venezia Giulia può arrivare a mettere in campo 175 posti di terapia intensiva

Più terapie intensive Piano in pochi giorni

▶Fedriga: «Posti attivabili immediatamente perché avevamo già un piano» Prima toccherà a Udine e Trieste, poi a Pordenone. In totale ci saranno 175 letti

TABELLA DI MARCIA

Il bando della struttura commissariale per l'avvio dei lavori è stato emesso il 13 ottobre. Ora a Fedriga spetterà il compito di portarlo a termine. Ma in Friuli Venezia Giulia sarà più facile, dal momento che il piano era già stato approvato dal ministero della Salute in piena estate. Dovranno essere realizzati altri 55 posti di Terapia intensiva, per un totale di 175 letti disponibili in futuro. I posti di sub-intensiva da realizzare saranno 85. Sono previsti 25 milioni di euro dallo Stato: dieci per la dotazione regionale delle Terapie intensive, passando da 120 a 175; 11,4 per convertire 85 posti di medicina per acuzie in posti letto di terapia semintensiva. In totale, in Fvg dovranno essere realizzati 28 posti nell'area giuliano-isontina, 19 all'ospedale di Udine e otto a Pordenone. E in alcuni casi l'operazione si potrà compiere in uno-due giorni, dal momento che gli spazi esistono già. È così ad esempio all'ospedale di Udine e in quello di Pordenone, dove gli spazi sono già stati individuati nelle stanze della chirurgia e in quelle adiacenti alle Terapie intensive "normali". «In quei casi - spiega la massima autorità regionale - si potrà agire anche in 24 ore». Perché i respiratori ci sono già, bisogna solo allestire le stanze. A Trieste, invece, si sfrutterà il dodicesimo piano dell'ospedale Cattinara, che secondo le necessità diventerà totalmente dedicato al Covid-19.

REGIONE MODELLO

«Il Friuli Venezia Giulia è una delle tre Regioni - ha confermato Fedriga - che può contare sulla disponibilità teorica di 175 posti di Terapia intensiva». Solo Valle d'Aosta e Veneto, assieme al Fvg, possono vantare una quota superiore alla soglia dei 14 posti ogni 100mila abitanti stabiliti dalla gestione commissariale. Nel dettaglio, il Fvg arriva a 14,4 letti. Tornando in provincia di Pordenone, l'intervento più "estremo" consisterà nell'ampliamento della Terapia intensiva anche al reparto della "Stroke unit" dell'ospedale Santa Maria degli Angeli, per un totale di 23 posti contro i 15 con i quali si è affrontata la seconda ondata.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE: «DOBBIAMO RESISTERE E SALVARE L'EQUILIBRIO FINO ALL'ARRIVO DEL VACCINO»

IL MESSAGGIO

«La nostra - ha detto ancora Fedriga - è una situazione che oggi si regge all'insegna dell'equilibrio. Dobbiamo mirare al vaccino, senza che i nostri sistemi sanitari vadano più in sofferenza. Il piano serve a quello. Avevo sollecitato più volte l'ottenimento della gestione commissariale del piano di potenziamento degli ospedali. Ora possiamo accelerare, anche se al momento non siamo in sofferenza». La disponibilità di 175 letti di Terapia intensiva, infatti, è puramente teorica. Nessuno immagina uno riempimento degli spazi simile, altrimenti si dovrebbe parlare di situazione drammatica. Ma nell'emergenza è lo scenario peggiore a dover guidare le scelte preventive.

Marco Agrusti

COMMISSARIO Massimiliano Fedriga gestirà l'allestimento della struttura sanitaria

Primi controlli

Musica e clienti a mezzanotte passata, per il Bar ai Torriani multa e chiusura

Primo locale sanzionato nella notte tra venerdì e sabato scorsi a Udine, per non aver rispettato le indicazioni contenute dall'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il contenimento della diffusione del coronavirus. È accaduto in pieno centro storico, con gli agenti della Polizia di Stato della Squadra Volante della Questura di Udine in servizio per il controllo del territorio nel capoluogo friulano hanno notato, verso la mezzanotte e mezza, che al bar Torriani, nell'omonima via a due passi dall'incrocio con largo dei Pecile e via Zanon, una quindicina di avventori stazionavano all'interno del locale, che continuava a servire da bere al bancone mentre la musica era ancora accesa. Per il titolare del bar è scattata una sanzione amministrativa di 400 euro e la chiusura per un giorno del locale, stante il mancato rispetto della recente disposizione che obbliga i titolari di bar e ristoranti a rispettare come orario di chiusura massimo, la mezzanotte. I servizi di controllo per verificare il rispetto della norma saranno eseguiti in maniera costante nei prossimi giorni a tutela della salute pubblica. La chiusura dei pubblici esercizi va da uno a cinque giorni.

Gli istituti superiori: «Dad e orari variabili, siamo pronti»

I DIRIGENTI SCOLASTICI

UDINE Ritorno alla didattica a distanza? Le scuole superiori udinesi sono pronte all'evenienza e i dirigenti scolastici si dicono favorevoli, anche perché ogni caso positivo riscontrato crea grosse difficoltà organizzative per coprire le ore degli eventuali docenti in isolamento. Non solo, gli istituti sono anche disposti a ragionare sullo scaglionamento degli orari di inizio lezioni.

«È stato un errore demonizzare la dad – commenta il dirigente del Liceo classico Stellini, Luca Gervasutti - è stato un esperimento utile e proficuo e ritengo che se ne debba parlare senza preclusioni. Se questo può servire a ridurre il rischio, noi siamo pronti e lo faremo con cognizione e preparazione maggiori rispetto al passato. Anche in presenza di un solo caso positivo – continua - abbiamo dovuto mettere in quarantena tutti gli insegnanti entrati in contatto con lui, insegnanti che fanno lezioni anche in altre classi: si crea un effetto domino che rischia di mettere in ginocchio una scuola. Quindi è bene valutare senza pregiudizi qualsiasi soluzione. L'unico neo è che il Ministero avrebbe dovuto mettere a disposizione delle scuole una piattaforma didattica certificata: era una priorità, ma non se n'è fatto nulla»

GIÀ A ACASA ALLO STRINGHER

A dimostrazione dei problemi organizzativi causati da eventuali positività, c'è l'esempio dell'Isis Stringher: «La scorsa settimana – spiega la dirigente Monica Napoli - abbiamo avuto un'estrema difficoltà nel sostituire i docenti che erano entrati in contatto con le classi in cui sono state riscontrate delle positività. Personalmente, sono d'accordo sulla didattica a distanza per il semplice fatto che la situazione mi sembra piuttosto critica. Sappiamo che la dad non è uguale alla didattica in presenza, le criticità ci sono, ancora di più negli istituti professionali che si scelgono per fare attività più pratiche. Purtroppo la curva fa paura e bisogna trovare una soluzione che tuteli un po' tutti. La prossima settimana – prosegue - le terze e le quarte, fuorché l'indirizzo commerciale, saranno in dad per evitare di farle venire a scuola per poi magari avere tre ore di supplenza su cinque; è una situazione temporanea, il tempo di procedere alle assunzioni dell'organico Covid. Un docente in isolamento fiduciario, però, potrebbe comunque fare la dad».

Primo caso, ieri, all'Isis Malignani, la più grande scuola di Udine: «Abbiamo "blindato" l'istituto – spiega il dirigente, Andrea Carletti - esclusi docenti, studenti e personale entrano meno estranei possibile. In caso di attivazione della dad, saremo assolutamente pronti: abbiamo lavorato bene anche lo scorso anno scolastico e ormai tutto il personale è pronto a questa evenienza, ne abbiamo già parlato e abbiamo sempre pensato che la didattica integrata, tra presenza e non, fosse un'ipotesi organizzativa possibile».

ORARI VARIABILI

Tra le idee per alleggerire le presenze sui mezzi pubblici, c'è anche quella di scaglionare gli orari di inizio lezione e i dirigenti sono disponibili anche su questo fronte: «Siamo pronti a mettere in campo azioni di questo tipo – dice Gervasutti - ma è necessario trovare un accordo tra gli orari delle scuole e le disponibilità delle aziende dei trasporti, perché se bus e corriere non sono garantiti, diventa impraticabile».

«L'idea non è sbagliata – commenta anche Napoli - ma non è semplice. Abbiamo ragazzi che vengono dal pordenonese e da Trieste: se entrano alle dieci ed escono all'una arrivano a casa troppo tardi per recuperare le ore in dad. Il problema, quindi, diventerebbe garantire il monte ore».

Il preside Carletti, dal canto suo, ricorda che al Malignani qualcosa si è fatto: «L'ipotesi è fattibile e già attiva in una certa misura – dice - tutte le nostre 120 classi, un giorno la settimana, vengono a scuola al pomeriggio e questo permette di liberare una trentina di aule la mattina e di avere una maggiore possibilità di adattamento delle classi alle diverse condizioni di lavoro. Abbiamo anche superato la carenza di docenti: avevamo dovuto eliminare i rientri per l'istituto tecnico, ora potremo andare all'orario completo».

Alessia Pilotto

VICINO AL COMELICO Sappada potrebbe diventare la prima zona rossa in Friuli Venezia Giulia: se ne è discusso ieri pomeriggio e ogni decisione è stata rinviata a oggi

Casi stabili ma salgono i ricoveri ospedalieri Sappada è in bilico

▶La località potrebbe diventare la prima zona rossa in Friuli A Tarcento tra i nove contagiati anche un bimbo di 3 anni

LA SITUAZIONE

UDINE Resta sostanzialmente stabile il contagio in Friuli Venezia Giulia: dopo i 165 casi registrati venerdì, ieri la Protezione civile ne ha comunicati 167 su 4.340 tamponi effettuati, mentre venerdì erano stati più di 5mila. Continua a crescere però la quota dei ricoveri. Le terapie intensive di Udine e Trieste ora accolgono 13 pazienti (uno in più di venerdì) mentre nei reparti Covid non intensivi si trovano 49 persone, contro i 45 di venerdì.

RIUNIONE FIUME

Si è discusso per l'intero pomeriggio, ieri, se istituire o meno la prima zona rossa in Friuli Venezia Giulia: l'ipotesi di chiudere interamente il territorio comunale di Sappada è stata discussa in una riunione fiume in videoconferenza della task force sull'emergenza Coronavirus allestita dall'amministrazione regionale del Fvg alla quale, tra gli altri, con il vicegovernatore e assessore alla Salute Riccardo Riccardi hanno preso parte anche il prefetto di Udine, Angelo Ciuni, e il sindaco di Sappada Manuel Piller Hoffer, che subito dopo pranzo aveva informato, tramite i canali social, i concittadini di «un obiettivo aggravamento della situazione, con nuovi contagi ed un aumento dei ricoveri ospedalieri».

L'orientamento era di chiudere ora per un paio di settimane Sappada, consapevoli dei disagi che la decisione che avrebbe comportato anche solo per i collegamenti tra la Carnia e il Cadore, ma alla fine si è deciso di rinviare a oggi la decisione finale. «Sono stati valutati i dati e l'andamento del contagio da settembre ad oggi e sono state analizzate diverse soluzioni per contenere la diffusione del virus - ha riferito al termine il sindaco Piller Hoffer - Si è quindi deciso di aggiornare la riunione, attendendo i risultati dei tamponi eseguiti di recente e, su altro versante, i possibili provvedimenti del Governo nazionale».

Sappada soffre la situazione del maxi focolaio scoppiato in Comelico ancora a settembre, dove già il 30 settembre era scattato l'obbligo delle mascherine all'aperto, e in Val Pusteria.

IL DETTAGLIO

Per quel che riguarda le residenze per anziani si registrano le positività al Covid di un ospite e un operatore a Trieste, oltre a quella di un altro operatore ad Artegna. In ambito sanitario, sono state rilevate le infezioni da coronovirus di due assistenti sanitari del Dipartimento di Prevenzione di Udine e di un medico dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Sul fronte delle scuole, sono stati trovati positivi al tampone: uno studente al Malignani di Udine, un alunno dell'Istituto D'Annunzio-Fabiani di Gorizia, cinque dell'Istituto comprensivo di Porcia (di cui due nella primaria), due dell'Istituto professionale Flora di Pordenone, uno alle medie di Gonars, due dell'istituto comprensivo Roli di Trieste e uno della scuola primaria arabocchia dell'Istituto comprensivo Roiano Getta di Trieste. Relativamente al caso dei due alunni dell'Istituto comprensivo Staranzano risultati positivi il 15 ottobre, a seguito dell'esame rapido dei tamponi tutti i compagni di classe e i docenti risultano negativi. Da segnalare infine la positività di un sacerdote di Monfalcone. A Gonars tampone gli studenti di una classe seconda alle medie Marzuttini di Gonars causa la positività di un compagno di classe; gli insegnanti, già risultati negativi, hanno ripreso a insegnare. A Tarcento dove ci sono nove casi, contagiato un bimbo di tre anni, un positivo anche all'istituto comprensivo di Tarvisio (tamponi anche all'istituto Bachmann dove molti allievi erano ad allenarsi sullo Stelvio dove era stato registrato un contagio) e due casi a Chiusaforte.

Corsi per riconoscere i sintomi dei pazienti autistici

▶Ecco Dottore Amico per aiutare medici e famiglie

IL PROGETTO

UDINE (al.pi.) Come può chi è affetto da autismo e ha difficoltà comunicative, esprimere il dolore? Lo fa attraverso comportamenti esplosivi, come battere la testa o buttarsi per terra. Il problema è che spesso questi comportamenti disfunzionali vengono considerati una manifestazione dell'autismo stesso e non un sintomo di una sofferenza provocata dalla coesistenza di patologie differenti, col risultato quindi di non farne una diagnosi precoce. Per garantire loro il diritto alla salute è necessario interpretare questi segni e capire cosa li ha provocati. È anche con questo obiettivo che è nato Dottore Amico, progetto della Fondazione Progettoautismo Fvg (che segue 90 persone di tutte le età) per supportare chi è affetto da disturbi dello spettro autistico, avviando un modello di assistenza interdisciplinare dedicato a questo particolare tipo di pazienti. La prima fase dell'iniziativa è costituita da incontri formativi, che coinvolgerà tra gli altri gastroenterologi, nutrizionisti e immunoallergologi dato che tra le comorbilità più diffusamente legate all'autismo ci sono proprio i disturbi gastrointestinali e le malattie immunologiche, e da laboratori con simulazioni di visite mediche, per spiegare a genitori e professionisti come gestire la situazione. «Già nel 2017 – ha spiegato ieri alla presentazione la presidentessa Elena Bulfone che ha creato la Fondazione spinta dalla sua esperienza di madre di un ragazzo autistico - abbiamo creato diversi videomodelling di accesso ospedaliero, ad esempio sul prelievo di sangue. È difficile per una persona autistica affrontare una visita medica: è quindi importante promuovere esperienze di salute "positive". Il progetto nasce dalla necessità di individuare diverse professionalità da coinvolgere nel percorso di diagnosi e assistenza e dalla necessità di creare un linguaggio comune, per il benessere della persona con autismo e della sua famiglia. C'è bisogno di attivare screening periodici di valutazione dello stato di salute di queste persone. Su questi temi, però, serve anche una riflessione politica».

Stando ai dati, sono sempre di più i nuclei coinvolti: «L'incidenza dello spettro autistico è di un bambino su 77 – ha spiegato la dottoressa Cristina Panisi, responsabile medico di Dottore Amico - e in più del 60% dei casi non c'è disabilità intellettiva. Per questo, nell'ambito del progetto, c'è anche una parte dedicata alle mamme di bimbi che già hanno un figlio autistico, come forma di prevenzione primaria».

ENTRO IL 2021 Il Comune confida che siano conclusi i lavori di urbanizzazione dell'area interna all'ex caserma Osoppo

Partono i primi lavori all'ex caserma Osoppo

▶L'impresa Spagnol vince l'appalto per le opere di urbanizzazione interne

▶Dovrà realizzare la nuova viabilità che collegherà edifici e aree verdi

URBANISTICA

UDINE Prende forma Experimental City, il mega piano di restyling urbano che coinvolge gli 11 ettari della ex Caserma Osoppo e l'area limitrofa di Udine Est. Se il primo progetto, quella della rotonda su piazzale Oberdan, si è concluso e sono in corso i cantieri delle due piste ciclabili previste (una lungo via Cividale e una tra via Salvo D'Aquisto e viale Forze Armate), ora è stata aggiudicata una nuova gara: quella che riguarda le opere di urbanizzazione della ex caserma. Ad aggiudicarsela, tra i 12 partecipanti, è stata la ditta Spagnol srl di Fiume Veneto, con un importo di circa 2,9 milioni di euro (e un ribasso del 20,9% sulla base d'asta che era fissata intorno ai 3,6 milioni di euro). «Questo appalto – ha sottolineato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini - riguarda tra gli altri interventi, la realizzazione della viabilità interna, con tutti i collegamenti tra parco verde, zona sportiva, housing sociale e tutti gli edifici che verranno ristrutturati. Saranno sistemate anche le vie di accesso all'area».

Nel frattempo sono in partenza anche i lavori di demolizioni di tre strutture contigue che non possono essere recuperate e che verranno abbattute per lasciare spazio al piazzale e al social housing, di cui successivamente potrà partire la realizzazione (76 gli alloggi previsti): l'intervento di abbattimento, su un volume complessivo di 64.900 metri cubi (e 70.600 chilogrammi di strutture in acciaio da rimuovere) sarà eseguito dalla ditta lombarda Vitali spa, per un importo dei lavori di circa 570mila euro (180 i giorni di cantiere con partenza a luglio scorso): «I tempi si sono allungati – ha spiegato Michelini - perché era necessario fare verifiche sui materiali: si temeva la presenza di amianto, invece non sono emerse problematiche particolari. Hanno iniziato 15 giorni fa il taglio del verde infestante nell'area e a breve dovrebbero partire con la demolizione vera e propria».

Sull'intero compendio verranno investiti complessivamente quasi 30 milioni di euro (tra pubblico e privato). Nell'area dell'ex caserma, inoltre, l'amministrazione Fontanini ha apportato alcune modifiche al progetto originario per realizzare anche la nuova sede della Protezione Civile, un asilo nido, una scuola materna e un centro sportivo al coperto vicino ai campetti già previsti. Come detto, sono previste anche due piste ciclabili: lungo via Cividale (da piazzale Oberdan alla stazione Ferrovie Udine Cividale, che diventerà un centro intermodale con potenziamento del bike e del car sharing) e su via Salvo D'Acquisto (dove sarà realizzata riutilizzando le sedi dei marciapiedi esistenti attualmente ricoperti di ghiaino), e viale Forze Armate, lungo la quale il percorso sarà costruito sul sedime stradale con idoneo cordolo spartitraffico per la separazione della carreggiata. Quella del 31 dicembre 2021 è la data fissata per la chiusura di tutti i 18 progetti: «La fine del prossimo anno rimane il limite stabilito per la conclusione – ha detto Michelini - Tutti i lavori sono partiti; i tempi saranno un po' più lunghi a causa dell'emergenza sanitaria, ma se fosse necessario chiederemo una proroga di qualche mese».

Alessia Pilotto

Assembramenti nei bus scolastici

L'opposizione: «Fontanini scarica il problema sul prossimo»

(ap) Il trasporto scolastico? Fontanini doveva pensarci prima. L'opposizione critica il sindaco che ieri ha invitato le scuole superiori a scaglionare gli orari di partenza delle lezioni, così da evitare assembramenti su bus e corriere. «Il problema – commenta il consigliere del Pd, Vincenzo Martines - sta nelle poche corriere a disposizione, nella carenza di corse per gli studenti. Ora Fontanini, invece di andare da Fedriga a insistere perché faccia qualcosa, propone una soluzione che fa ridere e di sicuro avrà fatto girare le scatole ai dirigenti scolastici:chiede loro di organizzare la scuola affinché i pullman non siano affollati. Per lui la scuola deve essere la servizio delle corriere, non viceversa». «Come al solito scarica il problema sugli altri – dice il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi - in questo caso studenti e insegnanti. Magari se si fosse potenziato per tempo il sistema di trasporto pubblico per i ragazzi con interventi mirati da parte di Regione e Comune non avremmo problemi oggi. È chiaro che Fontanini era impegnato a organizzare gli assembramenti durante Friuli Doc e la sua assessora a manifestare a Palermo per Salvini e non avevano altro a cui pensare». Anche Federico Pirone (Innovare) sottolinea che la questione andava affrontata mesi fa «pensando a un piano alternativo che prevedesse un potenziamento del servizio». Secondo la capogruppo della Lega, Lorenza Ioan, quella del sindaco è una proposta di buon senso: «Da insegnante, posso testimoniare che nelle scuole c'è un rigoroso rispetto dei protocolli – sottolinea - ma tutti gli sforzi vanno a vanificarsi quando sui mezzi gli studenti sono ammassati. Ben venga la riorganizzazione degli orari dei trasporti pubblici e lo scaglionamento delle entrate a scuola. Molti istituti hanno gli spazi che permetterebbero anche la frequenza pomeridiana. Favorirebbe una più meticolosa sanificazione, sia dei bus sia delle aule. Val la pena fare uno sforzo in nome della salute collettiva e dei nostri ragazzi».

Frecce Tricolori L'ultimo volo in pubblico

▶Con l'esibizione odierna la pattuglia chiuderà l'anno

QUESTA MATTINA

RIVOLTO Buongiorno inedito, oggi, per la carovana del 103 Giro d'Italia. A darglielo, infatti, sono le Frecce Tricolori poiché la partenza della 15. tappa che chiuderà sulla salita del pordenonese Piancavallo avviene – alle ore 11 - nell'aeroporto di Rivolto. Si tratta di appuntamento che mesi fa, prima del diffondersi della pandemia di Covid-19 e tutto ciò che ne è conseguito, doveva costituire addirittura un evento con decine di migliaia di spettatori. Poi tutto è stato capovolto dal virus. Un migliaio soltanto gli ammessi alla base dell'Aeronautica Militare vicino Codroipo, con l'aggiunta dei circa 1500 componenti la carovana rosa. Ma lungo la strada statale antistante la base, è pensabile che ci sarà tanta altra gente con il naso all'insù. Anche per le Frecce l'odierno impegno ha sapore particolare. La loro annuale stagione in pratica non si è svolta, a parte il sorvolo effettuato sulle città italiane capoluogo di regione (per idealmente dare il senso di unità nazionale, con i fumi biancorossoverdi rilasciati dai loro aerei) e poche altre apparizioni.

Spiega il comandante, tenente colonnello Gaetano Farina. «Sarà l'unica occasione in cui avremo realmente pubblico. Esso potrà seguire l'intera fase decollo dei nostri aerei e la sequenza di passaggi che effettueremo. Meno di un quarto d'ora in tutto».

Così sarete un po' gratificati anche voi, dopo mesi vissuti in modo tanto anomalo. «In realtà mai abbiamo dedicato il nostro impegno addestrandoci con continuità, anche applicando criteri differenti del solito, in sintonia con la situazione critica che stiamo vivendo. Il livello di capacità è rimasto invariato, grazie ad allenamenti più complicati».

Già annullata, a suo tempo, la festa a Rivolto del Primo maggio tradizionale esibizione riservata agli appartenenti ai clubs di vostri sostenitori. Cancellato l'intero programma predisposto per il 2020, con le eccezioni già ricordate. Con il saluto ai girini termina virtualmente anche la vostra annata. «Noi rimaniamo sempre a disposizione, per eventuali esigenze, ma è così».

Annualmente nella vostra formazione c'è l'ingresso di qualche nuovo pilota. Stavolta ciò non avverrà? «No, invece viene prevista una sostituzione. A tempo debito presenteremo il nostro nuovo componente».

Comunque, consolatorio seppure solo in parte, è potere dare il buon giorno al Giro d'Italia 2020. «Con tutte le limitazioni del caso, l'assenza di spettatori e via dicendo, magari scade la spettacolarità dell'evento ma non certo l'emozione che senz'altro suscita».

Paolo Cautero

La sfida di Nautilia nel settore delle imbarcazioni da diporto

LA FIERA

LATISANA «Nautilia 2020 è un'ulteriore dimostrazione di come il mondo dell'economia del Friuli Venezia Giulia sappia reggere anche alle sfide più difficili, e sia capace di mostrare a un pubblico internazionale il risultato della ricetta che ha consentito a una regione attrattiva di continuare a esserlo. In questo contesto, la nautica da diporto, in particolare quella minore, ha seguito il trend che ha caratterizzato le nostre spiagge: numeri di presenze molto positivi hanno consentito un recupero complessivo in termini di presenze turistiche, maggiore di quello ipotizzato a inizio stagione».

Questi, in sintesi, i contenuti dell'intervento dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, intervenuto a tagliare il nastro inaugurale di Nautilia, ad Aprilia Marittima, la mostra nautica delle imbarcazioni usate. «Un bilancio positivo dunque - ha aggiunto l'assessore - quello dell'estate 2020, anche per un settore nautico che ha avuto una crescita importante, sia in termini di partite Iva, sia per numero di occupati, desiderosi di trascorrere le vacanze estive in barca».

Nautilia 2020 asseconda queste tendenze e continua a proporre dopo trentatré anni uno spaccato interessante per il settore.

Nautilia rimarrà aperta in questo e nel prossimo fine settimana, per permettere a chi ama il mare e la navigazione da diporto di conoscere l'offerta e alimentare un mercato che completa l'attività del settore.

AVVISO A PAGAMENTO

Maico a fianco dei “Super nonni” al Concorso 50&Più

Un segno di vicinanza a tutti gli uomini e donne che sono la ricchezza di un territorio

Sono i testimoni della storia, portatori di saggezza, forti e tenaci. Sono i nonni, le fondamenta solide di tutte le famiglie. In questo particolare anno, Maico ha voluto esserci a 50&Più, la decima Festa dei nonni promossa dall’associazione dei pensionati del commercio udinese che premia i nonni friulani più buoni, più simpatici, più generosi, più divertenti, più affettuosi nei tre settori dell’economia, dello sport e del volontariato. L’azienda leader nella distribuzione di protesi acustiche ha voluto dare il proprio contributo alla festa per manifestare la vicinanza e l’apprezzamento alle persone che, pur chiamate a grandi sacrifici, non si sono lasciate abbattere dalla pandemia, continuando a rivestire il ruolo più importante: fare i nonni. Così la “grande famiglia” di Maico ha scelto di stare accanto a tutte le famiglie friulane.

Montagna, i sindaci chiedono organici e risorse alla Regione

▶L'assessore Roberti: «Senza risorse umane si può fare poco ma bisogna guardare alla condivisione di servizi comunali»

L'ASSEMBLEA UNCEM

PONTEBBA «Portare a compimento un altro tassello fondamentale per l'autonomia entro la fine del prossimo anno, ovvero dotarci di una norma sui tributi locali con una gestione territoriale e l'attivazione di un tavolo di confronto sul tema con Anci e Uncem. Ma intendiamo proseguire anche sulla regionalizzazione dei segretari comunali, nonostante lo stop dell'impugnativa, perché gli attuali numeri, 45 segretari su 215 Comuni con aree completamente scoperte, non sono adeguati».

A dichiararlo è stato l'assessore alle Autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, Pierpaolo Roberti, durante l'assemblea congressuale regionale dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (Uncem) svolta a Pontebba nel teatro comunale. Dopo la relazione del presidente regionale dell'Uncem e sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi, e il presidente dell'Anci Fvg, Dorino Favot, Roberti ha tracciato un quadro dell'attuale situazione e delle prospettive future a favore della montagna. «Bisogna cogliere le opportunità di rilancio e le potenzialità delle zone montane. E' una sfida in cui l'Amministrazione regionale crede, tanto che abbiamo istituito le Comunità di montagna, uniche nel quadro della legge regionale numero 21 del 2019, e il Consiglio delle autonomie montane. Le nostre Terre alte vanno valorizzate attraverso un confronto costante con sindaci, organismi associativi e territorio. Puntare su queste aree - ha rimarcato Roberti - è una scommessa importante; siamo consapevoli delle difficoltà legate anche al personale, perché senza le risorse umane il sindaco può fare poco ma dobbiamo guardare alla comunità anche in un'ottica di condivisione di servizi comunali».

NEL NUOVO ANNO

Sul punto, l'esponente della Giunta Fedriga ha ricordato la norma in itinere relativa al sistema integrato del personale sulla capacità assunzionale «che potrà garantire un altro tassello di autonomia per la gestione del territorio» ha riferito. Roberti ha sottolineato l'apporto di Uncem per il Friuli Venezia Giulia: «Un valore riconosciuto anche dal costante confronto con la Regione sul tema delle autonomie locali sul quale lo scontro di carattere politico non deve entrare. La condivisione continuerà ad esserci perché le autonomie locali non devono rappresentare una questione ideologica ma di governance. Tutti assieme dobbiamo garantire un modello che funzioni pur nella complessità di una terra straordinaria con tante specificità territoriali».

Roberti ha valorizzato il ruolo dei sindaci «punto di riferimento per i cittadini, anche durante l'emergenza» e condiviso una riflessione sulle difficoltà lasciate in eredità dalla pandemia che avrà ricadute sulle Casse pubbliche «ma se ci saranno dei tagli nei capitoli di bilancio della Regione, questi non riguarderanno, fino a quando sarà possibile, le autonomie locali».

I SINDACI

Ivan Buzzi, dopo aver relazionato sul quinquennio, ha rimarcato il ruolo della programmazione, della pianificazione e della progettazione territoriali e la necessità di chiari indirizzi di uso delle risorse finanziarie per dare nuove opportunità di sviluppo alla montagna, mentre Favot ha valorizzato gli interventi di riforma della Regione per dare risposte al territorio tenendo conto delle specificità e passando per la condivisione. Il congresso, nel quale sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni montani e parzialmente montani, delle Unioni territoriali intercomunali ricadenti nei territori montani, delle associazioni delle autonomie locali, ha eletto gli organi del prossimo quinquennio riconfermando Ivan Buzzi nel ruolo di presidente dell'Uncem regionale. I membri eletti nella giunta sono: Sandro Rovedo, Roberto Revelant, Valentina De Luca, Mariano Zufferli, Sandro Rocco, Ennio Tomizza, Enrico Odorico, Piero Gerometta, Ferruccio Antonipieri, Anna Lenisa, Gabriele Moser, Anna Micelli, Francesco Nesich, Simone Perruzzi, Stefania Pisu, Claudio Zani e Rosetta Facchin. Nominati anche i revisori dei conti (Gloria Bressani, Flavio Del Missier, Andrea Carli, Alan Cecutti, Ivana Bellina), il consigliere nazionale Massimo Menti e i 12 delegati al congresso nazionale.

IERI A PONTEBBA L'assemblea dell'Unione Comunità Montane

TELELAVORO La Regione ha stanziato anche tre milioni per agevolare lo smartworking

Sei milioni per chi assume disoccupati anche a termine

OCCUPAZIONE

TRIESTE Sei milioni di euro per incentivi alle imprese per l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo determinato o a tempo indeterminato e tre milioni destinati all'acquisto di dispositivi digitali, all'adozione di strumentazione informatica e alla formazione specializzante per lo smart working. In totale quindi nove milioni di euro attinti dal Fondo sociale europeo per fronteggiare l'urto dell'ondata autunnale dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. È quanto approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore al Lavoro e Formazione, Alessia Rosolen, secondo la quale «alla luce degli sviluppi recenti e in considerazione delle effettive esigenze del nostro sistema sociale ed economico, abbiamo ritenuto opportuno e doveroso modificare e integrare il documento 'Pianificazione periodica delle operazioni-Ppo' e rimpinguare due capitoli creati la scorsa primavera. La prima misura, finalizzata a nuove assunzioni di disoccupati con contratti di lavoro a tempo determinato o a tempo indeterminato, assiste a un intervento molto rilevante, che porta quasi a raddoppiare il budget previsto originariamente. Dai tre milioni e mezzo iniziali siamo saliti a 6 milioni per accogliere le domande pervenute fino al mese di luglio».

«Rispetto alle linee del Pal regionale (Politiche attive del lavoro) che circoscrivono l'ambito di utilizzo di incentivi per assunzioni a tempo indeterminato, con il piano straordinario per il Covid-19 abbiamo scelto di allentare i vincoli, fornendo l'incentivazione a favore delle imprese anche per assunzioni a tempo determinato - ha precisato Rosolen - È una scelta politica dettata dalla straordinarietà dell'evento. Oggi la priorità è dare risorse e farlo in tempi rapidi, al netto di scelte strategiche che non rinneghiamo, ma che dobbiamo essere pronti a piegare rispetto a una situazione che richiede la massima flessibilità».

ROSOLEN: «VINCOLI ALLENTATI VISTA L'ECCEZIONALITÀ DEL MOMENTO». ALTRI TRE MILIONI PER IL LAVORO AGILE

«L'altro intervento è costituito dall'erogazione di un contributo a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi per l'adozione e l'attuazione di piani aziendali di smart working - ha chiarito l'assessore - L'obiettivo è favorire l'alleggerimento dei vincoli connessi dalla localizzazione della prestazione lavorativa, lasciando al lavoratore la libertà di scelta, garantendo contestualmente la produttività, il benessere e la tutela della salute. L'emergenza ancora in corso ci ha indotto a immaginare formule lavorative alternative a quelle tradizionali, che sembrano imprescindibilmente legate alla presenza fisica di tutti i lavoratori. Ai 2,4 milioni originari si sommano 200mila euro, ai quali si aggiungono ulteriori 400mila euro per l'acquisizione di circa 450 postazioni di lavoro per l'Amministrazione regionale. Sono quindi 600mila euro distribuiti tra privati e pubblica amministrazione per consentire l'effettuazione del lavoro da casa, in una condizione di sicurezza che, allo stato, costituisce un aspetto inevitabilmente prioritario».

Per creare lavoro si spinge sull'alta specializzazione

L'INCONTRO

MARTIGNACCO «Il fatto che su oltre 400 curriculum pervenuti 70 candidati siano già iscritti a 4 corsi, erogati dall'impresa formativa Castagna Milano in collaborazione con Ial fvg, è la dimostrazione che, se le aziende sanno esprimere con chiarezza i loro fabbisogni, la Regione è in grado di contribuire fornendo percorsi formativi altamente specializzati e selezionando i candidati ideali». Lo ha affermato l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro, Alessia Rosolen, ieri mattina nel corso dell'incontro "Il fare digitale", ciclo di approfondimenti con imprenditori e innovatori del territorio che si svolgono a Città Fiera nell'ambito del progetto regionale "Impresa formativa artigiano digitale 4.0" che coinvolge la Regione con la startup digitale 1849 & C., spin off dell'azienda Castagna Milano, e lo Ial Fvg.

All'incontro, moderato da Omar Monestier, hanno portato le loro testimonianze Antonio Maria Bardelli (Città Fiera), Gioacchino Acampora (Castagna Milano), Giovanni Bearzi (B.Eng Fanali di Amaro) e Massimiliano Zamò (Linea Fabrica di Manzano). I corsi gratuiti, cofinanziati da Regione e dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'attuazione del POR, sono quelli di "Artigiano digitale"; "Designer digitale"; "Maker digitale". Le strategie per rendere il sistema della formazione più pronto e allineato alla domanda di mercato, per consentire un reale trasferimento tecnologico tra atenei, parchi scientifici e mondo produttivo, per ottenere una effettiva regionalizzazione della scuola, sono stati i principali temi affrontati nel corso dell'incontro. «Rispondere alle esigenze delle imprese attraverso i percorsi di formazione passa - ha spiegato Rosolen - attraverso una molteplicità di azioni che riguardano principalmente il tema dell'ammodernamento della strumentazione laboratoriale, su cui la Regione Friuli Venezia Giulia sta lavorando di concerto con gli enti di formazione per un'azione concreta in tempi rapidi grazie alle risorse ottenute con l'accordo Provenzano; ma anche attraverso l'innovazione dei percorsi formativi, settore in cui il caso Castagna è emblematico, e attraverso gli incentivi alle università rispetto alla collaborazione con le aziende per il trasferimento tecnologico».

PER I TRE CORSI DI ARTIGIANI DIGITALI GIÀ QUATTROCENTO DOMANDE A FRONTE DI SETTANTA POSTI DISPONIBILI

IERI MATTINA Al Città Fiera di Martignacco l'incontro de Il fare digitale alla presenza dell'assessore regionale Alessia Rosolen

In merito alla regionalizzazione dell'Ufficio scolastico regionale, Rosolen ha ribadito che la «Regione punta molto sugli Its, sistema post diploma che sta dimostrando in questi anni la maggiore occupabilità (98%). Per la questione delle competenze sulla scuola, temo che il passaggio in Paritetica, per i tempi che stiamo vivendo, si prospetti troppo lungo: cercheremo un confronto in sede di rinnovo dei Patti finanziari Stato-Regione».

Oggi alle 11 si terrà l' incontro su "Innovazione & creatività", con Terry Giacomello, chef del Ristorante Inkiostro e protagonista di Masterchef, Luca Missoni, Missoni, Christian Tomadini ceo La Cividina, e Andrea Sanguinetti di Alias Design.

Giro d'Italia

Scatta oggi da Rivolto una tappa chiave della corsa rosa. Moreno Argentin: «I 1100 metri di dislivello della prima parte si faranno sentire nei chilometri finali e qualche uomo di alta classifica potrebbe trovarsi in difficoltà»

Piancavallo riabbraccia il Giro

LA TAPPA

Quella che si chiude a Piancavallo è una delle tappe più intriganti del Giro d'Italia 2020, non solo per l'iconica partenza dalla base area di Rivolto, casa delle Frecce Tricolori, ma anche perché propone un percorso adatto agli scalatori una settimana dopo Roccaraso, senza dimenticare che arriva il giorno dopo la cronometro del Prosecco. Sarà una giornata non semplice per i girini, che prima della salita finale dovranno affrontare tre Gran premi della montagna di seconda categoria: il primo a Sella Chianzutan (10.6 km al 5.4%), seguito dalla Forcella di Monte Rest (7,4 km al 7.5%) e dalla Forcella di Pala Barzana (13.3 km al 4,4%). Al km 170, inizierà la salita verso Piancavallo. I primi 10 km sono molto ripidi, sempre attorno al 9%, con punte del 14%. Al km 10.9 la strada spiana e scende leggermente per ricominciare a salire con pendenze più moderate (massimo 8%).

L'ULTIMO CHILOMETRO

L'ultimo chilometro è piuttosto articolato, sempre leggermente a salire, con traguardo che verrà tagliato dopo 185 km. Nel dettaglio la salita finale è lunga 14.5 km, con un dislivello medio del 7.8%. «Una signora tappa, adatta agli scalatori e agli uomini di classifica», dice Moreno Argentin, campione del mondo nel 1986 e vincitore di grandi classiche quali Liegi-Bastogne-Liegi (4 volte), Giro delle Fiandre, Giro di Lombardia e Freccia-Vallone. Peraltro l'arrivo di Piancavallo lo riporta indietro di 40 anni: «La mia prima corsa da professionista, nel 1980, fu la Grado-Piancavallo al Giro del Friuli - ricorda il 59enne di San Donà di Piave -. Gareggiavo con la Mobili San Giacomo di Prata di Pordenone. Ricordo che arrivai con 30 minuti di ritardo dai primi, perché la fuga andò via subito dopo il ponte della località isontina e, anche per mancanza di esperienza, fummo costretti ad inseguire fino al traguardo». Zone che Argentin conosce molto bene: «Spesso mi sono allenato da quelle parti, passando anche per Valcellina e Cansiglio - conferma -. Era il mio giro impegnativo quando facevo le distanze». Ritornando alla tappa odierna, Argentin dice: «Tra Sella Chianzutan e Rest ci sono circa 1100 metri di dislivello complessivo, salite che poi nel finale si faranno sentire sulle gambe. La prima parte è molto complicata e qualche uomo di classifica potrebbe andare in difficoltà. Insomma, una splendida tappa, con in più il doveroso riconoscimento al ruolo svolto dalla nostre Frecce Tricolori, simbolo dell'Italia in tutto il mondo».

Argentin sta lavorando all'edizione 2021 dell'Adriatica Ionica Race, corsa che lui stesso ha ideato e non disputata quest'anno causa Covid. L'obiettivo è riproporla nel 2021, «anche se non sappiamo ancora cosa accadrà nei prossimi mesi con l'emergenza sanitaria. Di certo i costi aumenteranno».

60 ANNI

L'unione ciclistica internazionale ha calendarizzato la corsa dal 14 al 18 giugno e potrebbe essere quindi l'ideale preparazione al Tour de France. «La corsa è nata grazie alla collaborazione delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, che ovviamente saranno protagoniste della terza edizione - dice il sandonatese -. L'idea originaria era di andare anche all'estero, ma inevitabilmente non potremo farlo il prossimo anno, sempre per il discorso legato al coronavirus». Il prossimo 17 dicembre Argentin taglierà l'importante traguardo dei 60 anni: «Già - sospira -. Faccio parte di una chat di miei ex compagni di classe e amici d'infanzia e così da inizio 2020 mi viene ricordata questa scadenza. Io cerco di spostarla sempre più in là, ma ormai quasi ci siamo. Di certo resta intatta la passione per il ciclismo, che non è solo sport ma anche volano di promozione turistica per tutto il territorio. Non si può non amare questo sport».

Bruno Tavosanis

Il Giro in Friuli

Le squadre

AG2R LA MONDIALE	ANDRONI GIOCATTOLI SIDERMEC	ASTANA PRO TEAM	BAHRAIN MCLAREN	BARDIANI CSF FAIZANÈ	BORA HANSGROHE	CCC TEAM	COFIDIS	DECEUNINCK QUICK-STEP
Francia	Italia	Kazakistan	Bahrain	Italia	Germania	Polonia	Francia	Belgio

L'Ego-Hub

La partenza da Rivolto

L'arrivo a Piancavallo

Cimolai: «Una grande gioia indossare la maglia azzurra»

L'INTERVISTA

Davide Cimolai è al suo secondo Giro d'Italia. Il portacolori della Israel Start Up Nation, specialista delle volate, si è dovuto confrontare con corridori del livello di Elia Viviani, Peter Sagan e, soprattutto, l'ex compagno di squadra francese Arnaud Démare, grande protagonista.

«È un Giro d'Italia molto diverso a causa del coronavirus - racconta il professionista di Vigonovo di Fontanafredda -, con misure di sicurezza maggiori e pochi contatti con le persone. È davvero molto strano. Tuttavia, nella sostanza, per noi corridori non cambia poi molto. Finita la tappa, come sempre, ci ritiriamo in albergo e restiamo in isolamento».

Come si sente dal punto di vista fisico-agonistico?

«Mi sono preparato restando in altura a Livigno per più giorni possibile per essere pronto a questo appuntamento. Direi che mi sento bene, anche sul fronte dell'alimentazione ho trovato la soluzione giusta e ho la testa serena».

Contento per come sono andate le cose finora in questa stagione?

«Ho raggiunto assieme alla formazione azzurra l'obiettivo europeo con il successo di Giacomo Nizzolo. Una gran gioia. Peccato per la Milano-Sanremo ma proprio quel 9 agosto avevo una giornata-no».

Qualche altra delusione?

«Il campionato tricolore, non ho fatto una buona scelta dal punto di vista tattico. Mi sono adoperato troppo per seguire una fuga iniziata da Formolo, invece dovevo defilarmi e riservare le energie. Nel finale infatti non avevo più le forze per emergere. Peccato in quanto avevo fatto tanti sacrifici per ben figurare».

LO SPRINTER OGGI SULLE STRADE DI CASA: «IL PIANCAVALLO NON FA PER ME, MA È BELLO RITROVARE I PROPRI TIFOSI»

Nella prima parte di stagione si aspettava una vittoria?

«Ho partecipato a gare di altissimo livello perciò mi sono sempre scontrato con i migliori professionisti al mondo. Alla Tirreno-Adriatico, nelle volate - anche se non erano adatte alle mie caratteristiche - mi sono sempre piazzato».

Questo Giro?

«Alla vigilia il sogno era rappresentato dalla maglia della classifica a punti, considerate le 8-9 tappe adatte a concludersi allo sprint. Ma strada facendo è stato necessario fare i conti con tutta una serie di situazioni».

Oggi passa da casa.

«Per me sarà un giorno di festa anche se non potrò puntare al successo. Correre sulle strade di casa è sempre bello. Quando nel 1998, il Giro affrontò la salita avianese con la splendida vittoria di Marco Pantani, avevo solo otto anni e cominciavo le mie prime pedalate con la società del Fontanafredda. Oggi mi sembra un sogno essere uno dei protagonisti di questo evento».

Come valuta invece la tappa di domani che porta da Udine a San Daniele?

«È una frazione dura che mi affascina, peccato che sia inserita dopo due settimane di gare: se dovesse capitare come corsa di un giorno, un pensierino lo farei. Comunque mi impegnerò al massimo per ben figurare in quanto a bordo strada ci saranno molti miei tifosi».

In attesa che arrivi in squadra Froome quali saranno le vostre strategie?

«Beh, con Chris si lavorerà per vincere le grandi corse a tappe. Intanto io e Dowsett puntiamo alle volate e alle gare di un giorno».

Nazzareno Loreti

G | Domenica 18 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

EF PRO CYCLING	GROUPAMA FDJ	ISRAEL START-UP NATION	LOTTO SOUDAL	MITCHELTON SCOTT	MOVISTAR TEAM	NTT PRO CYCLING TEAM	TEAM INEOS	TEAM JUMBO - VISMA	TEAM SUNWEB	TREK SEGAFREDO	UAE TEAM EMIRATES	VINI ZABÙ KTM
Stati Uniti	Francia	Israele	Belgio	Australia	Spagna	Sudafrica	Regno Unito	Paesi Bassi	Germania	Stati Uniti	Emirati Arabi	Italia

L'albo d'oro

1909 Ganna; 1910 Galetti; 1911 Galetti; 1912 Atala (a Squadre); 1913 Oriani; 1914 Calzolari; 1915-18 nd ; 1919 Girardengo; 1920 Belloni; 1921 Brunero; 1922 Brunero; 1923 Girardengo; 1924 Enrici; 1925 Binda; 1926 Brunero; 1927 Binda; 1928 Binda; 1929 Binda; 1930 Marchisio; 1931 Camusso; 1932 Pesenti; 1933 Binda; 1934 Guerra; 1935 Bergamaschi; 1936 Bartali; 1937 Bartali; 1938 Valetti; 1939 Valetti; 1940 Coppi; 1941-45 nd; 1946 Bergamaschi; 1947 Coppi; 1948 Magni; 1949 Coppi; 1950 Koblet; 1951 Magni; 1952 Coppi; 1953 Coppi; 1954 Clerici; 1955 Magni; 1956 Gaul; 1957 Nencini; 1958 Baldini; 1959 Gaul; 1960 Anquetil; 1961 Pambianco; 1962 Balmamion; 1963 Balmamion; 1964 Anquetil; 1965 Adorni; 1966 Motta; 1967 Gimondi; 1968 Merckx; 1969 Gimondi; 1970 Merckx; 1971 Petterson; 1972 Merckx; 1973 Merckx; 1974 Merckx; 1975 Bertoglio; 1976 Gimondi; 1977 Pollentier; 1978 De Muynck; 1979 Saronni; 1980 Hinault; 1981 Battaglin; 1982 Hinault; 1983 Saronni; 1984 Moser; 1985 Hinault; 1986 Visentini; 1987 Roche; 1988 Hampsten; 1989 Fignon; 1990 Bugno; 1991 Chioccioli; 1992 Indurain; 1993 Indurain; 1994 Berzin; 1995 Rominger; 1996 Tonkov; 1997 Gotti; 1998 Pantani; 1999 Gotti; 2000 Garzelli; 2001 Simoni; 2002 Savoldelli; 2003 Simoni; 2004 Cunego; 2005 Savoldelli; 2006 Basso; 2007 Di Luca; 2008 Contador; 2009 Menchov; 2010 Basso; 2011 Scarponi; 2012 Hesjedal; 2013 Nibali; 2014 Quintana; 2015 Contador; 2016 Nibali; 2017 Dumoulin; 2018 Froome; 2019 Carapaz.

RICHARD CARAPAZ **L'ecuadoriano ha conquistato il Giro d'Italia dello scorso anno.**

Base Aerea Rivolto - Piancavallo: l'altimetria

BASE AEREA RIVOLTO 3m · Gradisca 65m · Anduins 308m · San Francesco 380m · Sella Chianzutan 955m · Villa Santina 370m · Forcella di Monte Rest 1.060m · Poffabro 506m · Forcella di Pala Barzana 840m · Giais 291m · PIANCAVALLO 1.290m

km 7,5 · 41,9 · 54,4 · 65,1 · 81,3 · 105,2 · 135,9 · 143,3 · 163,5 · 185

Giro d'Italia — L'Ego-Hub

Piancavallo, chiusura alle 12.30

LA GUIDA

C'è attesa per l'arrivo del Giro d'Italia 2020 in Friuli Venezia Giulia, in particolare per la frazione di oggi, la numero 15. Per la prima volta nella storia della corsa rosa, una tappa partirà da un aeroporto militare, più precisamente dalla base di Rivolto, sede del 2. Stormo dell'Aeronautica e casa delle Frecce Tricolori sin dalla loro costituzione nel 1961. L'arrivo a Piancavallo, poi, evoca l'impresa compiuta nel 1998 da Marco Pantani e proprio per questo motivo l'erta avianese è stata dedicata al Pirata. Sono passati ventidue anni da quel successo quando il romagnolo, vincendo per distacco la tappa che partiva da Schio, segnò la sua consacrazione a campione di razza: fu la prima sofferta vittoria in quel Giro, che poi fece suo.

IL PERCORSO

I girini dopo 40 chilometri dalla partenza di Rivolto affronteranno Sella Chianzutan su strade mediamente ampie e in buono stato prima della lunga discesa fino a Tolmezzo. Subito dopo, su strada a carreggiata ristretta, si comincia a salire verso la Forcella di Monte Rest. La discesa successiva, prevede poi il Gran premio della montagna di Pala Barzana (chiusura dell'accesso dalle 11.30), erta scoperta, ciclisticamente, dalla società Fontanafredda con la gara per diciottenni, Casut-Cimolais, che si organizza da 31 anni. L'impegnativa discesa sarà seguita anche da una galleria ben illuminata e con un fondo perfetto.

15ª tappa, Base Aerea Rivolto - Piancavallo — 185 Km

Domenica 18 ottobre 2020

		Distanze			Ora di passaggio		
		km parziali	km percorsi	km da percorrere	media Km/ora 40	42	44
PROVINCIA DI UDINE							
54 Base Aerea Rivolto	**Start Village**	**8.8**			**11.05**	**11.05**	**11.05**
34 Villa Manin-Passariano	**Km 0**	**0.0**	**0.0**	**185.0**	**11.20**	**11.20**	**11.20**
42 Codroipo	P. Giardini-sp. 39	2.7	2.7	182.3	11.24	11.24	11.24
65 Gradisca	sp. 52-sr. 463	4.8	7.5	177.5	11.32	11.31	11.30
113 Dignano	Sr. 463	11.0	18.5	166.5	11.48	11.47	11.46
170 Aonedis	sp .74	7.6	26.1	158.9	12.00	11.58	11.57
227 Ragogna (San Giacomo)	sp. 5	4.0	30.1	154.9	12.07	12.04	12.02
PROVINCIA DI PORDENONE							
199 Pinzano al Tagliamento	sp. 1	4.1	34.2	150.8	12.12	12.09	12.07
PROVINCIA DI UDINE							
153 Ponte di Flagogna	dir. Anduins-sp.1	3.8	38.0	147.0	12.17	12.14	12.12
308 Anduins	sp.1	3.9	41.9	143.1	12.24	12.21	12.18
336 n.4 Gallerie	481m;96m;260m;214m	1.1	43.0	142.0	12.26	12.22	12.20
352 Bv. di Pielungo	sp.1	7.0	50.0	135.0	12.37	12.33	12.29
380 San Francesco	sp.1	4.4	54.4	130.6	12.43	12.39	12.36
655 n.2 Gallerie	30m;30m	5.1	59.5	125.5	12.58	12.53	12.48
2 **955 Sella Chianzutan**	**sp.1**	**5.6**	**65.1**	**119.9**	**13.14**	**13.07**	**13.01**
526 Chiaicis	sp.138	7.5	72.6	112.4	13.23	13.16	13.10
481 Galleria	50m	1.7	74.3	110.7	13.26	13.19	13.12
S **370 Villa Santina**	**ss.52**	**7.0**	**81.3**	**103.7**	**13.35**	**13.27**	**13.21**
Rifornimento km 82-85							
452 Priuso	sr.552	9.5	90.8	94.2	13.49	13.41	13.34
602 Galleria	20m	2.3	93.1	91.9	13.56	13.47	13.39
664 Forcella di Priuso	sr.552	0.7	93.8	91.2	13.58	13.49	13.41
512 Ponte sul Tagliamento	Caprizi-sr.552	4.0	97.8	87.2	14.03	13.54	13.46
914 Galleria	30m	5.0	102.8	82.2	14.21	14.10	14.00
2 **1060 Forcella di Monte Rest**	**sr.SS2**	**2.4**	**105.2**	**79.8**	**14.28**	**14.16**	**14.06**
PROVINCIA DI PORDENONE							
415 Tramonti di Sopra	sr.552	11.2	116.4	68.6	14.42	14.30	14.19
366 Tramonti di Sotto	sr.552	3.4	119.8	65.2	14.46	14.34	14.23
318 Diga di Tramonti	sr.552	7.5	127.3	57.7	14.56	14.43	14.32
304 Bv. per Navarons	sp.63	1.8	129.1	55.9	14.58	14.45	14.34
325 Navarons	sp.63	1.6	130.7	54.3	15.01	14.48	14.36
S **506 Poffabro**	**sp.63**	**5.2**	**135.9**	**49.1**	**15.10**	**14.56**	**14.44**
2 **840 Forcella di Pala Barzana**	**sp.63**	**7.5**	**143.4**	**41.6**	**15.31**	**15.15**	**15.02**
408 Svinc. per Montereale Valcellina	sr.251	7.1	150.5	34.5	15.40	15.24	15.10
415 Galleria Fara	3964m	0.2	150.7	34.3	15.40	15.24	15.11
321 Montereale Valcellina	Galleria 300m-v.Verdi-sp.29	6.4	157.1	27.9	15.48	15.32	15.18
291 Giais	Sp.29	6.4	163.5	21.5	15.56	15.40	15.26
159 Aviano	v. Monte Cavallo	7.1	170.6	14.4	16.05	15.49	15.34
775 Rif. Bornass		6.4	177.0	8.0	16.27	16.08	15.52
1 **1290 PIANCAVALLO**	**v. Barcis**	**8.0**	**185.0**	**0.0**	**16.49**	**16.29**	**16.10**

L'Ego-Hub

LA SALITA FINALE

Per finire ci saranno gli ultimi 15 chilometri interamente in salita che hanno fatto la storia del Giro: i primi 10 molto ripidi sempre attorno al 9% con punte del 14%. Poi la strada spiana e scende leggermente per ricominciare a salire con pendenze più moderate (max 8%), fino all'arrivo di Piancavallo.

«Non ci sarà il numero chiuso di spettatori per la tappa - spiega il patron delle frazioni friulane del Giro, Enzo Cainero - solo alcune zone tra le quali quella dell'organizzazione, saranno vietate al pubblico. L'accesso diretto da parte dei tifosi lungo l'ascesa di Piancavallo sarà libera fino alle 12.30, subito dopo ci sarà la chiusura».

VOLONTARI

Quest'anno in particolare gli organizzatori oltre a salvaguardare i ciclisti dai tifosi più intemperanti, saranno impegnati a fronteggiare il Covid 19, osservando un rigido protocollo a tutela degli atleti. A tal proposito, il comitato di tappa è riuscito a coinvolgere un cospicuo numero di volontari chiedendo il prezioso aiuto alle sezioni locali dell'Associazione alpini, ai carabinieri in congedo, alla Pro Loco, agli autieri e Protezione civile.

Nazzareno Loreti

G
Domenica 18 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Bottega Errante
Associazione Culturale

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI
Udine

Sport
Udinese

IL TECNICO DEI BIANCONERI

Gotti: «Nella prima settimana di campionato, che ci ha visto giocare tre partite in sei giorni, eravamo in grandissima difficoltà. Le ultime due ci hanno aiutato a crescere»

UNA SCOSSA ALL'ATTACCO Non è escluso che Gotti possa optare per far giocare Ignacio Pussetto dall'inizio, dopo le prime prove deludenti degli avanti bianconeri

VINCERE, NON CI SONO SCUSE

▸I bianconeri sono costretti ad alzare l'asticella di fronte ad un Parma con numerose defezioni ▸Si fa strada anche il possibile utilizzo di Pussetto al posto di Okaka. Ma l'attacco ora deve sbloccarsi

LA SFIDA

UDINE È una ghiotta opportunità per l'Udinese per conquistare il primo successo e riscattare il balordo avvio di stagione. L'avversario, l'attuale Parma, non sembra un ostacolo insormontabile, ma i bianconeri dovranno alzare l'asticella. È vero che Gotti lamenta ancora importanti defezioni cui si è aggiunta di recente quella di Musso; è altrettanto vero che alcuni sono in ritardo come condizione generale, ma cercare scusanti sarebbe l'inizio della fine, del resto il Parma sembra stare peggio da questo punto di vista.

Sicuramente l'arrivo in chiusura di mercato di elementi importanti, Deulofeu su tutti, hanno generato entusiasmo, il tecnico veneto può attingere da una rosa ampia e valida, potrebbe anche sostituire quel vestito, il 3-5-2, che la squadra ha indossato negli ultimi anni: «In effetti alcune caratteristiche dei nuovi arrivati ci regalano soluzioni diverse. Nei pochi allenamenti che abbiamo avuto a disposizione con tutto il gruppo qualche direzione differente l'ho provata. Cercherò di accompagnare la squadra, qualsiasi sia il sistema di gioco che si intende utilizzare, con i medesimi concetti che l'hanno vista piano piano crescere». Alla fine però Gotti dovrebbe insistere con il medesimo modulo, le modifiche dovrebbero essere attuate per gradi.

UDINESE
PARMA

Oggi inizio ore 18
"Dacia Arena", UDINE

UDINESE (3-5-2): 96 Scuffet, 50 Becao, 87 De Maio, 3 Samir; 16 Molina, 10 De Paul, 22 Arslan, 37 Pereyra, 5 Ouwejan; 9 Deulofeu, 7 Okaka. A disposizione: 88 Nicolas, 31 Gasparini, 4 Prodl, 18 Ter Avest, 99 Coulibaly, 45 Forestieri, 14 Bonifazi, 90 Zeegelaar, 23 Pussetto, 7 Okaka, 30 Nestorovski. Allenatore: Gotti.

PARMA (4-3- 1 2): 1 Sepe, 16 Laurini, 2 Iacoponi, 22 Alves, 3 G.Pezzella; 33 Kucka, 8 Grassi, 14 Kurtic; 18 Cyprien; 27 Gervinho, 10 Karamoh. A disposizione: 34 Colombi, 77 Rinaldi, 7 Gagliolo, 4 Balogh, 35 Sohm, 5 Scozzarella, 23 Hernani, 15 Brugman, 99 Adorante, 41 Nicolussi Caviglia. Allenatore Liverani.

ARBITRO: Fabbri di Ravenna. Assistenti: Capaldo e Sechi. Quarto uomo: Ros. Var: Guida. Avar: Peretti.

IL PORTIERE

Ci si chiede chi sostituirà Musso che rimarrà out per un mesetto. Nicolas o Scuffett? Il dubbio permane perché il tecnico ieri non si è sbilanciato: «Ho già deciso, ma non vi svelo il nome per sensibilità verso i ragazzi. Non ho ancora parlato con loro e voglio che lo sappiano direttamente da me».

FORMAZIONE

Rimane top secret. Sembra comunque rimandato il debutto dall'inizio dell'uomo più atteso, Deulofeu che sembra destinato già a breve a prendere per mano la squadra. «L'iberico - ha detto Gotti - ha toccato il pallone la prima volta la settimana scorsa dopo sette mesi e ha cominciato ad allenarsi con la squadra da poco perché in questo periodo abbiamo dovuto fare, visto un caso di positività nel gruppo squadra, qualche allenamento per piccoli gruppi con il distanziamento e questo ha rallentato il processo di integrazione. Deulofeu arriva da un percorso di inattività più lungo, ci sarà bisogno di aspettarlo un pochino».

Quella di Gotti potrebbe essere pretattica, come aveva fatto nel caso di Pereyra alla vigilia della gara con la Roma. Per quanto concerne l'attacco, salito sul banco degli imputati dopo essere rimasto all'asciutto nelle prime tre giornate, non è da scartare l'ipotesi dell'utilizzo dall'inizio di Pussetto al posto di Okaka. A Gotti è stato chiesto come sta l'Udinese dal punto di vista atletico: «Nella prima settimana di campionato, che ci ha visto giocare tre partite in sei giorni, eravamo in grandissima difficoltà perché c'erano a disposizione elementi che si erano allenati con regolarità, altri invece pochissimo. Le ultime due settimane però ci hanno aiutato a crescere». E sul Parma: «Non conosco la loro situazione. Da fuori vedo il Parma abbastanza simile all'Udinese, ha fatto un mercato prendendo parecchi giocatori importanti. Mi aspetto una squadra competitiva, non da parte bassa della classifica».

Guido Gomirato

De Maio e De Paul dall'inizio, Deulofeu forse

LA SITUAZIONE

UDINE Se per il Parma è stata una settimana complicata, anche per l'Udinese non è andato tutto liscio, con il caso di positività al Covid di un componente esterno alla squadra e allo staff tecnico che ha sicuramente condizionato la preparazione della gara. Per fortuna non c'è stata la minima ripercussione sui calciatori bianconeri, pronti al riscatto, questo pomeriggio, contro il Parma, per risollevare una classifica che piange e che li vede ultimi a zero punti. Ancora in buona compagnia, certo, ma non è questo il caso di pensare al mal comune da cui nasce il mezzo gaudio.

Questo per l'Udinese è il momento di fare un passo determinato in avanti e andarsi a prendere l'intera posta in palio, anche sfruttando la situazione di emergenza con cui il Parma si presenterà alla Dacia Arena. Ci sarà bisogno di vincere, e di segnare, facendo gol, con Stefano Okaka e Kevin Lasagna chiamati a sovvertire le critiche piovute loro addosso dopo le prime tre giornate, e Sepe è avvertito. Saranno della partita, a vario titolo, anche i tre testimonial della seconda maglia (quella dedicata ai fogolars furlans sparsi in tutto il Mondo) De Maio, De Paul e Deulofeu, che hanno posato per la foto ufficiale apparsa sui social bianconeri con la seguente didascalia: "Domani scenderemo in campo con una maglia molto rappresentativa per tutti i friulani, speriamo di portarla con grande rispetto e onore!! #aleudin". De Maio e De Paul saranno titolari, quasi certo il primo e assolutamente certo il secondo. Per Deulofeu ci sarà da capire se Gotti lo rischierà fin dall'inizio o, più probabilmente, a gara in corso.

COVID E CALCIO

I 5 casi del Parma hanno aggiornato il numero di contagi in Serie A. Attualmente il conto è risalito a 31: venerdì si sono infatti "negativizzati" Bastoni dell'Inter e i genoani Pjaca e Pellegrini, ma si sono aggiunti il quinto giocatore del Parma (molto probabilmente Osorio), Dragus del Crotone e un altro tesserato del Torino. La Serie A tiene botta con il rispetto del protocollo e sorride per il caso del Genoa che sta piano piano rientrando alla normalità. Sulla situazione generale è intervenuto anche il Premier Giuseppe Conte, che ha ancora una volta allontanato lo spettro del lockdown: «La prima ondata ci ha trovato impreparati - le sue dichiarazioni al Festival di Limes -, perché nessuno conosceva il nemico. Lo abbiamo affrontato a mani nude. Abbiamo scoperto che servivano mascherine che non producevamo e attrezzature respiratorie che non avevamo a sufficienza. Ecco perché il lockdown. Adesso dobbiamo evitare il lockdown: dobbiamo affrontare la seconda ondata con un'altra strategia, più mirata».

RODRIGO DE PAUL Il bianconero lotta fianco a fianco con Edin Dzeko

St.Gi.

Infermeria piena, match in dubbio fino alle 14

QUI PARMA

È stata una settimana complicata per il Parma in vista della trasferta di Udine, con la marcia di avvicinamento alla partita scandita dai tamponi per controllare il diffondersi del Coronavirus tra i propri calciatori. Il conto è di 5 giocatori positivi e in isolamento, con l'ultimo aggiuntosi alla già precedente lista di 4 che era emersa qualche giorno fa. Stando anche a quelle che sono state le convocazioni di Fabio Liverani, si rafforza l'ipotesi secondo la quale i primi 4 calciatori positivi siano stati Jacopo Dezi, Roberto Inglese e i due argentini appena arrivati dal mercato Lautaro Rodrigo Valenti e Juan Francisco Brunetta. A questa lista dovrebbe essersi aggiunto un altro volto nuovo, quello del difensore Yordan Osorio: sembra sia lui il quinto calciatore risultato positivo nel Parma. La stessa trasferta del Parma, come successo per il Napoli, era stata per un brevissimo periodo di tempo in dubbio, così come la disputa della partita di oggi pomeriggio, ma l'Asl di Parma ha poi dato l'ok al trasferimento della squadra. Ieri il Parma ha fatto un ulteriore ciclo di tamponi, che hanno dato esito negativo per tutti i componenti del gruppo squadra (a parte ovviamente il quinto giocatore, isolato immediatamente). Dopo l'ok delle autorità sanitarie alla partenza, il Parma ha fatto rotta per Udine, dove nel ritiro prepartita, effettuerà un nuovo ciclo di tamponi che dovranno arrivare entro quattro ore dal fischio d'inizio della partita della Dacia Arena, vale a dire oggi alle ore 14. In caso di totale negatività di tutti ai tamponi si potrà procedere in sicurezza alla disputa della partita contro l'Udinese.

I CONVOCATI

Ha dovuto fare quindi il conto delle assenze Liverani, che non solo dovrà rinunciare ai 5 calciatori positivi al Covid, ma anche ad alcuni infortunati "ordinari", come Sprocati, Scozzarella, Busi, Radu e Mihahila. Ha definitivamente alzato bandiera bianca anche Andreas Cornelius, che ha confessato a Liverani di volerci provare fino all'ultimo, ma lo staff medico ha preferito non rischiare viste le precarie condizioni del vichingo, tornato malconcio dagli impegni con la nazionale danese. Questi i 20 calciatori convocati dal Parma: portieri Colombi, Rinaldi, Sepe; difensori Bruno Alves, Balogh, Gagliolo, Iacoponi, Laurini, Pezzella; centrocampisti: Brugman, Cyprien, Grassi, Hernani Jr, Kucka, Kurtic, Nicolussi Caviglia, Sohm; attaccanti: Adorante, Gervinho, Karamoh. Tra i nuovi Cyprien indosserà la maglia numero 18, Nicolussi Caviglia (cercato anche dall'Udinese) il 41, Rinaldi la 77, Sohm la 19. Dei nuovi solo Cyprien sarà titolare in mezzo al campo, mentre davanti attacco obbligato con Gervinho e Karamoh (Kucka a supporto).

St.Gi.

Sport Pordenone

IL PROTAGONISTA

Autore di una doppietta (un gol su azione e il secondo, decisivo, dal dischetto) Davide Djily Diaw è stato uno dei principali attori del pareggio di ieri

sport@gazzettino.it

LEONI IN CAMPO I ramarri esultano dopo il primo gol di Diew che si libera di forza dell'asfissiante controllo di Salamon e beffa il portiere Berisha con un rasoterra

PAZZO PORDENONE IMPATTA CONTRO UNA SPAL SPRECONA

▶Una veronica di Diaw e un'incornata di Barison atterrano i ferraresi che poi pareggiano nella ripresa

▶Paloschi all'53° porta in vantaggio gli ospiti ma un "mani" di Murgia regala il rigore ai ramarri

SERIE B

LIGNANO Diaw apre e chiude la fiera del gol nella prima uscita del Pordenone al Teghil di Lignano. La doppietta dell'ex Cittadella fissa il risultato sul 3-3: nel mezzo i gol di Barison, Castro, Strefezza e Paloschi. La follia di Murgia evita il sapore amaro della rimonta a Tesser e consegna ai friulani il terzo pareggio in altrettante gare.

ANCORA DIAW

Tesser lancia Butic dal l' retrocedendo Ciurria sulla trequarti. Cambi anche in difesa con l'esordio degli ex Udinese Perisan e Berra, al posto di Bindi e Vogliacco. La Spal inizia molto meglio con le folate di D'Alessandro che mettono in difficoltà Berra: su una di queste sgroppate, Castro ha l'occasione buona sul destro, ma Perisan fa muro. Sul rovesciamento di fronte abbastanza clamoroso l'abbaglio dell'arbitro Sacchi che lascia correre un contrasto falloso in area di Murgia su Butic. Il Pordenone non recrimina e trova subito il gol del vantaggio con Diaw che, come a Vicenza, si libera di forza (ai limiti della regolarità) di Salamon, si accentra e di destro beffa un incerto Berisha sotto le gambe.

IL SOLITO BARISON

Il Pordenone continua a macinare gioco e a mettere alle corde la Spal, salvata da una bella parata di Berisha, che si riscatta deviando di piede il tiro molto ravvicinato di Magnino. Sul corner che ne segue Calò con il suo destro pesca la testa di Barison, che tiene a bada il malcapitato Sernicola e la piazza sull'angolo lontano. Raddoppio meritato dei ramarri, che stordiscono una Spal impreparata.

IL LAMPO DEL PATA

Impreparata sì, ma comunque sempre tanto talentuosa la squadra di Pasquale Marino, che intorno alla mezz'ora rientra in gara. Prima Tomovic chiude un bel triangolo in area, ma si fa ipnotizzare da un attentissimo Perisan, poi poco dopo (al 30') il cross di Sernicola dalla destra trova la testa di Castro, che sfrutta il mal posizionamento di Berra e infila il pallone sotto le gambe del portiere neroverde, riaprendo il match. Il gol restituisce fiducia agli ospiti, con Camporese che deve fare gli straordinari per fermare un'incursione di Paloschi. Poi è ancora Perisan a smanacciare in corner con un colpo di reni il colpo di testa, beffardo, ancora di Castro. Bravo l'ex Udinese, e poi fortunato, quando la traversa nega la gioia del gol a Vicari.

RIMONTA COMPLETATA

Il rientro in campo è drammatico per il Pordenone, che nel giro di 8' si trova addirittura sotto, per effetto dei gol di Strefezza e Paloschi in rapida successione. L'ex Cremonese è bravo a perforare Perisan con un destro potente e angolato dal limite; l'attaccante di scuola Milan è invece rapace a spingere in rete da un metro un colpo di testa di Tomovic. Doccia fredda per i ragazzi di Tesser.

FINALE CONVULSO

Nel momento di maggiore difficoltà del Pordenone ci pensa Murgia a dare una mano ai ramarri, in tutti i sensi: l'ex Lazio controlla di mano in area un pallone in uscita e senza apparente pericolo. Dal dischetto a uno dal termine Diaw scaraventa in rete di rabbia il gol del definitivo 3-3. Ciurria costringe Dickmann al secondo giallo, ma i neroverdi restano ancora in attesa della prima vittoria in campionato.

Stefano Giovampietro

PORDENONE	3
SPAL	3

GOL: pt 5' Diaw, 18' Barison, 30' Castro, st 1' Strefezza, 8' Paloschi, 44' rig. Diaw.

PORDENONE (4-3-1-2): Perisan; Berra (st 25' Vogliacco), Barison (st 25' Bassoli), Camporese, Falasco; Magnino, Calò, Rossetti (st 20' Zammarini); Ciurria; Diaw, Butic (st 9' Musiolik). All.: Tesser.

SPAL (4-3-3): Berisha 5,5; Sernicola 5,5, Salamon 5, Vicari 6, Tomovic 6,5; Valoti 6, Murgia 4, Castro 7 (st 24' Brignola 6); Strefezza 6,5 (st 33' Missiroli sv), Paloschi 6,5 (st 33' Esposito Se. sv), D'Alessandro 6,5 (st 1' Dickmann 4,5). All.: Marino 6.

ARBITRO: Sacchi di Macerata 5,5.

NOTE: espulso Dickmann al 47' st per doppia ammonizione. Ammoniti D'Alessandro, Strefezza, Paloschi, Salamon, Magnino. Recuperi 2' pt e 5' st. Angoli 7-7. Spettatori: 459.

Berra stecca, Diaw domina in campo

LE PAGELLE

PERISAN 6
Tre gol non sono pochi, ma non ha colpe specifiche. In due circostanze salva la squadra, in altre due non è parso sicuro nelle uscite alte.

BERRA 5
Male. Malissimo all'inizio, poi si è un po' ripreso, ma dalla sua parte la Spal sovente si è resa pericolosa.

VOGLIACCO 6
Grintoso, a volte anche troppo, ma è sempre attento.

CAMPORESE 6
In chiave difensiva è stato il meno peggio della squadra. Tempestivo in un paio di chiusure, si è segnalato pure lui per qualche pasticcio di troppo.

BARISON 6
Un gol da opportunista su palla inattiva che sembrava aver spianato la strada al successo. Poi pure lui si è messo a ballare là dietro.

BASSOLI 6
Entra per Barison e fa il suo senza particolari patemi.

FALASCO 5
Non ci siamo, non convince. Ha concesso troppo all'avversario, ha fallito qualche cross, il terzo gol della Spal lo ha visto tra i colpevoli principali.

MAGNINO 6
Un lavoratore, ha palesato grinta, senso della posizione, ma in chiave di costruzione si è visto raramente.

COLÒ 6,5
Una buona prestazione in cabina di regia, dal suo piede sono nate interessanti trame, nel finale un suo assolo ha fatto gridare al gol.

ROSSETTI 5,5
È un po' l'emblema di un Pordenone che non ha convinto: troppi errori, a tratti confusionario.

ZAMMARINI 6
Ha recuperato alcuni palloni, ha lottato con alterna fortuna, ma la prova è sicuramente positiva.

BUTIC 5,5
Molto appariscente, elegante, ma scarsamente concreto. Ha iniziato benino, poi è calato vistosamente.

MUSIOLIK 6
Meglio del croato che ha sostituito al 10' della ripresa, ma non ha fatto nulla di trascendentale anche perché non era facile muoversi tra le linee.

CIURRIA 5,5
Sempre in movimento, sempre grintoso, ma era lecito attendersi qualcosa in più in fase risolutiva.

DIAW 7,5
Il migliore in campo. Splendido il suo primo gol anche per come ha eluso la stretta marcatura di Salamon. Poi ha fatto valere la sua fisicità. Nel finale ha realizzato con grande freddezza il rigore del 3-3. Si è comportato da vero leader.

Allenatore TESSER 5,5
Deve ringraziare una pazzia di Murgia che ha consentito ai suoi di pareggiare al 90'. Alcune scelte tecniche hanno lasciato a desiderare anche se poi ha cercato di porvi rimedio.

Guido Gomirato

Lovisa: «Il bello? Non ci siamo mai dati per vinti»

GLI SPOGLIATOI

LIGNANO Arriva per il Pordenone il terzo pari su altrettante gare disputate, ma questa volta sono i neroverdi a rimontare dopo l'incredibile sorpasso della Spal. Mastica però amaro Attilio Tesser per una vittoria che poteva essere: «È stata una partita particolare, in cui abbiamo subito un recupero importante a inizio ripresa, ma siamo stati bravi a salvare almeno il pareggio e non era semplice. Dobbiamo migliorare perché non possiamo concedere tre gol, anche se ci teniamo stretto il risultato utile contro una squadra molto forte e qualitativa. Resta l'amaro in bocca perché dovevamo gestire meglio il 2-0. Lignano? È stato un bel primo passo, con i tifosi che ci hanno sostenuto e incitato tanto; dispiace perché volevamo regalare loro una vittoria. Non abbiamo troppo tempo per pensare perché fra poche ore avremo da affrontare il Cittadella: studieremo i nostri errori, mentre cercheremo di ripartire dalla determinazione del finale. Diaw? Dobbiamo supportarlo bene e potrà crescere ancora, ne sono certo».

Il presidente Mauro Lovisa ha espresso tutto il suo rammarico per quell'inizio di secondo tempo che rischiava di essere fatale: «Spiace per quei sette minuti di black-out, ma ci teniamo stretto questo punto perché giocavamo contro una squadra tosta e attrezzatissima. Mi piace che la squadra non abbia mai mollato e abbia comunque avuto il giusto atteggiamento; lo spirito di non darsi mai per vinti è una bella cosa. Lignano? È stato un bel risultato, dopo tanto lavoro concentrato. Ringrazio tutta la struttura, i dirigenti, il sindaco, che ci hanno dato una grossa mano e che ci fanno sentire in casa. Peccato non poter avere più pubblico, ma è già un primo passo, sebbene il clima resti strano: sappiamo che dobbiamo adeguarci a questo».

DIAW: QUOTA TRE

Tre punti in tre partite e già tre gol per Davide Diaw, che si prepara alla sfida da ex di martedì al Tombolato di Cittadella: «Dopo il doppio vantaggio è stato un peccato lasciare la partita nelle loro mani. La Spal è comunque fortissima e non va dimenticato. La cosa migliore da tenere oggi è il non aver mai mollato. Sono contento della doppietta e di aver calciato bene il rigore: prendiamo un punto meritato che ci fa andare martedì a Cittadella un po' più sereni. Fino a un mese fa ero dei loro: sono stato bene lì, e ci tornerò con piacere, anche se penso al Pordenone e voglio fare bene anche contro di loro, in una partita che sarà dura e tosta. Obiettivi personali? Non ci penso, per me conta di più la squadra».

St.Gi.

PRESIDENTE Mauro Lovisa: la squadra ha reagito bene

DILETTANTI Big match a Tamai contro un Rive d'Arcano che non è mai domo e sempre pericoloso

BIG MATCH A TAMAI CON UN RIVE MAI DOMO

In seconda Cordenonese fermata sull'1-1 dal Real Castellana; in D la prima puntata di Chions - Montebelluna sarà recuperata mercoledì 28 ottobre

CALCIO DILETTANTI

Non c'è pace per la categoria. In serie D la sfida Chions - Montebelluna sarà recuperata mercoledì 28 ottobre, alle 14.30. In serata (alle 20.30), invece, in Eccellenza, andranno in onda i 45' mancanti della sfida Lumignacco - Fontanafredda (0-0 il parziale), sospesa per infortunio dell'arbitro. Domenica monca pure in Prima. Si fanno i conti con un doppio rinvio precauzionale: salta anche la sfida Azzanese - Rivignano. In Terza rinuncia il Fontanafredda Under 23. Rinviata a data da destinarsi Zompicchia - Maniago Under 23. Si parte con Purliliese – Varmo, Vivai Rauscedo Under 23 – Pravis e Prata Calcio Fg – Vivarina.

ANTICIPI

Risultati: in Promozione Unione Basso Friuli – Maniago Vajont 3-1. In Prima Calcio Aviano – Virtus Roveredo 1-0. In Seconda impresa della Real Castellana, che costringe la Cordenonese 3S al pareggio, di rigore, in extremis: 1-1.

SERIE D

Vanno in scena Cjarlins Muzane – Mestre e Cartigliano – Manzanese. Il Cjarlins (7 punti) forte della sortita vincente a Montebelluna, affronterà un Mestre che viaggia a quota 8. A dirimere la sfida sarà Graziella Pirriatore di Bologna. Cartigliano (5) – Manzanese (6), invece, è affidata ad Adil Bonabid di Prato. Gli orange di Roberto Vecchiato dopo due rovesci, domenica scorsa hanno messo in riga il Campodarsego.

ECCELLENZA

Si torna all'insegna del Fiume-Bannia. Contro il Torviscosa - capolista con le "Furie Rosse" (10 punti) - è stato pareggio dopo il 0-3 sul groppone. Rovesci per Spal Cordovado (6) e Fontanafredda (a secco con Lumignacco e Primorec). Oggi big match a Tamai. I coronati di Gianluca Birtig attendono il Rive d'Arcano Flaibano (9). A Fiume Veneto, invece, è clima derby, con forte vento di riscatto. I ramarri di Roberto Bortolussi (7 punti) fanno, infatti, gli onori di casa a un Fontanafredda al palo. Manca ancora tanto tempo da qui a maggio, ma al termine ci saranno 4 retrocessioni secche. E se questo non bastasse a far suonare il campanello d'allarme c'è il "coronavirus". In caso di interruzione definitiva dei campionati, si guarderà alle classifiche cristallizzate al momento dello stop. Chiude la sfida Spal Cordovado – Pro Gorizia. I canarini di punti ne hanno 6. I biancoazzurri dell'Isonzo si fermano a 4.

> IN PROMOZIONE I RIFLETTORI SONO TUTTI PER IL DERBY DELLE CANTINE FRA CASARSA E VIVAI RAUSCEDO

PROMOZIONE

Occhi puntati sul derby tra cantine (Casarsa) e barbatelle (Vivai Rauscedo), appaiate in classifica (4). Si va avanti con Maranese (1) – Torre (capolista, 9) Venzone (1) – Corva (7, damigella), SaroneCaneva – Tolmezzo sfida tra gemelle siamesi (6), Tarcentina (4) – Sanvitese (6). Si chiude con Camino – Buiese e Sacilese - Prata Falchi, tutte appassionatamente insieme (3).

PRIMA

In sella al San Quirino (3) è esordio amarcord per Renzo Marzio. Il tecnico appena arrivato sulla panca dei templari, sarà ospite del quel Teor (9) da ex. Si chiude con Calcio Bannia (4) – Union Pasiano (3), Ceolini (1) – Unione Smt (3), Sedegliano (a secco) – Villanova (3) e Vallenoncello (4) – Rivolto (6).

SECONDA

Girone A. Oggi replica del Polcenigo Budoia senza macchia in classifica (9) e sul fronte gol subiti. E' atteso dal volitivo Maniago (4). Si chiude con Gravis (6, bronzo) – Sesto Bagnarola (4), i derbissimi San Leonardo (3) – Montereale Valcellina (6) e Spilimbergo (1) – Barbeano (2), Ramuscellese (6) – Valvasone Asm (4), Sarone (5) – Liventina (4) e Tiezzo (1) – Calcio Zoppola 3). Nel B l'incrocio d'alta quota Udine United (6, terzo) – Arzino (7, argento) va in scena alle 16, mentre nel C – alle 15 – ecco Nuova Pocenia (4) – Morsano (9, re con la Cormonese condomina).

Cristina Turchet

Martinel e Maniago sommerse dai gol debutto da incubo

▶I giovani coltellinai tramortiti dall'Hellas Oggi tocca al Maccan

CALCIO A 5

PORDENONE Inizia nel peggiore dei modi il cammino delle due pordenonesi in serie B. Se il Maccan deve ancora scendere in campo (lo farà oggi pomeriggio al Pala Prata contro il Carrè Chiuppano), le altre due della Destra Tagliamento mettono in archivio un sabato complicato. Il Pordenone cade a Belluno, mentre il neopromosso Futsal Maniago è tramortito dalla forza del Verona, formazione che ambisce alla promozione in A2.

La Martinel cade per mano della Canottieri: alla Spes Arena finisce 6-2 per i padroni di casa. Mister Gianluca Asquini riaccoglie Finato, ritornato sul parquet in un incontro ufficiale dopo un anno, a causa della riabilitazione post-infortunio. Savi sigla la prima marcatura per i locali poco prima del quarto d'ora, poi Finato si sblocca sul tiro dalla distanza di Koren. Il pari dura poco, perché al 17' Moreno porta nuovamente in vantaggio i gialloblu. Nella ripresa dilagano i bellunesi. Sempre Moreno fa 3-1 in avvio ripresa, poi è il turno di Savi che al 14' sigla il poker. Il Pordenone spegne la luce, ringraziano gli avversari che calano il pokerissimo ancora con Salvi (tripletta personale per lui). Finato accorcia, ma poco importa. Anzi, al 18' è ancora la Canottieri ad avere l'ultima parola. Moreno segna il gol del definitivo 6-2: anche per lui tris d'autore. Per i ramarri un pomeriggio negativo e inaspettato, con tanti errori soprattutto in fase difensiva. Curiosità: qui, i ragazzi di Asquini, avevano giocato l'ultimo incontro del precedente campionato. In quella circostanza la situazione fu completamente differente, con vittoria ospite per 1-2.

Si lecca le ferite anche il Futsal Maniago, alle prese con un calendario non di certo amico. Anzi, a battezzare l'arrivo dei coltellinai ci ha pensato il Verona C5. Perentorio 11-1 al fischio finale che tiene conto non solo della differenza di condizione ma anche di ambizioni tra le due società, con un Maniago più improntato a lanciare i giovani. Il primo tempo si chiude sul 3-0, ma nella ripresa gli scaligeri dilagano. Maiuscola prestazione di Amoroso, andato a segno ben sei volte, quindi Manzali (doppietta), Ziberi, Cecchini e Donin. Per la squadra di mister Polo Grava, la rete della consolazione è di Kamencic, su calcio di rigore. Sempre Kamencic ha fallito una seconda trasformazione colpendo la traversa.

In **serie C1** si è giocata la seconda partita di Coppa. Sorride l'Araba Fenice, che vince 9-0 contro il Laguna Champ. Tripletta di Obagiu, doppiette di David Hoty e capitan Presotto. A segno anche Accattante e Russo. Nulla da fare invece per il Dream Team Porcia C5, sconfitto in casa 1-6 dal Tarcento.

Alessio Tellan

C. BELLUNO	**6**
MARTINEL PN	**2**

GOL: pt 14' Savi, 17' Finato, 18' Moreno; st 2', 18' Moreno, 14', 15' Savi, 17' Finato.
CANOTTIERI BELLUNO: Dalla Libera, Di Donato, Bortolini, Dall'Ò, Savi, Reolon, Dal Farra, Orsi, Moreno, De Battista, Del Prete. All. Capalbo.
MARTINEL PORDENONE: Vascello, Cigana, Tosoni , Dus, Koren, Grzelj, Kovacic, Milanese, Finato, Grigolon, Piccirilli, Casula. All. Asquini.
ARBITRI: Anzisi (Mantova) e Sferrella (Pescara); cronometrista: Ianese (Belluno).
AMMONITI: Tosoni, Grigolon, Milanese.

MARTINEL Gianluca Asquini

HELLAS VERONA C5	**11**
FUTSAL MANIAGO	**1**

GOL: Amoroso (6), Manzali (2), Ziberi, Cecchini, Donin, (rig.) Kamencic.
HELLAS VERONA C5: Caceffo, Cecchini, Dal Corso, Gyedu, Ziberi, Amoroso, Manzali, Carone, Buonanno, Yabre, Mazzoni, Donin. All. Milella.
FUTSAL MANIAGO: Paties, Leschiutta (portieri), Grava, Measso, Moras, Figueiredo, Kamencic, Giroldi, Naibo, Borsatti, Rosset, Chivilò. All. Polo Grava.
ARBITRI: Krupic di Brescia e Briguglio di Brescia; cronometrista: Longobardi di Schio.

Due giocatori positivi, salta l'esordio della Tinet Prata

VOLLEY

L'atteso debutto del Tinet Prata in A3 con il Mosca Bolzano, in calendario ieri sera, è stato rinviato a data da destinarsi, a causa della positività al Covid-19 di due Passerotti, ciò in conseguenza all'impossibilità di effettuare un tampone di controllo all'intero team. Domani tutti i giocatori saranno sottoposti ad un altro tampone. Se tutti risultassero negativi, mercoledì (Dpcm permettendo, ndr) riprenderebbero gli allenamenti. Da rilevare che tutta la prima parte della verifica viene effettuata dal medico sociale, che è tenuto all'obbligo della privacy. Lo stesso deve trasmettere l'esito alla società avversaria e alla commissione preposta dalla Lega, che deciderà sul da farsi. «Tra domani e martedì faremo altre verifiche - afferma, sconsolato, il diesse Luciano Sturam - se risulteranno altri positivi dovremo rinunciare ad altri giocatori».

Come l'hanno presa i ragazzi? «Ieri mattina ci siano trovati - risponde - e proprio in quel frangente abbiamo saputo del secondo giocatore positivo. Ora bisogna aspettare. In tempi non sospetti - prosegue - avevo predetto che questo sarebbe stato un campionato particolare e siamo solo all'inizio. I giocatori in ogni caso hanno avuto una reazione composta, anche se erano sorpresi: nessuno di loro avrebbe voluto naturalmente iniziare la stagione in questo modo».

ALLENATORE Luciano Sturam

Ora cosa farete? «Dobbiamo rimanere calmi e tranquilli, rispettando tutti i protocolli e poi si valuterà di volta in volta».

Come avete scoperto la positività del primo giocatore? «Lui stesso ha denunciato di avere un po' di febbre - risponde - ma dopo un paio d'ore era tornato alla normalità, solo il tampone ha poi rivelato il virus. I due ragazzi positivi sono in ogni caso asintomatici».

> DOMANI L'INTERA SQUADRA SARÁ SOTTOPOSTA A TAMPONE SE NON CI SARANNO ALTRI POSITIVI SI POTRÁ PROSEGUIRE

Tanti controlli e anche tanti costi... «I tamponi ai ragazzi sono a carico della società - precisa il diesse - se poi qualcuno dovesse risultare positivo allora entrerà in campo l'Asl. Non è un bel vivere, anche se, per alcuni aspetti, ci riteniamo fortunati, in quanto siamo controllati quotidianamente».

Come l'hanno presa i dirigenti del Bolzano? «Bene e con correttezza, in quanto hanno capito il problema - sottolinea Sturam - tutti siamo consapevoli che una cosa del genere, in questi tempi, può capitare a tutti. Del resto non viviamo in una bolla, i ragazzi, i tecnici e gli stessi dirigenti, fuori dalla palestra, conducono una vita normale. Siamo tutti sulla stessa barca».

Il pubblico del PalaPrata sarà rimborsato? «Tutti i posti disponibili al palazzetto, tra abbonati e non, erano esauriti. L'appuntamento per il pubblico sarà per il recupero».

Anche Med Store Macerata, nello stesso girone del Prata (A), a causa della positività al Covid di alcuni giocatori, ha dovuto rinviare la gara d'esordio di Ferrara a data da destinarsi. Nel girone B, non si giocherà nemmeno Aurispa Lecce - Saturnia Catania.

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

IN MOSTRA
Il museo espone 26 libri d'arte realizzati insieme allo stampatore friulano Federico Santini

PREMIATI A TOLMEZZO La rassegna carnica ha consacrato i vincitori e riservato un omaggio a Sergio De Infanti. A fianco: il vincitore Luca Brunoni e, sopra, la seconda classificata Sara Loffredo

Scelti Luca Brunoni (narrativa), Marco Pozzali (inediti), Silvia Giorcelli (saggistica). Premio alla carriera per Annibale Salsa

"Leggimontagna" assegnati i premi

CONCORSO

Il Teatro comunale Luigi Candoni di Tolmezzo ha ospitato ieri le premiazioni del concorso letterario Leggimontagna, dedicato alle opere di narrativa, saggistica e racconti inediti, giunto alla 18ª edizione e dedicato, quest'anno, a Giulio Magrini. Ecco i premiati delle tre sezioni.

NARRATIVA

Per la sezione Narrativa il primo classificato è Luca Brunoni con "Silenzi" (Gabriele Capelli Editore, 2019). La giuria composta da Luciano Santin (presidente), Fabiana Savorgnan Cergneu di Brazzà, Leila Meroi, Carlo Tolazzi ha motivato così la scelta: «La dolente vicenda di Greta e degli altri protagonisti del romanzo fa luce anche su una pratica diffusa sino a qualche decennio fa nelle Alpi svizzere, quella dell'affido, intervento di tutela infantile che facilmente degenerava in piaga sociale». Secondo classificato il libro "Fronte di scavo" di Sara Loffredi (Einaudi, 2020), mentre il terzo posto è andato a "Lo Sciamano delle Alpi" di Michele Marziani (ed. La Bottega Errante, 2020). Segnalazione speciale per "Intrecci del tempo presente" (Forum Editrice, 2019) di Pier Giorgio Gri e "Ancora dodici chilometri" di Maurizio Pagliassotti (Bollati Boringhieri, 2019).

INEDITI

Tra i racconti inediti pervenuti, la giuria ha scelto di premiare Marco Pozzali con il suo "Sedici ore, ancora"; ecco la motivazione della giuria: «La storia si muove all'interno della camera 301 di un ospedale. Le ultime ore del padre sono scandite momento per momento. La vita che va spegnendosi è ripercorsa nei modi della memoria, dell'intimità del rapporto filiale. La montagna è il fuori. Rappresenta la continuità della vita, la ricchezza dei colori, il luogo dell'avventura». Al secondo posto "La mia normale" di Giulia Massini e al terzo posto "Il Socio" di Andrea Riva.

SAGGISTICA

Per la sezione Saggistica, valutazione non facile per la giuria. Al primo posto "L'Impero in quota. I Romani e le Alpi" di Silvia Giorcelli Bersani (Einaudi, 2019): «una parte di storia poco conosciuta - ha motivato la giuria - e abitualmente trascurata». Al secondo posto "Il monito della Ninfea. Vaia, la montagna, il limite" (ed.Lineagrafica Bertelli Editore, 2020) di Diego Cason e Michele Nardelli. Un premio speciale alla carriera è stato assegnato ad Annibale Salsa per "I paesaggi delle Alpi. Un viaggio nelle terre alte tra filosofia, natura e storia" (Donzelli Editore, 2019). Il Premio Speciale è stato attribuito dalla giuria della Saggistica al libro a cura di Alessio Fornasin e Claudio Lorenzini "Via dalla Montagna. Lo spopolamento montano in Italia (1932-1938) e la ricerca sull'area friulana di Michele Gortani e Giacomo Pittoni", edito da Forum Editrice Universitaria Udinese.

A Udine

Le percussioni insolite di Simone Beneventi

Ultimo appuntamento udinese, stasera alle 21, al teatro San Giorgio del festival Contemporanea. Il percussionista e performer Simone Beneventi, premiato con il Leone d'argento alla Biennale musica di Venezia 2010, proporrà la performance Cantico Eterno, dove saranno utilizzate percussioni insolite: gong antichi, meccaniche e marchingegni di suggestione insieme sonora e visiva. In programma composizioni di Mario Bertoncini, Luigi Ceccarelli, Alexander Knaifel, Thomas Meadowcroft. Ingresso libero. Prenotazioni su www.taukay.it

Gorizia guitar orchestra stasera al Palamostre

MUSICA

Chiusura in grande stile per il Festival Udine Castello, che oggi ospita la Gorizia Guitar Orchestra. Sul palco del Palamostre, alle 17, arriva uno dei più applauditi ensemble di chitarre, che dal 1990 raccoglie successi e riconoscimenti internazionali. A dirigerlo sarà Claudio Pio Liviero, mentre la parte solistica sarà affidata a Pierluigi Corona, docente al "Tartini" di Trieste, con all'attivo una lunga carriera concertistica che lo ha visto protagonista in Italia e in Europa, Stati Uniti, America Latina ed Estremo Oriente. Tra i musicisti citiamo Gabriele Del Forno, Riccardo Bertossa, Maria Francesca Arcidiacono, Andrea Pizzo, Elisa Del Forno, Patrizia Zerbo, Marco Facchinetti, Giulia Liberalato, Rosa Tarantino, Annalisa Petri, Mario Milosa, Jacopo Gurtner, Luca Chemello e Matteo Martellani. Sarà l'occasione per ascoltare, in prima assoluta, "Venti da Sud", scritto da Giorgio Tortora appositamente per la Gorizia Guitar. In programma, dopo pagine di Brouwer e Myers, il Concerto in re maggiore di Vivaldi e il celeberrimo Concierto de Aranjuez di Rodrigo. I biglietti sono acquistabili al box office del Palamostre, (15 euro interi, 10 ridotti, gratuito con Fvg Card).

FRA I GRANDI Tonino Guerra, a destra, con Michelangelo Antonioni

Omaggio a Tonino Guerra In mostra i suoi libri d'arte

MOSTRA

A 100 anni dalla nascita del grande Tonino Guerra, l'omaggio degli amici friulani: sarà il Museo di Cjase Cocèl di Fagagna a ricordare non solo lo sceneggiatore, ma anche l'uomo, con l'esposizione di 26 libri d'arte realizzati insieme allo stampatore friulano Federico Santini. Tonino Guerra, grande sceneggiatore del cinema italiano e internazionale, nacque 100 anni fa, esattamente come il celebratissimo Fellini. A cercare di ripararne le memorie, ci hanno pensato il Museo di Cjase Cocèl di Fagagna e l'Ecomuseo "Il Cavalîr", in collaborazione con lo stesso Santini, dedicandogli questa mostra, visitabile dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, e nel fine settimana, per piccoli gruppi, su prenotazione, guidati dallo stesso Santini. Non sono previste inaugurazioni ma, adeguandosi alla situazione sanitaria, il museo ha deciso di cogliere l'opportunità di sperimentare l'accesso a piccoli gruppi regolamentati, che potranno visitare la mostra in maniera del tutto personale. Federico Santini, stampatore d'arte udinese, con Guerra ha lavorato dal 2000 al 2012, anno della sua morte.

Lungo il percorso della mostra che ospita stabilmente i simboli della vita contadina in Friuli (attrezzi da lavoro, manufatti ed altro) sono esposti i 26 libretti d'arte che Santini ha realizzato con le poesie, i brevi racconti e le incisioni di Tonino Guerra poeta e sceneggiatore del grande cinema italiano ed internazionale di cui nel 2020 ricorre il centenario della nascita. Tonino Guerra, poeta e sceneggiatore del grande cinema italiano, ha sempre "scarabocchiato", come lui diceva, ed in modo particolare quando ha lasciato Roma per vivere nella "casa dei mandorli" a Pennabilli, in Emilia Romagna. Qui nel 2000, incontra Federico Santini, con il quale inizia a fare delle piccole incisioni che, accompagnate da poesie o brevi racconti, andranno a formare preziosi libri d'arte.

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 16.15 - 18.45.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 16.45 - 19.00.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 20.45.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 20.45.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 21.15.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.15 - 21.30.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 14.00 - 19.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 14.05 - 16.00 - 18.50 - 21.50.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 14.10 - 17.15 - 19.45.
«LEGO NINJAGO - IL FILM» di C.Bean : ore 14.15 - 16.45.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 14.20 - 17.00 - 21.45.
«TENET» di C.Nolan : ore 14.30 - 18.00 - 21.30.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 14.40 - 16.20 - 19.10 - 22.05.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.30 - 22.10.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 17.40 - 20.10 - 22.20.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.00.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 19.20.
«ARANCIA MECCANICA» : ore 21.15.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.45.

TRIESTE

THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 15.30 - 16.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 15.40 - 18.15 - 20.50.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 15.50 - 16.50 - 18.40 - 20.30 - 21.30.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 16.00 - 19.30 - 21.50.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.15 - 17.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.20 - 21.40.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 18.30 - 20.45.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 19.40.

NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 16.00 - 17.50 - 19.45 - 21.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.40 - 19.30.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 21.15.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 16.00.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 16.15 - 20.00 - 21.40.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 17.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 19.10 - 21.15.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30.
«LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore 19.30.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 14.25.
«IMPREVISTI DIGITALI» di B.Kervern : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 14.20.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 15.10 - 17.20 - 20.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 16.20 - 18.20.
«PANCOR» di S.Bergman : ore 16.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 14.20.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 18.30.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 20.30.

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 15.10 - 18.00 - 20.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 15.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.40 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.00.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.00.

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ENDLESS» di S.Speer : ore 15.00.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 15.20 - 18.20 - 21.00.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 15.30 - 17.00.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.00 - 17.50 - 20.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 16.30 - 20.10.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 17.00 - 20.20.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 17.40 - 20.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.15 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 20.50.

OGGI

Domenica 18 ottobre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Serena Panizzut** di Sacile, che oggi festeggia la maggiore età con amici e famiglia da mamma, papà, nonni, zii, cugini e parenti tutti.

FARMACIE

Caneva
▶ Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

Casarsa
▶ San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Fiume Veneto
▶ Fiore, via papa Giovanni XXIII n. 9

Pordenone
▶ Comunale, via Montereale 61

Prata di Pordenone
▶ Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶ Alla Stazione, via Bertolissi 9

Vito d'Asio
▶ Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

Vivaro
▶ De Pizzol, via Roma 6/b.

MOSTRE

▶ Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.
▶ Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.

Canzone friulana, sul palco il meglio degli ultimi anni

CANZONE FRIULANA

Dal 1959, anno della sua nascita, fino a metà anni Ottanta era considerata la kermesse musicale più importante della regione, tanto da ospitare, oltre ai cantanti locali, artisti di fama nazionale come Enzo Tortora, Enrico Montesano, Lino Toffolo, Gino Bramieri, Ric e Gian, Wilma De Angelis, Cochi e Renato e molti altri ancora. Se il 2010, ad un cinquantennio dalla nascita, segna il grande rilancio della manifestazione, il 2020 entrerà senz'altro nella storia come un altro anno da ricordare. Rimandato dalla primavera scorsa a causa del lock down dovuto alla pandemia, torna ora il Festival della Canzone Friulana, alla sua quinta edizione dal "rilancio" avvenuto 10 anni fa e organizzato ancora una volta da Noi Cultura, gestione associata della cultura e del turismo che riunisce i Comuni di Manzano, San Giovanni, Corno di Rosazzo, Pradamano, Buttrio, Premariacco e Pavia di Udine.

SUL PALCO

Sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il 24 ottobre alle 20.45 si alterneranno i "best of", le migliori canzoni proposte nelle edizioni del 2010, 2012, 2015 e 2017 appositamente selezionate da una giuria di esperti formata da giornalisti e operatori delle principali radio della regione. Le musiche saranno eseguite, anche queste dal vivo, dall'Orchestra Fvg diretta dal Maestro Valter Sivilotti. «Un festival strepitoso come sempre, come vuole la tradizione del festival della canzone friulana», ha sintetizzato il direttore tecnico della rassegna, Renato Pontoni. I dettagli sono stati presentati nell'Abbazia di Rosazzo, scelto come luogo simbolo e cuore storico pulsante dei Comuni che afferiscono a Noi Cultura.

ABBAZIA DI ROSAZZO La presentazione del Festival 2020

I PREMI

A contendersi i premi del Festival della Canzone Friulana 2020, che sarà presentato dalla giornalista Martina Riva, saranno in tutto 16 brani, selezionati tra i primi tre classificati nelle passate quattro edizioni a cui si aggiungono 2 premi della critica e altri 2 scelti dalla giuria tecnica composta da Nicola Angeli (Radio Rai Fvg), Claudia Brugnetta (Radio Rai Fvg), Cristian Comelli (Radio Studio Nord), Nicola Cossar (Radio Spazio), Roberto Gennaro (Radio Sorriso). Sul palco, dunque, si alterneranno Sara Simondi (Denant di te), Fausto Zarabara (Al vignarà seren), Megan Stefanutti (I vues di Diu), Laura Furci (Pinsîr), Eliana Cargnelutti (Timp par dismenteâ), Serena Finatti (Dal uman mateâ), Jessica Interdonato (Tal cîl des acuilis), Claudia Grimaz (Dal balcon a ven binore), Giordana Gismano (Lûs), Ulisse Tonon (Penseir animâl), Nicole Lizzi (Viaç – Still life), Consuelo Avoledo (Mi plasarès savê), Michela Franceschina (Il cûr), Megan Stefanutti (Grispis – a S.d.J.), Milena Galasso (Il cîl di Alessandrie) e Jody Bortoluzzi (Sunsûr).

AL TEATRO NUOVO DI UDINE SI ALTERNERANNO I VINCITORI DELLE PASSATE EDIZIONI

Passi sicuri

Così il Soccorso alpino vigila sulle tappe del Giro

Rovinosa caduta del corridore spagnolo Pedro Horrillo Munoz nell'ottava tappa del Giro 2009. La caduta avvenne nella discesa del Culmine di San Pietro all'altezza di Vedeseta durante la tappa Morbegno-Bergamo. Il ciclista basco compì un volo di ottanta metri. Incredibilmente, fu trovato vivo dalle squadre del Soccorso alpino calatesi dalla strada lungo il burrone sottostante. Cosciente, nonostante 35 fratture, fu tirato fuori dal burrone col verricello dell'elicottero e ricoverato all'ospedale di Bergamo. Dopo questo fatto di cronaca, l'organizzatore del Giro d'Italia ha chiesto che il Soccorso Alpino garantisse la sicurezza dei corridori nelle zone di montagna, con mezzi al seguito e squadre lungo il percorso. I tecnici del Soccorso alpino seguono la carovana con uno o due mezzi, tecnici e medico, per garantire la sicurezza in particolare su passi e discese di una certa pericolosità. Ma anche con le squadre a terra lungo i percorsi di montagna, dislocate nei punti cruciali, con medico, e presidi sanitari. Già nel 2013, Enzo Cainero, patron delle tappe friulane del Giro d'Italia, ha voluto ringraziare, il soccorso alpino con una significativa cerimonia a Cason di Lanza, posizionando un cippo intitolato al Cnsas regionale. Sulla targa si legge: "A riconoscimento e ringraziamento per l'encomiabile attività svolta anche in condizioni difficilissime, in aiuto delle persone in difficoltà nel loro vivere in montagna". Ma anche quest'anno Enzo Cainero ha creduto nel Cnsas, memore di quanto successo nella tappa sullo Zoncolan del 2011, quando dopo un temporale a fine corsa furono necessari una ventina di interventi da parte dei soccorritori per portare a valle spettatori a rischio di ipotermia; e nella tappa del Zoncolan del 2018, dove gli incidenti causati dall'asfalto reso viscido da un improvviso temporale, causò diverse cadute di appassionati durante la discesa con conseguenze, in due casi, gravi. Anche quest'anno il Cnsas sarà presente lungo le tappe del Giro in regione. La collaborazione del Cnsas per la tappa di oggi, che vede l'arrivo in Piancavallo, è stata richiesta soprattutto per le situazioni che si possono verificare nel dopo tappa ai ciclisti ed appassionati durante la discesa a valle. Il Cnsas di Pordenone, sarà presente con tre squadre, medici ed infermieri e i dovuti presidi medico sanitari.

Roberto Sgobaro

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

E' improvvisamente mancata la nostra amatissima

Marisa Ballarin

Ne danno il triste annuncio il marito Oscar, i figli, i nipoti, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 ottobre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 18 ottobre 2020

I.O.F. BUSOLIN s.n.c. - Tel. 041.534074 4

Andrea ed Anna, Marco ed Adriana con Valeria, Maximo e Caterina, annunciano che il 15 ottobre è mancata

Irene Pancini Franco

Le esequie avranno luogo presso la Chiesa del Cimitero di San Michele in Isola, martedì 20 ottobre alle ore 11, secondo le modalità previste dalla normativa anticovid attualmente vigente.

Venezia, 18 ottobre 2020

Impresa Pagliarin di Moruccchio e Savoldello
tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

– Gabriella, Giorgio, Marina, Francesca e Michele Fantin.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo di persona, ringraziamo di cuore tutti coloro, amici e conoscenti, che hanno partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa di

Roberto Riccoboni

Sandra e famiglia.

Padova, 18 Ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12